Anno 96 - Numero 64

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/38710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 16 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La rapida discussione a Palazzo Madama

Il Senato vota la fiducia al governo: 122 sì e 68 no

Oltre dc e socialdemocratici (non ci sono repubblicani) hanno votato a favore Chabod e tre indipendenti - Contrari comunisti, missini, monarchici e liberali - I socialisti e i due altoatesini si sono assentati dall'aula - Fanfani ha ribadito nella replica gli impegni sociali del governo: aumento delle pensioni, riforma della mezzadria, politica fiscale, progetto di nazionalizzazione delle industrie elettriche - Chiarito per la politica estera il significato e i limiti di un possibile armamento atomico della Nato

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 marzo.

Il governo *Fanfani* ha ottenuto la fiducia anche al Senato completando stasera l'*iter* della sua presentazione al Parlamento. La votazione per appello nominale è durata un quarto d'ora e alla chiamata i socialisti, che avevano annunciato la loro astensione, non hanno risposto essendo usciti dall'aula: gli astenuti sono infatti calcolati al Senato diversamente che alla Camera come voti contrari.

La fiducia è stata espressa su un ordine del giorno di approvazione presentato dal sen. Gava (dc) e dal sen. Lami Starnuti (psdi). Alle 22,35 il presidente Merzagora ha dato lettura dei risultati: votanti 190, maggioranza 96, favorevoli 122, contrari 68.

Hanno votato a favore democristiani e socialdemocratici (non vi sono senatori repubblicani) più alcuni indipendenti: Chabod (valdostano), Cadorna (indip. di centro), Faravelli (soc. indip.), Greco (monarch. indip.); hanno votato contro i comunisti, i missini, i monarchici e i liberali; si sono assentati dall'aula i socialisti, il sen. Milillo (indip. di sin.) e i due alto-atesini Sand e Tinzl, i quali quindi non hanno votato.

L'annuncio della fiducia è stato accolto dai vivi applausi dei senatori che si erano raccolti nell'emiciclo, intorno al banco del governo, sotto l'intensa luce delle lampade della tv: con molte strette di mano fra i senatori e il presidente del Consiglio, l'assemblea si è poi sciolta.

Prima del voto ha parlato per la replica il presidente del Consiglio, che ha ripercorso rapidamente i problemi sollevati nel corso del dibattito, insistendo sulle questioni rimaste ancora aperte.

«Desidero riportare serena fiducia in tutti coloro che credono nel governo, ad esso partecipano o l'appoggiano, ed anche in coloro che ad esso sono rimasti estranei: fiducia insomma in chi parte e in chi resta». Il programma del governo — ha proseguito Fanfani — è in tutto e per tutto ispirato alla Costituzione; la formula e la composizione del governo sono state scelte in rapporto alla concordanza sui problemi da risolvere; il proposito del governo è perciò quello di attuare pienamente la Costituzione in particolare per ciò che riguarda le autonomie locali, la scuola, lo sviluppo economico nel quadro della solidarietà atlantica e occidentale.

Fanfani ha confermato gli impegni già noti per la pubblica amministrazione, per le Regioni, per la scuola, per la programmazione economica. «Ci è stato domandato se la programmazione si farà con un piano. Il problema non è di parole: l'importante è che si giunga a una programmazione generale con piani nazionali e regionali per conseguire il triplice obiettivo del massimo reddito, del totale impiego delle risorse disponibili (il lavoro in primo luogo) e dell'equilibrio nella distribuzione dei redditi».

Rispondendo poi alle critiche sul programma di superamento della mezzadria, Fanfani ha detto che «le riforme non vogliono distruggere la proprietà, ma renderla coltivatrice, cioè destinare ad essa tutto il reddito che la terra può concedere». Le riforme saranno perciò attuate nel pieno rispetto dei diritti dei proprietari, con l'assistenza tecnica e creditizia per i futuri acquirenti, con l'integrazione commerciale che si può attendere da un sicuro sviluppo del sistema cooperativo.

Quanto agli enti di sviluppo, sarà possibile metterli in azione entro la prima metà del mese di giugno.

Dopo avere ribadito la posizione del governo in materia di energia elettrica («non ho nulla da aggiungere, confermo che entro tre mesi comunicheremo la decisione che ci sembrerà più idonea e consona al nostro programma») e di politica tributaria («occorreranno nuove entrate, ma si procederà con gradualità e senza ingiustizie per il contribuente»), Fanfani ha annunciato che per l'elevamento dei minimi di pensione i ministri competenti hanno già iniziato la definizione del relativo disegno di legge, mentre si cercherà di eliminare dal mondo del lavoro tutti gli attriti che non siano di natura sindacale.

«Un filo unisce tutti i punti di questo programma, riconducendoli ad unità — ha proseguito Fanfani concludendo questa prima parte — ed è la volontà del governo di permettere il pieno sviluppo della personalità dei cittadini e di far sì che al termine dell'esperimento in corso gli italiani possano sentirsi più soddisfatti della loro Repubblica».

Passando ai temi più direttamente politici, Fanfani ha detto che già altre volte i comunisti hanno detto di voler aiutare il governo, ma poi non l'hanno fatto perché essi vogliono una società con un partito unico e non possono organicamente rafforzare una società democratica.

Gombi (pci) — E' una bestialità.

Fanfani — Va bene ed io la ripeto. Ma mi permetta, senatore, di dubitare delle sue convinzioni comuniste.

Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che l'ideologia del pci annulla anche il tentativo di Togliatti di stabilire un collegamento con i socialisti, poiché l'on. Nenni ha detto che il psi è per una società democratica caratterizzata dalla pluralità dei partiti e che ciò differenzia i socialisti dai comunisti.

Dopo avere elogiato il discorso del socialista Barbareschi, «degno di una grande tradizione», Fanfani si è rifatto alle elezioni del 1958 per rilevare che, all'appello per la diga anticomunista, l'elettorato non rispose pienamente e che, tenendo conto di quei risultati, si tentò un governo di centro-sinistra. Esso cadde, ma fallirono poi tutti i successivi diversi tentativi, finché si è dovuti tornare a quella formula, correggendola in maniera da renderla più aderente alla risposta data dagli elettori nel '58. E poiché in seno al psi è accaduto qualcosa di nuovo, da lui auspicato e previsto, Fanfani ha affermato che non si può rifiutare l'appoggio socialista alla soluzione di alcuni importanti problemi nazionali.

Si è anche insistito nel dire che questo incontro con i socialisti è prematuro.

Ferretti (msi) — Lo ha detto Gava.

Fanfani — Lo ha detto prima il senatore liberale Bergamasco e già alla Camera l'on. Malagodi. Comunque, se è prematuro, l'attuale esperimento è quello che serve a farlo maturare. Come si chiamano, senatore Monaldi, quelle cose in cui si mettono i bambini?

Monaldi (dc) — Incubatrice.

Fanfani — Vi metteremo il centro-sinistra.

Da destra — E così nasce il pulcino.

Fanfani — Prevedevo questa battuta, perciò non avevo voluto parlare di incubatrice.

Da destra — Ne parleremo alle elezioni.

Fanfani — Gli avversari non si facciano troppe illusioni. Per vincere, dovrebbero disporre del voto plurimo in proporzione al capitale ed al reddito *(applausi di democristiani e socialisti)*.

Fanfani ha poi affrontato i problemi di politica estera, sui quali gli oppositori si sono accaniti «cercando di nascondere la loro avversione al programma di rinnovamento economico e sociale». La destra, che è oggi così zelante — egli ha osservato — dimentica di avere avversato le iniziative europeistiche e atlantiche dei passati governi.

Dopo avere affermato che nessun sospetto è lecito sulla lealtà del governo verso le alleanze alle quali partecipa, Fanfani ha detto che, rispondendo all'on. Ingrao (pci) alla Camera in merito all'armamento atomico della Nato, egli volle precisare dei fatti. Cioè «nel Consiglio atlantico del dicembre 1961 il rappresentante italiano si dichiarò favorevole in linea di principio alla proposta americana di sostituire al monopolio atomico anglo-americano una limitata disponibilità di armi nucleari da parte della Nato. La proposta mirava a contemperare l'attuale situazione di monopolio nella disponibilità di armi atomiche e la pericolosa tendenza al riarmo atomico nazionale che è in atto già in qualche Paese (allusione alla Francia) e che potrebbe verificarsi anche in altri Paesi (allusione alla Germania) accrescendo i rischi di guerra».

Si tratta — ha aggiunto Fanfani — di problemi delicati e perciò non è stata presa ancora nessuna decisione collegiale.

Rilevate le contraddizioni in cui cadono le destre e i comunisti, Fanfani ha ricordato che i socialisti temono che l'armamento atomico della Nato spinga l'Urss ad analoghe decisioni per il blocco di Varsavia, accrescendo i pericoli di guerra. Egli ha perciò invitato a considerare attentamente le dichiarazioni fatte dall'Italia al Consiglio atlantico contrarie ai gruppi direttivi in seno alle alleanze e dirette ad affermare la presenza determinante dell'Italia sullo scacchiere internazionale per concorrere alla sicurezza e alla pace.

Occupandosi poi della conferenza di Ginevra Fanfani ha auspicato che il suo successo superi la questione delle armi atomiche alla Nato e ha comunicato che alla delegazione capeggiata dal ministro Segni è affidato il compito di favorire «intese anche parziali, anche preliminari» per attenuare la psicosi della guerra, giungere alla sospensione degli esperimenti nucleari, ridurre i pericoli derivanti dalla tensione tra i due blocchi, soprattutto per Berlino.

In coerenza con questa linea pacifica Fanfani ha risposto al messaggio di Kruscev proponendo anche un incontro preliminare che permetta il successo del vertice del 18 a Ginevra e ha risposto oggi al messaggio di Kennedy assicurando che l'Italia sarà a fianco degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Canadà in ogni iniziativa che consenta un accordo per la pace e il progresso.

Fanfani ha concluso dichiarando che dopo la fiducia, il governo passerà all'attuazione del programma dimostrando la fecondità della Costituzione e tenendo fede agli impegni assunti verso la dc, il psdi, il pri, il psi e verso tutto il popolo italiano.

Il discorso è stato salutato dai vivi applausi del centro, poi la seduta è stata sospesa per venti minuti e alla ripresa sono cominciate le dichiarazioni di voto.

Il voto contrario dei tre senatori liberali e degli otto missini è stato annunciato rispettivamente dal sen. Venditti e dal sen. Franza. Poi, per i trentasei socialisti, ha parlato il sen. Fenoaltea, il quale ha confermato l'astensione dei socialisti e l'appoggio leale al programma governativo: il rappresentante del psi si è detto preoccupato soltanto del ventilato aumento atomico della Nato, che equivarrebbe alla concessione di armi nucleari alla Germania di Bonn, rendendo insolubile il problema di Berlino e ponendo nuovi ostacoli al disarmo; l'adesione italiana all'armamento atomico della Nato sarebbe perciò giudicata dai socialisti come un atto non rispondente a una linea di pace. Fenoaltea ha concluso invitando il governo a mettersi sollecitamente al lavoro «per riguadagnare il tempo perduto in dieci anni».

Il sen. Terracini ha quindi confermato il voto contrario dei 57 comunisti, aggiungendo che l'opposizione del pci deriva dalla inadeguatezza del programma governativo rispetto alle esigenze popolari e che perciò tale opposizione sarà «seria, tenace e duttile».

Dopo il sen. Cadorna (indipendente di centro) che ha dichiarato di votare a favore del governo pur senza condividerne molti punti programmatici, il sen. D'Albora ha annunciato il «no» dei cinque monarchici, il sen. Bartone il «sì» dei 121 democristiani e il sen. Greco (ex-monarchico) il suo personale assenso. Alle ore 21,45 è cominciata la votazione per appello nominale.

Fausto De Luca

Il nuovo ministero si riunirà mercoledì

La prossima settimana cominceranno i lavori alla Camera - Agitata riunione della direzione socialista

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 marzo.

Ottenuta, dopo due lunghe settimane di discussioni, l'investitura del Parlamento, il nuovo governo inizia la sua opera per attuare il programma, confortato da una larga maggioranza.

Domani il Presidente del Consiglio andrà da Gronchi per il rituale «rapporto» dopo la fiducia e convocherà il Consiglio dei ministri, quasi certamente per mercoledì 22. Voleva indirlo per sabato, ma alcuni dei suoi collaboratori sono impegnati.

Nella prossima riunione consiliare sarà esaminato il disegno di legge per l'aumento dei minimi delle pensioni sociali che passeranno a dodici o quindicimila lire; si nominerà il comitato per la politica del piano; si prenderanno in esame gli emendamenti concordati tra i partiti della coalizione al progetto sulla censura cinematografica le cui norme scadono ad aprile.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha, inoltre, già predisposto gli emendamenti al «piano della scuola» (riduzione del «piano» al periodo che va dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1965, aumento dell'ammontare delle borse di studio a 5 miliardi per ciascuno dei tre esercizi ecc.).

La Malfa informerà i colleghi del lavoro di preparazione della relazione annuale sulla situazione economica del paese, che va presentata al Parlamento entro il 31 marzo. «*Il lavoro* — ci ha detto La Malfa — *è a buon punto*».

E' probabile che Segni riferisca su Ginevra. Anche il progetto per l'istituzione dell'ultima regione a statuto speciale, quella del Friuli-Venezia Giulia, è già stato approntato, come ha precisato il vicepresidente Piccioni: «*Quindi potrà* — ha aggiunto — *essere esaminato presto dal Consiglio dei ministri*».

Il governo si deve preparare a sostenere i dibattiti alla Camera su due progetti importanti: quello che riguarda la tutela dell'avviamento commerciale, sul quale i deputati cominceranno a discutere da martedì prossimo e quello per il riordinamento delle ferrovie dello Stato che sarà affrontato subito dopo.

Oggi si è riunita la direzione del psi. Si è avuto uno scontro tra gli autonomisti e i rappresentanti della corrente di sinistra. «Dobbiamo ritirare l'appoggio al governo nel caso che esso non dia seria garanzia circa l'armamento atomico», hanno detto Vecchietti, Valori e gli altri esponenti della sinistra. Nenni e gli altri autonomisti hanno ribattuto che «il problema è fittizio» e che «si deve tener presente l'atteggiamento di Kennedy sul riarmo atomico della Nato» e, infine, che «drammatizzando il problema del riarmo atomico della Nato, che tra l'altro non si pone in termini attuali, i socialisti finiranno col fare il gioco della destra».

v. g.

Una mamma e tre bambini uccisi per il vento nella loro casa

Ieri Roma è stata sconvolta da un violento tornado che ha provocato danni in città. Una grave sciagura è avvenuta in una borgata periferica: il rudere di un antico acquedotto, abbattuto da una raffica, è precipitato su una baracca uccidendo tre bimbi e la loro mamma. Salva ma ferita grave una quarta figlia di sei mesi
(Tel. - Vedere in 5ª pagina un ampio servizio sulla sciagura con notizie e fotografie sul maltempo in tutta Italia)

I piani degli Stati Uniti e dell'Urss alla conferenza di Ginevra

Rusk insiste per un accordo nucleare
Gromyko ripropone il disarmo senza controlli

Le posizioni degli americani e dei russi (salvo qualche modesta concessione reciproca) sono immutate - I sovietici hanno ripresentato il progetto già noto del disarmo totale in 4 anni - Lo scoglio insuperabile è la questione dei controlli, che Mosca considera spionaggio - Segni in visita di cortesia al ministro russo; oggi il suo discorso

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 15 marzo.

Gromyko e Rusk hanno presentato alla conferenza le proposte dei loro rispettivi governi per un accordo sul disarmo. Sono proposte che non contengono molti elementi nuovi, e che purtroppo anzi tengono fermo proprio sui punti che fino ad ora sono stati di ostacolo a una intesa. Essenzialmente infatti i sovietici rifiutano ogni controllo sugli armamenti esistenti, ammettendo soltanto una verifica del disarmo a mano a mano che esso venga effettuato. Di quel che esiste, in altri termini, non si dovrebbe fare un censimento, nè si potrà sapere quel che rimane dopo che un dato quantitativo di armi sia stato distrutto.

E' questo il punto su cui rischiano di infrangersi le buone volontà dei negoziatori, nonostante le timide, modeste concessioni che americani e sovietici hanno stamane cominciato a farsi scambievolmente. I sovietici hanno rinunciato alla cosiddetta troika (occidentali, orientali e neutrali rappresentati in ugual misura nel comitato direttivo del disarmo) e non esigono più un diritto di veto riconoscendo che le decisioni possono venire prese a maggioranza, semplice o qualificata a seconda della portata dei problemi.

Di fronte a queste concessioni di carattere procedurale, gli americani hanno offerto qualcosa di sostanziale, avendo accettato che il disarmo nucleare venga iniziato nella prima fase anziché nella seconda, come era previsto nel loro piano originario, e avendo inoltre precisato in cinquanta tonnellate la quantità di materie fissili di uranio 235 da sottrarre subito alla produzione bellica per essere destinate a scopi pacifici. Infine, visto che i sovietici chiedono la distruzione immediata di tutti i mezzi di trasporto e di lancio delle armi nucleari (aerei, navi, razzi vettori e rampe), gli americani consentirebbero ad una loro riduzione immediata nella misura del trenta per cento.

A parte queste dimostrazioni di buona volontà reciproca, le posizioni di partenza dei sovietici rimangono in sostanza quelle già note. Sono state ora tradotte in uno schema di trattato composto di 18 articoli, il quale prevede che il disarmo venga compiuto in tre fasi che durerebbero complessivamente poco meno di quattro anni. Nella prima fase, oltre alla distruzione di tutti i mezzi vettori di armi nucleari, si avrebbe l'abolizione delle basi militari che ogni potenza detenga fuori del proprio territorio, e il ritiro di tutte le truppe stanziate all'estero. Contemporaneamente gli effettivi delle forze armate sovietiche e americane verrebbero ridotti di 1.700.000 uomini per ciascun paese, e quelli di altre nazioni a limiti inferiori da concordare.

Nella seconda fase si avrebbe l'abolizione delle armi nucleari, chimiche, biologiche e di ogni altro tipo capace di distruzioni in massa, e gli effettivi delle truppe delle due maggiori potenze sarebbero ulteriormente ridotti ad un milione. Ovviamente stabilito il divieto di costruzione di nuovi armamenti, nella terza e ultima fase si procederebbe alla soppressione dei ministeri militari, degli stati maggiori, delle scuole militari, della coscrizione militare obbligatoria, ed ogni Stato non avrebbe più a disposizione che un ridotto numero di forze di polizia dotate di armamento leggero per il mantenimento dell'ordine interno.

Il progetto sovietico prevede, secondo il suo titolo ufficiale, un «disarmo generale e completo sotto stretto controllo internazionale». Ma i provvedimenti che dovrebbero assicurare questo stretto controllo non appaiono veramente adeguati al fine che si propongono. E' detto infatti esplicitamente che sono sottomesse a controllo «le procedure del disarmo, ma non le forze armate e gli armamenti di cui gli Stati dispongano in questa o in quella fase»; e ciò allo scopo dichiarato di «non ledere in nulla gli interessi della sicurezza nazionale degli Stati». Notoriamente l'Unione Sovietica considera appunto come spionaggio ogni forma di ispezione internazionale sul proprio territorio, e non potrebbe d'altra parte convertirsi a una diversa e più liberale concezione se prima non si risolvesse a riformare radicalmente tutta la propria struttura interna di stato, regime e società, che è un'ipotesi assurda.

Il disarmo in sostanza dovrebbe avvenire sulla parola, come per certi impegni assunti tra persone che si concedano reciprocamente fiducia piena. Così anche la riduzione dei vettori nucleari proposta dagli americani nella misura del 30% sarebbe compiuta sulla base di una dichiarazione dei paesi interessati, da accettarsi per buona e senza possibilità di contestazione in contrario. Quanto ai controlli sugli esperimenti nucleari, i sovietici affermano che essi non sono necessari dato che i mezzi esistenti di accertamento a distanza sono già sufficienti per tutti i tipi di prove, ad eccezione di quelle sotterranee: riguardo a queste ultime pertanto Gromyko proporrebbe una moratoria concordata.

Delle proposte americane nuove, contenute nel discorso del segretario di Stato Dean Rusk, abbiamo già detto, e converrà aggiungere soltanto che egli ha insistito sulla priorità assoluta da riservare alle intese sulla cessazione degli esperimenti nucleari, intese che, contrariamente a quanto pensa con una certa disinvoltura il suo collega sovietico, egli ritiene indispensabili. Concludendo comunque Rusk ha affermato che la Conferenza deve proporsi anzitutto di accertare, consolidare ed estendere i punti di accordo esistenti, nella fiducia che sia questo veramente il miglior modo di procedere sulla via di una intesa finale generale.

A parole del resto anche Gromyko ha voluto abbondare in dichiarazioni di buona volontà, concedendosi pure una bella serie di immaginose metafore. Ha paragonato l'ideale del disarmo al Monte Bianco «il cui picco nevoso è visibile da Ginevra nelle giornate serene» e che per tanto tempo era stato ritenuto inaccessibile. E' stato poi scalato, invece, come la vetta del disarmo può essere raggiunta in quattro anni dall'umanità. Ha paragonato l'ammassamento delle armi ad una piramide rovesciata, di cui gli strati superiori continuano a crescere in profondità e in estensione, e finalmente ha gridato due volte niet a voce altissima per respingere l'ipotesi che gli armamenti, come un robot mostruoso, finiscano per ridurre in schiavitù l'umanità.

Per non essere da meno nell'immaginazione, anche Rusk ha parlato per metafore, definendo gli accordi sul disarmo come una diga da opporre alle scatenate forze degli ondosi oceani, e forse anche in virtù di queste fioriture di linguaggio l'atmosfera della Conferenza si è mantenuta serena, pur nella constatata difficoltà di procedere verso accordi concreti. Domattina prenderà la parola il nostro ministro degli Esteri Antonio Segni, che si riserva di rientrare a Roma dopo il discorso, lasciando a capo della delegazione il sottosegretario Carlo Russo. Questa mattina Segni ha fatto una visita di cortesia al ministro Gromyko, e nel pomeriggio si è incontrato con l'egiziano Mahmud Fawzi.

Vittorio Gorresio

La prima atomica cinese verrebbe esplosa a giugno

Belgrado, 15 marzo.

Secondo notizie provenienti da Tirana e più precisamente da fonte diplomatica straniera, la Cina comunista farà esplodere la sua prima bomba atomica nel prossimo mese di giugno nel Tibet.

Si tratterà di un'esplosione di forza relativamente bassa, all'incirca equivalente a quella della bomba sperimentale fatta esplodere dai francesi nel deserto del Sahara.

Sei funzionari massacrati dall'Oas ad Algeri dopo un «processo» pubblico

Tre erano arabi e tre francesi; si occupavano di assistenza sociale - Il «verdetto» eseguito in piazza fra l'indifferenza generale: «Siete condannati a morte» - Un altro atroce attentato: 12 musulmani in attesa dell'autobus uccisi a raffiche di mitra

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 15 marzo.

Oggi sembrano esser cadute le ultime illusioni di una pace incruenta in Algeria. Un episodio atroce si è verificato ad Algeri, e le notizie che sono giunte a Parigi poco alla volta, anche attraverso le fonti ufficiali, danno la conferma più sicura della potenza e della decisione del terrorismo europeo. Al centro di Algeri, sei uomini, tutti funzionari, sono stati processati, condannati a morte e giustiziati: in pieno giorno, alla presenza di un gruppo di persone che assistevano senza intervenire e di numerosi bambini musulmani costretti ad interrompere i loro giochi. Un processo e una esecuzione della sentenza avvenuti, dice l'*agenzia ufficiosa* francese, «quasi in regola».

In un locale del quartiere di El Biar erano riuniti, per un'assemblea di lavoro, diciannove funzionari dei servizi di assistenza sociale, alcuni dei quali musulmani. La data dell'assemblea era stata fissata in un primo tempo al 2 marzo, poi era stata rinviata di giorno in giorno affinché i partecipanti fossero sicuri che nessuno, al di fuori di loro, fosse al corrente della riunione; e il luogo scelto anch'esso all'ultimo momento, era una baracca nascosta tra le palme e le acacie.

I lavori erano appena cominciati. Erano le 11: una donna originaria dell'Africa nera che faceva le pulizie dinanzi ad un edificio poco distante si è vista d'improvviso circondata da alcuni europei, uno dei quali in divisa militare che, il mitra puntato, le ha domandato dove c'era una riunione. La donna, impaurita, ha indicato la baracca. Gli uomini armati hanno fatto irruzione nella sala dell'assemblea ed hanno imposto a tutti di non muoversi. Uno di loro, poi, ha chiamato per nome i sei «condannati», tre europei e tre musulmani.

I sei si sono levati in piedi, nel silenzio più assoluto e, sapendo di certo quel che toccava loro fare, si sono raggruppati, calmi, in un angolo. «Siete condannati a morte — è stato loro comunicato — la sentenza verrà eseguita immediatamente». Così, i terroristi armati e le loro sei vittime sono usciti all'aperto, hanno raggiunto uno spiazzo erboso al centro del quale c'è una lussuosa villa moresca e che ha, ai limiti, una dietro l'altra, molte baracche prefabbricate, tutte abitate.

Nella marcia verso la morte, i condannati hanno incrociato la vecchia negra che, involontariamente, aveva collaborato alla loro perdita: la donna, impietrita, li ha visti passare, poi è fuggita lanciando urla acutissime. Sono accorsi i curiosi, bimbi e adulti, ma niente più che curiosi. E le sei vittime sono state allineate, una a fianco dell'altra, sulla scala di un edificio che ospita alcuni uffici amministrativi: è stata letta la sentenza, è stata di nuovo proclamata la condanna a morte ed i mitra, alla fine, hanno fatto fuoco. Una novantina di colpi.

Gli uccisori si sono allontanati senza fretta (c'erano due grosse macchine che li attendevano sulla strada vicina) e sono partiti. E' toccato ai bimbi del quartiere avvicinarsi per primi ai corpi abbattuti (uno di loro ha raccontato: «Camminavamo nel sangue») ed hanno scoperto che uno dei sei, un musulmano, respirava ancora: era Mouloud Feraoun, uno dei più noti scrittori musulmani d'Algeria, autore di «La terra e il sangue», che è morto prima che arrivasse la polizia.

Purtroppo l'episodio, particolarmente impressionante per i suoi particolari, non è il solo della giornata. Verso le sette, stamane, ancora una volta al centro di Algeri, in un quartiere presidiato da diecimila soldati, alcuni sconosciuti, da bordo di una macchina ferma, hanno scaricato i propri caricatori contro una folla di musulmani che attendevano un autobus: dodici morti, oltre venti feriti. L'esecuzione dei sei funzionari dei servizi sociali (i servizi, cioè, che si dedicano, per incarico del governo, all'assistenza ai musulmani) può ancora spiegarsi con la logica falsata degli oltranzisti; l'assassinio di musulmani inermi, colpiti indiscriminatamente, non è neppure spiegabile con la logica del terrorismo.

La giornata di sangue dell'Algeria comprende purtroppo dell'altro: attentati ad Orano, con sette morti (quattro europei) e numerosi feriti; attentati con un morto ed alcuni feriti a Costantina, attentati ancora un po' dovunque nei maggiori centri della regione; i morti sono diciotto ad Algeri, non meno di una trentina in tutta l'Algeria.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta svolta dalla Camera di Commercio

Vendute a 130 lire al chilo all'ingrosso le cipolle pagate 17 lire alla produzione

I risultati dell'indagine confermano: «La mafia delle verdure è più viva che mai» - Altri esempi: i porri nel viaggio da Ascoli a Torino aumentano da 30 a 320 lire al chilo, i carciofi tra Cagliari e Torino passano da 4,50 a 25 lire l'uno - «I raccoglitori mettono il cappio al collo dei contadini»

E' venuta un'altra autorevole conferma allo «scandaloso aumento» dei prezzi della verdura. Il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli la settimana scorsa, su invito del vice-prefetto dott. Veglia, aveva disposto un'indagine sui mercati di produzione «*per rilevare l'entità del fenomeno, individuare gli elementi che determinavano i rincari e segnalare alle autorità le eventuali anomalie per i provvedimenti necessari*».

In pochi giorni, con lodevole celerità, sono stati interpellati gli esperti delle Camere di Commercio dei maggiori centri di produzione. I risultati dell'inchiesta saranno trasmessi oggi ufficialmente alla Prefettura. Le conclusioni a cui si è potuto giungere appaiono sconcertanti. Abbiamo sott'occhio la tabella compilata dalla Camera di Commercio e che riproduciamo in parte. Ci sono generi il cui prezzo aumenta anche di dieci volte nel passaggio dalla produzione all'ingrosso: i porri, ad esempio, costano 30 lire al chilo ad Ascoli Piceno e 320 lire sul Mercato Generale; l'aglio secco (sul quale non ha nevicato), costa 75 lire il chilo a Bologna e 700 sul mercato all'ingrosso di Torino; le cipolle gialle (altro genere sul quale non ha potuto nevicare) sono quotate 17 lire a Bologna e 130 lire il chilo a Torino; i carciofi lisci sono pagati a Cagliari 4,50 lire l'uno e 25 lire l'uno sul Mercato Generale della nostra città.

L'elenco potrebbe continuare, come si vede dalla tabella, con citazioni di molti altri generi dai broccoletti alle cime di rapa, dal prezzemolo alla lattuga, dai finocchi alle carote. Nei casi più favorevoli il prezzo aumenta di due o tre volte.

A conclusioni analoghe o poco dissimili sono giunti anche i tecnici che il Comune aveva inviato sui mercati di produzione del centro-sud per raccogliere i prezzi ed avere così dati di confronto diretti. (L'esperimento si è rivelato positivo. Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore all'Annona comm. Bartoletti sarebbero favorevoli a proseguirlo: settimanalmente funzionari del Comune verranno inviati nelle campagne a rilevare i prezzi e ad assumere informazioni sull'andamento delle coltivazioni).

Uno di questi tecnici, il signor Canevari, rientrato da un lungo giro nel Meridione ci ha dichiarato: «*Quasi ovunque non esistono mercati. E' vero che i grossisti comprano la merce dei contadini medi e piccoli direttamente "in campo". Concedono prestiti al momento della semina accaparrandosi tutta la produzione dei più poveri e dei più deboli. Sui pochi mercati ho potuto constatare che il contadino per vendere la merce al grossista non tratta quasi mai direttamente, ma si avvale del mediatore. In qualche posto ho trovato molta diffidenza*».

Alla domanda: «Lei ritiene che i contadini del Meridione, poiché ci sono stati i noti rincari all'ingrosso, guadagnino più dell'anno scorso?» il signor Canevari ha risposto: «*Penso che sia molto difficile*».

Circa i provvedimenti da prendere ha affermato: «*Occorre organizzare i mercati di produzione, combattere la paese diffidenza dei contadini piccoli e medi contro le cooperative, riscattarli dal servilismo verso i raccoglitori con una larga politica creditizia. Le sovvenzioni concesse dai grossisti sono un cappio al collo ed i contadini sono sempre in perdita*».

Il sindaco ing. Anselmetti si trova a Roma per seguire numerosi problemi municipali tra cui principalmente quello del progetto del nuovo Mattatoio. Prenderà contatti anche con i dirigenti della Federconsorzi per mettere a punto il sistema attraverso il quale far giungere direttamente sul mercato all'ingrosso rilevanti partite di merce dai luoghi di produzione. Della parte tecnica si sta occupando il direttore del Mercato dott. Riconda che ieri ha avuto un colloquio con i rappresentanti della Federconsorzi che si trovano già nella nostra città. Le derrate così reperite saranno cedute ai grossisti a prezzi controllati dal Comune.

Come rincara la verdura

GENERI	Mercato ingrosso Prezzi medi del 13	Mercati di produzione Prezzi medi del 12
Aglio secco	700	75 (Bologna)
Biete da coste	100	[illegible] (Ascoli Piceno)
Broccoletti	[illegible]	30 (Foggia)
Carciofi Sardegna (cad.)	30	11 (Cagliari)
Carciofi lisci (cad.)	25	4,50 (Cagliari)
Carote Riviera	150	90 (Savona)
Carote	120	75 (Foggia)
Cavolfiori mozzi	85	30 (Foggia)
Cicoria catalogna	100	40 (Foggia)
Cime rapa	80	20 (Foggia)
Cipolle gialle	130	17 (Bologna)
Prezzemolo	[illegible]	50 (Savona)
Finocchi 1a qualità	110	45 (Siracusa)
Porri	320	30 (Ascoli Piceno)
Scarola meridionale	130	70 (Ascoli Piceno)
Spinaci comuni	80	40 (Pisa)
Lattuga	210	70 (Foggia)

La prima cifra è il prezzo di vendita al mercato all'ingrosso di Torino; la seconda rappresenta il prezzo rilevato alla produzione: tra parentesi i luoghi di provenienza.

A Genova 50 bagarini eliminati dal mercato

Ci telefonano da Genova:

In seguito agli accordi fra gli assessori all'Annona di Torino, Milano e Genova oltre cinquanta bagarini saranno eliminati dal mercato ortofrutticolo di corso Sardegna: l'assessore all'Annona, prof. Pedemonte, revocherà le licenze di posteggio, come presidente della apposita commissione comunale. Le merci vendute dai bagarini genovesi si aggirano sui 3500 quintali all'anno.

In prefettura si è riunita la commissione provinciale di controllo. Al termine il viceprefetto dott. Cadoni ha dichiarato: «Sull'insolito aumento dei prezzi della frutta e verdura sono state condotte due inchieste, una prefettizia e una comunale.

«Per normalizzare la situazione nel mercato di Genova l'assessorato all'Annona interverrà direttamente con i mezzi che sono a sua disposizione. Ogni sforzo sarà fatto per diminuire le spese causate dagli intermediari». E' stato constatato con soddisfazione che i prezzi in questi ultimi giorni, cioè da quando è stata iniziata la campagna di stampa nel triangolo Torino-Genova-Milano, rispetto alla prima decade di marzo sono diminuiti del 15-20 %.

Tre giorni di vacanza

Il lungo *week-end* coincide con l'inizio della primavera - Freddo al mare e in montagna, ma il cielo è sereno e splende il sole - Si prenotano alloggi e pensioni per l'estate - I prezzi delle pensioni, degli alloggi e delle cabine sulle spiagge

Il primo lungo week-end dell'anno incomincia domani, sabato: mezza festa per molti, festa intera per i fortunati che hanno già raggiunto l'obbiettivo della «settimana corta», un'esigenza sociale sempre più sentita negli ambienti del lavoro. Poi viene la domenica e lunedì è S. Giuseppe: il santo del lavoro ci regala un giorno di sosta dalle consuete occupazioni. Sono tre giorni di vacanza che coincidono con l'inizio della primavera.

Come li impiegheranno i torinesi? Fa ancora freddo, ma il cielo è limpido: le montagne sembrano più vicine, sono candide e luminose; quando splende il sole si sta bene all'aperto. Chi resisterà alla tentazione di evadere dalla città, grigia e polverosa anche se sono segnalate basse temperature?

Molti dedicheranno la [illegible] ad una lunga gita con la famiglia, per respirare aria buona e soprattutto per fissare la villeggiatura.

Ogni anno il periodo della prenotazione si anticipa: soprattutto sono diligenti quelli che, innamorati di una qualsiasi località marina o montana, vogliono accaparrarsi là sistemazione migliore. Le notizie che cominciano a giungere dalle varie località climatiche segnalano aumenti dei prezzi che secondo l'Ente del Turismo vanno dal 10 al 15 per cento in pensioni e alberghi, ma risultano ritoccati anche per le case d'affitto.

Per i tre giorni di vacanza sono stati preparati programmi allettanti: un treno turistico per Trieste (16 mila lire, tutto compreso); una gita in aereo a Palma di Mallorca (35 mila lire) o a Parigi (stesso prezzo); una vacanza sulla Costa Azzurra (16.500 lire); un tuffo nelle bellezze del Golfo dei poeti e delle Cinque Terre (17 mila lire); e in quelle di Venezia (18 mila lire). Si può andare a Ginevra con la stessa spesa e a S. Marino con mille lire di meno.

Si prevede un gran traffico sulle strade, soprattutto lunedì, in occasione della corsa ciclistica Milano-Sanremo. A parte i pullman che porteranno i tifosi all'arrivo della corsa (con la spesa di 2.200 lire), parecchi si recheranno in macchina sulla Riviera: da Genova a Sanremo, ogni località è buona e gli appassionati non rinunceranno facilmente all'occasione di unire il diletto del tifo a una giornata in riva al mare.

Altre prospettive aprono agli sciatori e agli amanti della montagna le piste di sci rinnovate dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni al Sestriere, a Cervinia, a Cesana, a Pila. Parecchie località segnalano già il tutto esaurito.

Ecco la situazione dei principali centri turistici in montagna e al mare. Ci telefonano i nostri corrispondenti.

Alassio — Nei primi 15 giorni di marzo le condizioni atmosferiche non sono state propizie. La temperatura media è stata di 7-10 gradi, con punte minime di appena 4-5. Solo in rare occasioni si sono avute punte massime di 16-20 gradi. Tuttavia queste condizioni non hanno influito sul movimento turistico. Le prenotazioni sono quest'anno superiori del 12-13 per cento rispetto allo scorso anno per i tedeschi, del 20-23 per cento per gli inglesi. L'affluenza attuale è discreta, parecchi gli ospiti che giungono da Londra a Nizza con aerei speciali, per poi proseguire verso la Riviera con pullman.

I prezzi per gli alberghi di prima categoria sul mare vanno da 4 mila a 8 mila, nell'alta stagione. Per quelli di seconda categoria e per le pensioni di lusso da 2500 a 6000. Gli appartamenti privati ammobiliati in affitto hanno prezzi oscillanti dalle 80 mila alle 200 mila al mese per quelli di lusso nell'alta stagione. Per prenotare una villa con giardino si arriva già alle 300-350 mila lire al mese.

Sulle spiagge l'affitto delle cabine oscillerà dalle 30 alle 65 mila lire il mese negli stabilimenti centrali. Si presume già da maggio fino a settembre il tutto esaurito.

Sanremo — Il tempo è bello: da alcuni giorni splende il sole; le passeggiate sul mare e i giardini sono affollati. La temperatura è ancora piuttosto rigida la notte: nelle prime ore di mercoledì il termometro è sceso a 0°, e le coltivazioni floreali hanno subito danni. (I fiori sono molto rincarati: ieri i garofani sono stati venduti ad oltre 6000 lire al cento).

Il movimento turistico è in netta ripresa: un forte afflusso di visitatori è previsto per il week-end, grazie al richiamo di numerose manifestazioni: il Congresso dei medici sportivi (17-19 marzo), gara automobilistica Novara-Sanremo (17-18), sfilate «Moda spiaggia» (18 e 19), Milano-Sanremo ciclistica (19 marzo), chiusura della Mostra internazionale dei fiori recisi (19 marzo).

Molti visitatori approfitteranno della breve vacanza per organizzare le ferie estive. Si trovano lussuosi appartamenti e ville ammobiliate da 150 a 200 mila lire al mese, ma vengono offerti anche appartamenti di due camere, cucina e bagno, confortevolmente arredati, per 180-230 mila lire per l'intera stagione. Anche alberghi e pensioni offrono un'ampia scelta di prezzi, che vanno dalle 8-10 mila lire il giorno per persona negli alberghi di lusso alle 2500 tutto compreso in una buona pensione.

Rapallo — Sull'arco della Riviera di Levante il clima è rigido, ma con cielo sereno, molto sole e leggero vento di tramontana; temperatura minima + 4,6, massima + 13,2. Per la prossima estate, gli uffici turistici sono ottimisti sulla affluenza di turisti e villeggianti: sulla scorta delle prenotazioni alberghiere si desume un notevole incremento delle presenze, specie dall'estero. Le prenotazioni delle cabine balneari hanno già coperto il 70% delle disponibilità degli stabilimenti di ogni ordine (il prezzo medio per un mese oscilla fra le 40.000 e le 60.000 lire). I prezzi degli alberghi e delle pensioni varieranno fra un minimo di 2000 (terza categoria) e un massimo di 8-10.000 (1a categoria e di lusso).

Courmayeur — Tempo bello, ma rigidissimo. Per la stagione estiva è già iniziata la caccia agli alloggi e ai posti in albergo. Un appartamento modesto in una delle frazioni costa dalle 80 mila alle 100 mila lire per la stagione. Un piccolo appartamento con servizi in casa moderna si aggira sulle 150 mila lire. Appartamenti più confortevoli salgono a lire 200 mila e 300 mila, secondo la posizione.

Una buona pensioncina con ottimo trattamento offre il soggiorno per 2 mila lire durante la media stagione e per 2500 lire nell'alta stagione, tutto compreso. Ci sono però anche pensioni a minor prezzo, che, con combinazioni Enal, fanno spendere cifre modeste, dalle 1000 alle 1500 lire al giorno, tutto compreso. Per gli alberghi di 2a categoria il prezzo sale alle 2500 e alle 5 mila lire a seconda del periodo. Negli alberghi di lusso la pensione va dalle 8 alle 12 mila lire al giorno, sempre a seconda del periodo.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA —1,1
MASSIMA +6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 3; pressione 738,6; umidità 54%. Cielo sereno. Previsioni: temperatura ancora abbastanza rigida. Temperatura a Caselle: mass. + 7.7, min. — 6, media 0.9.

Gli architetti discutono sullo sviluppo di Torino

La sezione piemontese dell'Istituto nazionale di Architettura, presieduta dal prof. Jona, ha organizzato un ciclo di dibattiti. Il primo, che ha per tema *Lo sviluppo di Torino*, si apre stasera alle 21 nel Salone dei 200 dell'Unione Industriale (via Fanti 17) con il titolo: *Il problema degli insediamenti industriali e zona d'influenza della città di Torino*. Le relazioni saranno tenute dall'avv. Gurgo Salice e dall'ing. Martiny, alla presenza del presidente dell'Istituto di architettura sen. Battista.

Le trattative a Roma proseguono

Mandato arbitrale al ministro per la vertenza alla Michelin?

Attesa per oggi la risposta delle parti - Il punto controverso: il premio di produzione - Dopo 61 giorni di sciopero il lavoro è ripreso in tutti i reparti

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli, assistito dal sottosegretario Calvi, si è incontrato nel pomeriggio di ieri, separatamente, con le due parti interessate alla vertenza della Michelin. La delegazione degli imprenditori e quella dei lavoratori hanno illustrato al ministro i rispettivi punti di vista. Altri colloqui con le due parti avranno luogo stamane.

Queste le notizie contenute nel comunicato ufficiale diramato dal ministero del lavoro. Secondo attendibili informazioni, la novità della giornata sembra sia consistita nella richiesta del ministro alle due parti di un esplicito mandato arbitrale. Le delegazioni dovrebbero pronunciarsi stamani in proposito. Mentre si dà per scontata la risposta positiva dei rappresentanti dei sindacati, ogni previsione è ancora impossibile per quanto riguarda i rappresentanti degli industriali. Riunioni si sono susseguite ieri sera e sono in programma per stamane allo scopo di definire i limiti concreti dell'eventuale arbitrato da conferire al ministro.

Il punto di più grave dissenso continua ad essere quello del premio di produzione che i sindacati vorrebbero considerare incluso nella paga-base (per poter applicare anche su di esso l'aumento del 9 per cento previsto dal recente contratto collettivo di categoria) e che la direzione della Michelin ritiene invece vada considerato a parte, come quota fissa, e perciò non suscettibile di maggiorazione alcuna.

Nei circoli politici ed economici della capitale è viva la speranza che gl'incontri di oggi possano finalmente approdare ad un'equa composizione della lunga vertenza. E' vero che le maestranze sono tornate al lavoro, ma è pur vero che un'eventuale rottura potrebbe inasprire nuovamente l'agitazione — così come accadde dopo i negoziati falliti del 13 febbraio — e creare altri disagi alle quattromila famiglie dei dipendenti della Michelin.

Quasi tutti i dipendenti della Michelin sono tornati ieri, dopo due mesi, nello stabilimento di corso Umbria. Secondo dati di fonte industriale, erano presenti il 93 per cento. (In questa stagione è considerato normale il 7 per cento di assenze).

Alle 6 sono entrati in fabbrica gli addetti al primo turno. Alle 8 sono arrivati quelli dei turni successivi, che invece avrebbero dovuto presentarsi ad ore più tarde. Quest'affluenza è stata causa di inconvenienti, per cui i rappresentanti della direzione si sono incontrati con la commissione interna. Dopo il colloquio è stato comunicato agli operai dei turni che avevano inizio più tardi di tornare a casa e di ripresentarsi alla loro ora. La direzione ha inoltre comunicato che a tutti sarebbe stata comunque pagata la giornata. Alle 13 la situazione è tornata normale.

Continuano le iniziative per raccogliere fondi per le quattromila famiglie degli operai della Michelin duramente provate dal lungo sciopero. Un gruppo di pittori torinesi ha deciso di allestire una esposizione-vendita delle proprie tele nello zoo del parco Michelotti, da domani a lunedì. Il ricavato delle vendite sarà versato al comitato intersindacale di solidarietà di via Maria Vittoria 7.

Drammatica scena nel pronto soccorso di Moncalieri

Nell'ospedale in attesa di un bambino vede portare un moribondo: suo marito

Lo sposo, operaio della Fiat, si recava trepidante in moto a far visita alla moglie - Lo scontro nel breve tragitto - Un altro episodio: un ragazzo all'uscita della scuola è travolto da una moto che fugge; i suoi compagni hanno però rilevato i numeri della targa

Una giovane sposa, ricoverata all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri, ha riconosciuto in un ferito gravissimo che stavano portando con la barella in corsia, il proprio marito. La donna, che è in stato interessante, era in attesa della visita dello sposo, Giovanni Mitello, 23 anni, operaio alla Fiat, abitante in via Sanda 2 di Moncalieri. Tutte le sere, tra le 20 e le 20,30, tornato dal turno di lavoro, egli andava a trovarla e si intratteneva con lei una mezz'ora. I due, originari di Venasca, sono sposati da circa un anno.

Il Mitello percorreva in motocicletta, alle 20 di ieri, la statale Asti-Torino. Proveniente dalla direzione di Trofarello, era già arrivato in Moncalieri e stava per imboccare la via Tenivelli che si stacca sulla destra della statale e sale nella parte alta della cittadina. In prossimità del bivio il motociclista si è affiancato, sulla destra, a un camioncino, convinto che esso proseguisse sulla strada principale. Ma l'automezzo ha svoltato anch'esso per imboccare via Tenivelli e il Mitello in tal modo è andato a cozzarvi contro. In seguito all'urto è stato sbalzato di sella, ha sorvolato il camioncino ed è caduto dall'altra parte, sull'asfalto.

Il conducente del veicolo, Elia Marnetto di 51 anni, residente a Trofarello in via Lamarmora 6, gli ha prestato i primi soccorsi ed ha fermato una macchina per caricare il giovane che non dava più segni di vita. Quando il ferito è stato scaricato dall'automobile e deposto su una barella, sua moglie si trovava nel corridoio dell'ospedale e stava chiacchierando con il canonico don Simone Smeriglio, appunto in attesa del marito.

A un tratto ha udito dei gemiti ed ha riconosciuto la voce. «Questo è Giovanni». Il sacerdote ha cercato di trattenerla, ma lei è corsa incontro ai barellieri. Si è gettata sull'uomo che era in stato di incoscienza e aveva il volto insanguinato. Gli infermieri e il canonico hanno faticato a lungo per staccarla dal ferito. Più tardi, dopo che lo sposo ha ricevuto le prime cure del dott. Fasa, le è stato concesso di recarsi di nuovo al suo capezzale. Giovanni Mitello ha riportato la frattura della base cranica, ferite e contusioni al capo. La prognosi è riservata.

— Un altro scolaro è stato travolto da una moto. E' il dodicenne Giacomo Ferretti, che abita in via Tunisi 63-4 con il padre Onofrio di 38 anni, falegname presso il laboratorio Barovero di via Bidone, la madre Raffaela Zippo di 34 anni e la sorella Cosima di 8 anni. La famiglia è originaria di Monopoli (Bari) ed è immigrata a Torino da due anni. Giacomo frequenta la prima classe della Scuola d'arti grafiche di via del Carmine.

Giovanni Mitello, 23 anni

Il ragazzino è uscito dalla scuola alle 19,30 insieme con altri alunni. Si è soffermato qualche minuto a chiacchierare sul marciapiedi con alcuni compagni, poi ha attraversato la strada per raggiungere la fermata del tram 19 che lo avrebbe portato a casa. Dal centro arrivava una Lambretta, nuova, con targa di carta, guidata da un giovanotto. Lo scooterista, probabilmente ancora poco esperto della guida, non ha saputo far nulla per evitare l'investimento. Il ragazzo, travolto, è finito a terra; l'investitore ha sbandato ma si è ripreso subito. I presenti credevano che a questo punto si fermasse, invece ha accelerato. I compagni del Ferretti, quando hanno capito che l'investitore fuggiva, hanno guardato la targa e hanno fatto in tempo a rilevarne il numero.

Il ferito è stato caricato su una macchina di passaggio che lo ha trasportato all'istituto ortopedico Maria Adelaide. I medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni per la frattura della gamba destra. La notizia dell'investimento è stata portata poco più tardi ai genitori i quali sono accorsi al capezzale del figlio.

La strada Torino-Rivoli 13 chilometri di paura

Ieri è stata trasportata dall'ospedale di Rivoli a Leumann la salma di Bruno Facchin, il bimbo di dieci anni che il giorno prima era stato ucciso dal motociclista Giorgio Barillaro, ventun anni, residente a Rivoli, anch'egli morto sul colpo.

La sciagura ha portato inquietudine nelle case di Leumann e in tutte quelle lungo corso Francia dove ci sono dei bimbi. Corso Francia corre per 13 chilometri diritto, largo, con doppia corsia e piste ciclabili ai lati. Queste caratteristiche invitano alla velocità. La strada, però, è un corridoio tra case, scuole e fabbriche, e in queste condizioni la velocità è pericolosa, sempre.

Non ci sono cartelli con il limite di velocità? Ci sono, ma sembrano messi apposta in modo tale da confondere anche il più attento automobilista. Forse non ci sono altri tredici chilometri di strada italiana dove la velocità è regolata in modo così disordinato.

Andiamo da Torino a Rivoli. Fino a piazza Bernini il limite è di 50 all'ora. Ma da questo punto a piazza Rivoli sono consentiti i 60, che salgono a 70 da piazza Rivoli a piazza Massaua. Qui cade il limite di velocità, ma dopo un paio di chilometri troviamo il cartello all'ingresso di borgata Paradiso che obbliga di scendere a 50. Poche centinaia di metri, poi ancora velocità libera, ma per un chilometro circa, perché a Collegno ritroviamo il limite dei 50 che dura fino al termine di Leumann. Per un chilometro e mezzo possiamo correre come vogliamo, poi arriviamo a Cascine Vica, dove il limite è di 70. Dopo poco entriamo in Rivoli e dobbiamo scendere a 50. E' difficile non perdere la testa tra tanti cartelli che dicono e disdicono, e mantenere i nervi a posto in questa corsa a singhiozzo. Quasi tutti finiscono per non badare ai cartelli e tengono una velocità uniforme: bassa e di sicurezza se sono guidatori prudenti; folle se incoscienti.

Siamo alla vigilia della bella stagione, presto corso Francia sarà affollato dai gitanti domenicali e dai turisti che scendono dalla frontiera. E' urgente rendere sicura questa strada per chi la percorre in lungo e per chi deve attraversarla. Uniformare la velocità per tutto il suo tratto è un provvedimento utile, un altro è costruire delle passerelle o dei sottopassaggi negli attraversamenti più affollati.

Il rapinatore evaso dalle Nuove in Assise con altri sei complici

Responsabili di aggressioni in mezza Italia - I giudici d'appello hanno ridotto la pena a cinque imputati - Tra questi c'è anche il «cantante» che rapinò il fidanzato di sua sorella

Sono stati giudicati ieri, in corte d'assise d'appello (pres. Ottolo, p.g. Vacca, canc. Quaglia) sette giovani coinvolti in vari episodi di rapine e furti in Piemonte, in Emilia, in Toscana e nelle Marche. Sono Michele Quagliatini e Alberico Pagnanelli, entrambi di 31 anno, nati a Macerata; Mario Alesso, 27 anni, da Savigliano; Francesco Patisso, 30 anni, da Brindisi; Armando Diagone, 26 anni; Carlo Berzieri, 29 anni, da Valera S. Pancrazio (Parma); Carlo Ferrato, 23 anni, da Torino.

Il Quagliatini è dei sette il più pericoloso. Tra l'altro, è specialista in evasioni e il mese prossimo dovrà comparire un'altra volta davanti alla stessa corte per un rocambolesco tentativo di fuga dalle «Nuove».

Michele Quagliatini e Alberico Pagnanelli si trovavano in carcere a Macerata per una rapina. Il 7 dicembre 1960 chiamarono l'agente di custodia, lo stordirono con un pugno, e poi uscirono da un buco aperto sul soffitto della cella, sbucando negli uffici della procura della Repubblica. Vennero a Torino e in un bar di via Porta Palatina conobbero Mario Alesso e Francesco Patisso. Quest'ultimo, che possiede una voce da urlatore ed è un buon chitarrista, si esibiva nel locale.

I quattro, in via Domodossola 27, aggredirono l'industriale Pier Luigi Piolatti, 27 anni, fidanzato della sorella del Patisso, Mary, una cantante abbastanza nota che vinse anche la «Palma d'oro». Il Piolatti, costretto a scendere in cantina, venne legato e imbavagliato. Gli fu tolto il portafogli contenente 133 mila lire. Poi i quattro fuggirono da Torino sulla «500» dell'industriale. Ad Ancona, Macerata, Tortona e Piacenza commisero altre azioni brigantesche che fruttarono poco più di 200 mila lire. Tornati a Torino furono arrestati.

In primo giudizio Quagliatini e Pagnanelli furono condannati a 20 anni e tre mesi di reclusione, oltre la colonia agricola; l'Alesso a 17 anni e 5 mesi; il Patisso, ritenuto seminfermo di mente, a 10 anni e 2 mesi, oltre la casa di cura; Armando Diagone, complice minore, ebbe soltanto 7 anni e 6 mesi. Quest'ultimo era anche colpevole d'una rapina commessa ad Asti, con la complicità del Berzieri e del Ferrato, ai danni del tassista Carlo Maggiorotto, 60 anni, da Castagnole Lanze. Il Berzieri fu condannato a 4 anni e 8 mesi, il Diagone e il Ferrato a 3 anni e 6 mesi.

Il collegio di difesa era formato dagli avvocati Albasio Lai, Accatino, Bedarida, Ciotti, Dal Fiume, De Marchi, Gillo, Gentilli Insabato, Jacovello, Dal Piaz, Magnani e Tardy.

La corte ha ridotto notevolmente le pene: Quagliatini 14 anni e 3 mesi; Pagnanelli 13 anni e 11 mesi; Alesso 11 anni, 10 mesi e 15 giorni; Patisso 6 anni, 6 mesi e 20 giorni; Diagone 6 anni e 6 mesi. Confermate le condanne degli altri due.

Si fabbrica in officina il grattacielo della Rai

Sta per iniziare presso Porta Susa la costruzione del palazzo-grattacielo della Rai: 60 metri d'altezza. Il cantiere era apparentemente fermo da qualche tempo, cioè da quando erano terminati gli scavi. Si è utilizzato questo intervallo per preparare la nuova fase dei lavori.

Anzitutto si sono effettuate le gare d'appalto, a licitazione privata; il 15 gennaio scorso, la costruzione del basamento del palazzo è stata affidata alla ditta Zoppoli e Pulcher di Torino. Si è quindi saggiato il terreno per valutarne la consistenza. Prima dell'estate la parte in muratura sarà ultimata e comincerà a sorgere, con un ritmo assai più veloce di quello delle normali costruzioni, l'ossatura del grattacielo. Sarà totalmente in ferro; i pezzi prefabbricati sono già in corso di lavorazione presso lo stabilimento di Dalmine della società Cometi. Questa ditta, appartenente al gruppo Finsider, è la più grande impresa italiana nel settore delle costruzioni in ferro, la stessa a cui è stato affidato il compito di erigere, con analogo sistema, la strada sopraelevata di Genova.

Il sistema prescelto per realizzare il progetto degli architetti Morbelli e Morelli, cioè il ferro, è il più indicato per edifici di notevole altezza.

Giovane di 21 anni muore avvelenato per un'imperfezione nel tubo del gas

Immigrato da due mesi era ospite di un amico presso la Gran Madre La gomma del fornello, con un innesto instabile, si è staccata nella notte

Un tubo del gas mal fissato si è staccato causando la morte di un giovane muratore, da due mesi immigrato dalla provincia di Enna, che dormiva nella cucina di un amico. Da soli quattro giorni la vittima, Salvatore Barbagallo, 21 anni, aveva preso alloggio presso Giovanni D'Amelio, in via Lanfranchi 2, all'angolo con piazza Gran Madre di Dio.

Ieri alle 8.30 il D'Amelio è rincasato dal turno di notte ed ha trovato il Barbagallo esanime nel letto e la cucina invasa dal gas. Ha tentato invano, aiutato da due decoratori che lavoravano nel cortile, di rianimarlo con la respirazione artificiale. Quando la Croce Rossa è arrivata, gli infermieri hanno capito che tutto era inutile e che l'avvelenato era già morto.

L'inchiesta è stata svolta dal commissario di Borgo Po, dott. Salvati. Si tratta quasi certamente di disgrazia, avvenuta in un modo insolito. Il tubo di gomma che collega il fornello al bocchettone nel muro non è — contrariamente a quanto avviene di solito — in un solo pezzo, ma è composto di due parti: il tubo vero e proprio ed una manichetta, pure di gomma, più robusta, nella quale il tubo si infila e che a sua volta si innesta nel bocchettone. La polizia ha rilevato che questo innesto è instabile: basta toccarlo perché il tubo si sfili dalla manichetta. Forse è stato sufficiente che l'ambiente si surriscaldasse (l'altra sera il Barbagallo aveva lavato la propria biancheria e quindi tenuto acceso a lungo il fornello per scaldare l'acqua) perché il tubo si staccasse dall'innesto.

Il giovane non si è accorto di nulla. Ha chiuso i rubinetti, ma non ha pensato di chiudere anche la chiavetta del bocchettone o quella del contatore, ed è andato a letto. Le esalazioni lo hanno avvelenato nel sonno.

Sei mesi a un motociclista per la morte di un ragazzo

Una sciagura stradale, di cui fu vittima un ragazzo, è stata rievocata ieri in tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Spaziale, canc. Felicelli). Il 28 marzo 1960, Gianpiero Sola, 13 anni, via Pesaro 29, figlio unico, uscì di casa per recarsi dalla prof. Tessore, corso Francia 24, che gli impartiva lezioni private. Nello sbucare dalla scaletta pedonale per attraversare il sottopassaggio di corso Regina, venne travolto da una moto guidata dall'operaio Michele Orsogna, 26 anni, via Ormea 24.

Gianpiero fu scaraventato a parecchi metri di distanza (la motocicletta viaggiava a circa 65 chilometri all'ora). Venne trasportato al Maria Vittoria, ma morì prima che i medici potessero intervenire. I genitori, preoccupati dal fatto che la professoressa li aveva avvisati che Gianpiero non era giunto per la lezione, cominciarono a cercarlo affannosamente e lo trovarono morto all'ospedale.

L'Orsogna, difeso dall'avv. Bedarida, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione con i benefici subordinati al versamento di una provvisionale di 200 mila lire ai genitori della vittima. I giudici hanno pure disposto che gli venga ritirata la patente per 2 mesi.

Linea H. - Da oggi gli autobus della linea H, diretti a Villa della Regina, riprendono il normale percorso lungo via della Rocca, abbandonando la deviazione per via Maria Vittoria-lungopo Diaz.

Partito Radicale — Il Direttivo di Torino ha eletto ieri l'esecutivo: segretario Mazzari, vice-segretari avv. Noya Magnani e dott. Nicodano.

Specchio dei tempi

La protesta del dentista - La pena di morte, per un ladro, ci pare eccessiva - Il consiglio dell'agricoltore: liberatevi del mezzadro e piantate delle acacie! - I tedeschi hanno compassione soltanto per gli uccellini - La leucemia è un male che non perdona - La gentile lettera d'una maestra

Un lettore ci scrive da Revello (Cuneo):

«Si depreca tanto il decadimento dell'Istituto Parlamentare! Cosa si deve fare quando si pensi che sono stati presentati alla Camera dei Deputati da vari onorevoli sei progetti di legge tendenti ad autorizzare gli odontotecnici al libero esercizio della odontoiatria? Attualmente per esercitare tale specialità occorrono 21 anni di studio (5 di elementari, 8 di scuola media, 6 di università e 2 di specializzazione) con un numero infinito di esami sempre più pesanti e con una spesa viva che si aggira sul 10 milioni.

«Se uno dei progetti di legge di cui sopra sarà approvato, basterà fare le elementari, cioè saper leggere e scrivere, e fare due anni di laboratorio, ed allora chi vorrà esercitare l'odontoiatria si guarderà bene dal sobbarcarsi le scuole medie e l'università e così torneremo ai tempi dei cavadenti che i nostri vecchi ben ricordano.

«In seguito potremo poi gli infermieri e chiedere l'autorizzazione ad amputare gambe e braccia ed aprire pance e crani al prossimo».

Dott. Domenico Garelli

Un lettore ci scrive da Villanova Mondovì:

«La cronaca riporta che un signore, avvertito che stanno forzando la portiera della sua autovettura, afferra la pistola e si lancia fuori. Fuga del ladro, inseguimento con spari in alto, voltafaccia improvviso dell'inseguito con diretto al viso del derubato, sparo (incidentale?) durante la colluttazione, morte del ladro. La famiglia del defunto si costituisce parte civile nell'imminente processo allo sparatore a cui pare possano irrogarsi diversi anni di carcere.

«Mentre si legge giornalmente di rapine con uso d'autovetture rubate, di auto fracassate da ladri inesperti o troppo veloci, delle centinaia di furti quotidiani con mezzo di serrature d'auto in sosta, di auto scomparse e rivendute a pezzi, ecc., credo che il comune cittadino provi scarsa commiserazione per il "poveretto" — uno tra centinaia di migliaia — che... cade sul campo. Anche perché, sotto sotto, il galantuomo pensa con simpatia all'epoca del leggendario e lontano West allorquando usava appendere all'albero più vicino il ladro di cavalli che veniva catturato».

Col. ris. Alpini Mario Bonelli

Un lettore ci scrive da Cessole (Asti):

«Per le nostre cascine, quando saranno finalmente abbandonate dai mezzadri, esiste ed esisterà sempre un ottimo rimedio. *Piantare delle acacie comuni.*

«Dopo i primi 10 anni, si farà un ottimo taglio redditizio, e senza più nessuna spesa di personale, pensioni e contributi unificati; in seguito, ogni 10 anni si avrà un taglio redditizio, di facile vendita e ricercatissimo, sia da lavoro che come combustibile. Se ne ricordi quel signore, preoccupato della sorte dei terreni a mezzadria; l'acacia comune è e sarà sempre la miglior risoluzione per tutti i terreni abbandonati, che non sono pochi ed anche da parte di proprietari coltivatori diretti.

«Ancora ringraziandovi, e sempre continuando a leggervi come buon abbonato, gradite i migliori saluti».

Rodolfo Petrini

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato lettore de *La Stampa*, sulla quale in data 11 marzo ho visto la proposta dei tedeschi riguardante i nostri concittadini colà residenti: se *colpevoli* di uccidere uccellini, dovrebbero essere puniti a colpi di bastone ed espatriati, con l'intimazione di non riportare mai più piede in terra tedesca. Non metto in dubbio che sia un reato uccidere gli uccellini, perché esiste una legge per la protezione degli animali, ma giungere a questo punto, e proprio dei tedeschi!

«Sono un reduce dei campi di concentramento nazisti dove ho trascorso gli anni più terribili della mia vita tra la fame e torture. Benché siano trascorsi ben 16 anni, sul mio corpo i segni delle torture ci sono ancora e ci saranno fin che avrò vita. Là ho visto tanti miei compagni, partiti con me dalla Grecia sani e robusti alla volta dei campi di sterminio, andare ai forni crematori dopo spaventose torture e sevizie. E quanti amici potrei chiamare per nome, ma là sono rimasti.

«Mi pare impossibile e mi stupisce che dopo aver sterminato milioni di esseri umani, i tedeschi ora abbiano compassione di poveri uccellini...».

Secondo Cugnasco

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre del povero Antonio, il ragazzo quindicenne che il giorno 2 febbraio è stato stroncato da una forma di leucemia acuta e per il quale tu avevi fatto di tutto, anzi l'inimmaginabile, aiutandomi a tenerlo in vita. Adesso che trovo un po' di serenità, non volevo trascurare di ringraziarti dal cuore perché in quei tristi momenti mi sei stato proprio vicino, caro "Specchio".

«Colgo l'occasione per chiederti un altro favore. A me e a mia moglie ci strugge il rimorso quando pensiamo che se al nostro caro figlio avessimo scoperto quel male in una forma ancora leggera forse sarebbe stato possibile tenerlo in vita qualche anno. A noi sembra insomma di avere aspettato troppo; di essere intervenuti quando il male si manifestò esteriormente, cioè in forma acuta, tanto da non lasciargli che quattro mesi.

«Ti prego, fammi dire da qualche persona competente se questa malattia è come le altre, cioè che incomincia con una forma blanda e più si trascura più si acuisce. Se così è, io credo sia una cosa che interesserà tutti, perché si sarà pure un modo per prevenire se non guarire la forma acuta e quindi per tenere in vita qualche anno di più il paziente. Con la speranza che si mettano nel frattempo al bando le armi nucleari e che tutti quegli enormi stanziamenti siano messi a disposizione di istituti che studino i mezzi per salvarci da questa terribile malattia, come la definiva il prof. Dogliotti dalle colonne de *La Stampa*».

Gavino Satta

La maestra di Pugliette (Cuneo) ci scrive:

«La stupore e la sorpresa hanno impedito forse ai miei scolari di dimostrarti completamente la loro gioia. Se tu però fossi stato, come me, tra loro in questi due giorni, avresti notato quanto bene hai fatto, non a loro soltanto, ma a tutta la gente di questa piccola borgata.

«I miei alunni non riescono ancora a credere che questa radio "così bella e costosa" ci sia proprio stata regalata e sia ormai della nostra scuola. La guardano, la toccano con una delicatezza commovente, rileggono i nomi delle varie stazioni e tutto quanto vi trovano scritto facendo attenzione a non starle troppo vicini per non appannarne le parti lucide con il respiro a... sono felici. Hanno capito che tu hai voluto loro bene, anche se non li conoscevi e l'hai dimostrato altre che col dono in sé, venendo quassù in una giornata rigida e nevosa, percorrendo con fatica gli stessi sentieri che essi percorrono ogni giorno ed interessandoti con tanta comprensione alla loro vita. Ti scrivo che non li dimenticheranno mai, e di questo sono certissima.

«Non so se coloro che leggono su "La Stampa" la tua rubrica, si rendono conto del bene che tu fai a tutti. Se si avesse la fortuna di vedere la gioia dei beneficiati, a molti canterebbe nel cuore il desiderio di fare sempre meglio. Grazie per quanto hai fatto per noi e grazie per tutta la tua opera. Ti auguro di cuore che tu possa continuare sempre a far rifiorire su tanti volti il sorriso fiducioso e sereno che aggiunge bellezza alla vita».

Vincenzina Mattalia

Devo mantenere mia madre malata

Arnaldo Secagno, L. 100.000; Geninatti Roman Giuseppe, 1500; N. N., 10.000; una torinese puro sangue, 10.000; M. G., Ivrea, 1000; L. F., Ivrea, 1000; V. G., 2000; In memoria di papà e mamma, 1000; Maria Letizia e Angelo per il compleanno di Angelo, 1000; M. M., Roma, 5000; Rosetta e Piera, 3000; N. N., 1000; Mario e Margherita, 2000; N. N., 2000; Piera in memoria della mamma, 1000.

Luigi Lupi Gianduja, 5000; C. C. 1000; Per l'onomastico di Claudia in memoria di zia Giuseppina 1000; F. F., 1000; S. M., 2500; Uno studente, 1500; Ricordando la mia povera mamma, 1000; C. G., 10.000; N. N., 3000; I parenti in memoria di Rajneri Felicita, 5000; C. e N. di Trieste, 1000; C.C., Alassio, 5000; Brondino Lorenzo, Venezia, 500; In memoria del Cap. Aliaffi, J.A., 1000; E. G., Aosta, 50.000.

Totale L. 228.000. Totale precedente L. 334.800; Totale generale L. 562.800.

IL "NUOVO CINEMA" AMERICANO

La questione negra

L'uscita di *Ombre* costituisce un avvenimento degno di nota, e offre un indice dell'influenza che la critica può esercitare sui distributori, almeno i più attenti e sensibili. Al suo apparire due anni fa alla Mostra di Venezia, nella sezione informativa, la critica segnalò questo film, mise in rilievo che doveva essere esposto insieme a quelli in competizione, gli diede un premio; e ad essa si deve se oggi viene pubblicato in Italia. Ci sembra tuttavia che si debba ricondurre *Ombre* ai suoi reali valori, specie dinanzi alle sopravvalutazioni che dell'opera andiamo leggendo, e in genere della «scuola» cui appartiene.

Comprensibili sono la scontentezza e il disagio di John Cassavetes, il regista del film, e degli altri componenti il gruppo del «nuovo cinema» americano, la loro insofferenza. Il cinema ufficiale in tutto il mondo, e particolarmente a Hollywood — essi affermano — è moralmente corrotto, estremamente antiquato, superficiale e vuoto: e anche le opere che pur raggiungono certi valori nascondono — con estrema abilità — tematiche false e mancanza di stile. Il «gruppo» si proclama quindi indipendente: indipendente dalle grandi case produttrici, dai distributori, da ogni sorta di speculazione fin che il film non sia finito; rifiuta per principio la censura e il «mito del budget», intendendo dimostrare che opere di alto livello, e commerciali, possono essere realizzate con poco danaro.

Un credo comune, e una comune impazienza e «rabbia», uniscono gli esponenti del «nuovo cinema» americano. I bassi costi, liberando il cinema dalle sue schiavitù, dalla dittatura dei produttori, dei divi e della distribuzione, lasciano una maggiore libertà alle idee: il «gruppo» vuole infatti operare non soltanto per un linguaggio nuovo, ma anche per un «nuovo uomo»: è per l'arte ma non a scapito della vita. «Non vogliamo film falsi, brillanti e raffinati: li preferiamo rozzi, grossolani magari, ma vivi. Non rosei, ma del color del sangue». Un programma senza dubbio degno della massima considerazione. Sennonché ad esso corrispondono, almeno sino a oggi, risultati dubbi e spesso velleitari; poche le eccezioni, le opere ragguardevoli realizzate, e anche queste discutibili.

Anzitutto c'è da chiarire un equivoco. Questi «ribelli» sono convinti che il metodo ultimo scelto e impiegato costituisca una «rottura» col passato, sia inedito e il solo capace a realizzare i loro punti programmatici. Essi respingono cioè il film basato sul soggetto, sulla sceneggiatura; preferiscono redigere pochi appunti e affidarsi completamente, o quasi, alla macchina da presa, alla sua «miracolosa» capacità di captare la realtà quotidiana, lasciando liberi gli attori di esprimere i loro sentimenti di fronte a situazioni che a mano a mano gli si presentano.

Molti anni fa, l'inglese John Grierson diceva press'a poco le stesse cose: che i film girati nei teatri di posa ignorano quasi del tutto la possibilità di portare sullo schermo il mondo reale, che la materia e le situazioni trovate sul «posto» sono più belle, più autentiche, più adatte a interpretare la realtà. Già prima di Grierson, altri avevano postulato analoghi principi: alcuni «novatori» del cinema muto sovietico, a esempio, e il primo grande artista di quella scuola, Eisenstein. La caratteristica più importante del neorealismo italiano — dirà nell'immediato dopoguerra Zavattini — è l'essersi esso accorto che la necessità della «storia» era soltanto un modo inconscio di mascherare una nostra sconfitta umana. Anche Zavattini, al pari di Grierson, afferma che i semplici avvenimenti della vita quotidiana, sorpresi e colti dalla macchina da presa, sono più significativi e più drammatici di tutte le fittizie attrazioni che gli uomini possono escogitare.

Il fatto che un metodo artistico non sia inedito, non implica naturalmente, di per se stesso, un limite; caso mai sono da ricercare gli eventuali limiti che il metodo comporta. Vedere a esempio, nel caso in esame, se esso sia davvero il più adatto a scavare la realtà per offrircela nelle sue dimensioni autentiche. Lasciamo stare le involuzioni di alcuni esponenti del «nuovo cinema» americano, che hanno addirittura ripiegato su vecchie posizioni di pseudo avanguardia, e torniamo al Cassavetes di *Ombre* che, con *Torna, Africa* di Rogosin, costituisce uno dei migliori risultati perseguiti dal «gruppo».

Ombre ci presenta una famiglia che vive vicino alle luci di Broadway, tre fratelli negri che incarnano tre aspetti di un medesimo dramma. Hugh, il maggiore, è fiero della razza cui appartiene. Lelia e Ben hanno, contrariamente a Hugh, la pelle chiara. La donna consuma un'amara esperienza sessuale e sentimentale: viene sedotta da un bianco che solo dopo ne scopre le origini di sangue, e si allontana da essa anche se cercherà di riavvicinarla, ammettendo in modo dubbio la sua colpa. Infine Ben cerca di integrarsi nel mondo di una razza che egli stesso considera superiore; ma viene respinto.

Cassavetes ha voluto scegliere soltanto alcuni dati di partenza, — i tre fratelli negri, — in modo che gli attori, anch'essi negri, avessero qualcosa di preciso e di emotivo cui reagire. «Si sono prodotti degli eventi, e questi erano più naturali perché più reali». Qui l'equivoco alla base del metodo descrittivo di *Ombre*. Abbiamo infatti una immagine deformata della realtà. Di quella realtà più «autentica» che il regista crede appunto di poter cogliere lasciando completamente liberi gli attori, limitandosi a seguire con la macchina da presa le loro reazioni e in zone circoscritte, senza intervenire direttamente negli eventi, operare una scelta, separare ciò che è decisivo e importante da ciò che è episodico e privo di importanza.

I risultati nell'ambito psicologico e affettivo sono spesso singolari, e anche nella resa dei luoghi. Bellissimi, a esempio, i momenti che precedono e seguono la seduzione di Lelia, e i rapporti tra i tre fratelli, e del maggiore con l'amico negro. Ma quando passiamo al quadro d'insieme, il tono scade; la «storia», se così possiamo chiamarla, diventa ambigua, poco chiara e proprio sul piano della realtà.

Non possiamo dire, come qualcuno ha affermato, che *Ombre* è il film più vero sulla tensione di razza che l'America abbia dato. Ci sembra anzi che esso non si discosti molto dai risultati di *Pinky*. La ragazza negra di pelle bianca, che nel film di Kazan acquista una sua fierezza, va verso un volontario isolamento, rinuncia di essere uguale tra uguali in una comunità di bianchi. A un analogo isolamento si ferma la fierezza di Hug, e così pure la esperienza di Lelia, che il fratello sospinge nelle braccia di un giovane negro, e la sconfitta di Ben, che del resto, rinnegando la sua origine, aveva cercato l'integrazione in compagnia di bianchi al pari di lui «sradicati».

Sia pure involontariamente, Cassavetes riconferma, a suo modo, le teorie di coloro i quali sostengono che i negri debbono vivere con i negri, e i bianchi con i bianchi. Egli ripropone cioè l'immagine della «grande nebbia bianca», la nebbia del pregiudizio che diventa prima una bianca montagna di acciaio e poi una gabbia di ferro, in cui tutti i *colored men* sarebbero quasi come perduti, da cui non saprebbero uscire. La lotta che i negri conducono per l'uguaglianza non è ormai cieca; sempre più, anzi, essi avvertono che per loro c'è la possibilità di non essere più tagliati fuori da ogni decisione e scelta, di non rimanere inibiti in eterno da forze superiori alla propria volontà e controllo.

Tenendo presente questi dati di fatto, questa prospettiva storica, Cassavetes avrebbe potuto davvero operare, in modo ampio e totale, per un cinema di rottura e al tempo stesso per un «uomo nuovo». Egli ha ragione quando afferma che il titolo si adatta al film. Si adatta, come abbiamo visto, anche al genere impressionistico cui esso appartiene. I suoi negri sono «ombre», e tali rimangono.

Guido Aristarco

LA VERA LETIZIA



Un nonno che gioca con il nipotino, un'immagine serena. E' una «composizione» di Toni Frissell, una delle più grandi fotografe americane, celebre in tutto il mondo per i ritratti di Churchill, De Gaulle, Pio XII, Adenauer, Kennedy. Ieri a Roma si è aperta una esposizione delle opere più significative della straordinaria Toni

Tedeschi alla conquista delle spiagge spagnole

Quattordici grosse società (oltre ai privati) hanno comperato chilometri di costa mediterranea - Il processo a Madrid contro una società, accusata di frode fiscale, rivela l'importanza del fenomeno e la misura dei guadagni

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 15 marzo.

La ricerca costante del sole e del *Lebensraum*, lo spazio vitale, sta spingendo una massa di milionari e di benestanti tedeschi a «colonizzare» le coste mediterranee della Spagna. Dopo aver comperato mezzo Ticino, una buona porzione d'Irlanda e qualche pezzo d'Olanda, Belgio e Lussemburgo, i facoltosi signori di Germania si stanno assicurando ora lunghi tratti della Costa Brava, della Costa de Oro e della Costa del Sol, con l'ausilio di capaci mediatori.

In meno di due anni sono sorti in quelle splendide quanto selvagge zone 5000 ville e *bungalows* di milionari tedeschi: e molti altri ancora se ne stanno costruendo, con ritmo alacre. Tra qualche anno, continuando di questo passo, la riviera spagnola sarà una mezza colonia tedesca. Quattordici società ed imprese edilizie della Repubblica federale sono impegnate tuttora nell'acquisto e nella lottizzazione di chilometri di costa, e nella costruzione di lussuose ville.

Gli aspiranti all'acquisto vengono trasportati a Barcellona ed a Malaga con aerei da turismo presi in affitto dalle stesse società. Se il cliente, dopo la visita ai luoghi, si risolve poi ad acquistare un pezzo di terreno dando l'appalto alla società, il viaggio ed il soggiorno in Spagna non gli viene a costare nulla.

Sempre più forte si fa la concorrenza fra le società specializzate in questo genere di affari. Lo denota la massiccia *réclame*, affidata soprattutto ai giornali: «Ville di sogno sulle selvagge coste della Spagna», «Sole perenne», e «Un pezzo di paradiso anche per voi» sono i richiami più comuni che partono dalle colonne pubblicitarie.

In questi *slogans* vi sono tutte le aspirazioni dell'anima germanica: sole prima di tutto, ma anche desiderio di solitudine e di romantico isolamento, fra paesaggi di palme e rocce scoscese, a specchio di acque azzurre. Si sfrutta anche la paura d'una guerra atomica, con allusioni alla Spagna neutrale ed alle sue deserte contrade dove, certo, sarebbe sprecata una bomba all'idrogeno. Anche sotto l'aspetto finanziario le offerte suonano allettanti. La terra in Spagna costa poco e le società che distribuiscono pezzi di paradiso mediterraneo ai ricchi di Germania, hanno avuto la accortezza, già negli anni passati, di assicurarsi con delle opzioni chilometri di costa.

La pacifica conquista della costa spagnola da parte dei ricchi germanici è divenuta in questi giorni tema di grande attualità in seguito ad uno scandalo che ha seminato il panico fra centinaia di persone. E' accaduto che una delle società «colonizzatrici», la «Contracta», fondata e diretta dal signor Rudi Ratzel, di Stoccarda, sia stata citata in Tribunale sotto l'accusa di evasioni fiscali e di infrazione alle leggi valutarie vigenti in Spagna. La causa contro il signor Ratzel è cominciata a Madrid nei giorni scorsi.

Nelle copie dei contratti destinati al fisco spagnolo, il Ratzel avrebbe indicato prezzi di vendita assai inferiori a quelli reali (le tariffe sarebbero state ridotte ad un terzo); inoltre, il Ratzel avrebbe trasferito in Germania quantità di divise (ricavate dai suoi affari) non consentite dalle leggi spagnole. Per meglio chiarire la faccenda, è intervenuto anche il ministro dell'Economia, Erhard; ma la Corte di Madrid ha pensato bene, in attesa di accertamenti, di sequestrare i lotti di terreni della «Contracta».

La notizia del sequestro preventivo ha messo in allarme la vasta clientela della società. Fra l'altro, la «Contracta» si è impegnata a consegnare per la prossima estate ville e *bungalows* per decine di milioni di marchi. Molta gente comincia ora a temere per le sue vacanze nell'Eden iberico.

La società del signor Ratzel è ben nota anche in Svizzera e in Italia, dove ha curato acquisti e vendite di terreni e di case. Per un certo tempo la sua attività si è concentrata sul Ticino e nelle zone del Lago Maggiore.

Massimo Conti

Glenn «lo spaziale» sconfigge a pugni una banda di teppisti

Washington, 15 marzo.

I giornali americani riferiscono oggi, con un rilievo eccezionale, l'ultima impresa del «colonnello spaziale» John Glenn: sabato scorso l'astronauta si è scontrato con una banda di giovinastri e, da solo, a suon di pugni, costringeva tutti i facinorosi a battere in ritirata.

L'episodio è avvenuto in occasione d'una festa alla quale prendeva parte la figlia sedicenne dell'ufficiale, Carolyn Glenn, presso una famiglia amica. Quando il padre passò a prenderla per ricondurla a casa, come era stato deciso, trovò dinanzi alla villa un gruppo di giovinastri, avvinazzati, che volevano ad ogni costo essere ammessi alla festa e lanciavano insulti e oscenità. Bastarono due minuti a John Glenn per convincere i teppisti (a dire il vero con metodi piuttosto bruschi) ad andarsene.

Due giorni dopo il volo spaziale il colonnello Glenn era stato citato dai giornali per un'altra impresa: aveva salvato un sommozzatore colto da malore durante un tuffo.

CENTOVENT'ANNI DI CRESCENTE FORTUNA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il «romanzo giallo» è letteratura seria finalmente ne abbiamo un solido storico

Un professore universitario ne ha raccontate le vicende, in un libro pubblicato dall'editore di Benedetto Croce - Anche se Sofocle conosceva il valore del «suspense» e l'*Amleto* sviluppa l'indagine su un delitto, fu Poe il vero creatore del genere poliziesco - Nella seconda metà dell'800, furono gli inglesi e gli americani a dominarvi: basta pensare a Nick Carter, a Sherlock Holmes, a padre Brown - Ma anche in Francia, oltre al grande Simenon, ha trovato illustri cultori: da Apollinaire all'ex-presidente del Consiglio Edgar Faure

(Nostro servizio particolare) Roma, marzo.

Dove, quando e da chi venne scritto il primo racconto o romanzo poliziesco? Senza arrivare al paradosso di Ionesco per cui «ogni opera è poliziesca», si possono trovare esempi illustri del genere poliziesco in tutte le epoche. Per esempio, Sofocle, quando portava sulla scena il mito di Edipo, si serviva di molti ingredienti che distinguono oggi i romanzi di un'Agatha Christie e di un Mickey Spillane: anche nell'Edipo re troviamo un crimine misterioso e un indagatore che, basandosi sull'osservazione dei fatti, si avvicina gradualmente alla verità ultima e sensazionale. E che maestro di suspense si rivela Sofocle, via via che conduce Edipo a scoprirsi parricida e incestuoso.

Un altro esempio famoso è l'Amleto: anche qui un delitto avvolto nel mistero, indizi vaghi, sospetti e infine la trovata di Amleto, che fa recitare alla presenza del presunto assassino, Claudio, un dramma che ripete le circostanze dell'uccisione di suo padre. La prova del delitto compiuto sta nella sorpresa e nello sgomento che travolgono infine Claudio. Come si sa, l'espediente immaginato da Shakespeare — far ricostruire il delitto alla presenza dell'assassino — ha trovato e continua a trovare imitatori fra gli scrittori di romanzi gialli.

Del pari, il giovedì sera non avremmo forse sugli schermi della televisione le avventure dell'avvocato Perry Mason se non ci fosse un precedente illustre e avvincente come il processo che Dostojewsky innesta ne I fratelli Karamasov.

Tuttavia, Sofocle, Shakespeare, Dostojewsky sono fuori della letteratura poliziesca. Almeno, questa è l'opinione di Alberto Del Monte. Il suo libro (Breve storia del romanzo poliziesco, ed. *Laterza) sta per uscire nei prossimi giorni e viene a colmare una lacuna. E' la prima volta infatti che, in Italia, uno studioso (il Del Monte è ordinario di filologia romanza nell'Università di Cagliari) delinea una storia completa della letteratura poliziesca senza indulgere a snobismi, ma con «uno spirito di serietà ch'è anche un atteggiamento di rispetto verso il pubblico».*

Secondo l'autore, dunque, fu Edgar A. Poe a definire la tecnica del racconto poliziesco. Anzitutto, la soluzione del mistero deve essere rinviata alle ultime pagine, e così si sollecita la curiosità del lettore. Nel contempo, però, il lettore non deve essere indotto in errore mettendogli sotto gli occhi indizi o fatti falsi: ci deve essere fair play fra scrittore e lettore, nel senso che gli elementi in mano del primo per svelare il mistero devono essere anche a disposizione dell'altro.

Così, nel più noto fra i racconti polizieschi di Poe, I delitti della Via Morgue, *troviamo già i motivi più cospicui della letteratura gialla contemporanea. Per esempio, sono «delitti impossibili», in quanto avvengono in una camera chiusa dall'interno: l'enigma di un luogo impenetrabile, dove tuttavia l'assassino è penetrato, costituisce ancora oggi un piatto forte nel genere poliziesco.*

I delitti della Via Morgue *sono del 1841. Nei decenni successivi ebbero grande diffusione i romanzi e gli opuscoli da pochi soldi, e una parte della letteratura andò sempre più accostandosi ai gusti popolari. Negli Stati Uniti nacquero allora i dime-novels: costavano dieci centesimi e popolarissimi divennero quelli che narravano le avventure di Buffalo Bill e di Kit Carson nella conquista del West. In seguito, spentasi l'epopea del West, vennero fuori nuovi eroi, per lo più detectives.*

Fra tutti primeggiò Nick Carter. Un vero furore. Il suo inventore, John Coryell, per far fronte alla richiesta degli editori, era costretto a mandare avanti sei romanzi contemporaneamente: ogni giorno della settimana scriveva una puntata per ciascuno dei sei romanzi e teneva uno schedario per non fare confusioni. A un certo momento, uno solo non bastò più all'impresa. Il compito di inventare nuove avventure, e raccontarle, venne affidato a una cooperativa di scrittori. Si arrivò così, in America, alla standardizzazione completa, totale, della letteratura popolare.

Fu con Arthur Conan Doyle che il romanzo poliziesco ritrovò dignità letteraria. Curioso è il caso di questo mediocre medico inglese costretto a guadagnarsi da vivere scrivendo libri. Fu nel 1887 ch'egli creò l'acuto Sherlock Holmes e il bonario dottor Watson: un successo enorme. Conan Doyle, però, aveva per la mente lavori più seri, di natura storica, e li scriveva anche: tuttavia il pubblico restava freddo, gli editori insistevano perché fornisse solo storie poliziesche.

A un certo punto, nel 1891, lo scrittore chiese per ripicca un compenso altissimo, esagerato; e in cuor suo sperava in un rifiuto che gli avrebbe permesso di non occuparsi più di un genere letterario che non amava. Gli editori invece, senza batter ciglio, pagarono, e la serie delle avventure di Sherlock Holmes continuò ad allungarsi. Due anni dopo, nel 1893, Conan Doyle, al colmo dell'esasperazione, mise editori e pubblico di fronte al fatto compiuto: ne Le memorie di Sherlock Holmes *fece precipitare in un abisso l'ingombrante sua creatura.*

Non l'avesse mai fatto. Scoppiò un vero scandalo, le proteste piovvero da ogni parte, persino dalle Americhe, l'irritazione contro Conan Doyle raggiunse punte pericolose. Si sarebbe detto che fosse stato lui a spingere proditoriamente Sherlock Holmes nell'abisso. Suo malgrado, Conan Doyle dovè fare marcia indietro: spiegò nei libri successivi che il famoso detective aveva fatto finta di cadere nel burrone solo per poter meglio sorvegliare una banda di criminali. E tutti ad applaudire, lo scrittore fu fatto baronetto, quattrini a palate. Questa croce e delizia, Conan Doyle dovette portarsela appresso finché visse.

Altri scrittori, invece, e anche di polso, non disdegnavano di cimentarsi col romanzo poliziesco. Su tutti emerse Chesterton col suo famoso prete cattolico, padre Brown, al quale rimase fedele dal 1911 al 1935: sono in tutto 50 novelle raccolte in cinque volumi. Prodigioso invero appare il rigoglio della letteratura poliziesca nella prima metà di questo secolo, specialmente in Inghilterra. Si pensi per un momento al successo della Baronessa Orczy con le avventure della sua «Primula Rossa».

E un vero titano, quanto a prolificità, fu Edgar Wallace: scriveva in media da cinque a sei romanzi l'anno, e avevano successo, erano tradotti in tutto il mondo. Di ben altra levatura è Agatha Christie: nel 1921, mentre era crocerossina in un ospedale, scrisse per scommessa il suo primo libro e inventò allora Hercule Poirot, il detective belga pieno di acume e di vanità. Di questa scrittrice, il Del Monte loda molte cose, specialmente «la sua discrezione stilistica, la sua sconcertante abilità di costruzione, la sua intelligenza psicologica, il suo fine umorismo».

La letteratura poliziesca è diventata negli ultimi decenni un mare straripante, e qui non ci è dato seguire tutti i grandi fiumi che lo alimentano. Degli inglesi abbiamo accennato. Fra gli americani ricordiamo di sfuggita Philo Vance, l'aristocratico e languido detective di S.S. Van Dine; Rufus King col suo simpatico detective canadese, il tenente Valcour, e sopra tutti Ellery Queen, lo pseudonimo sotto cui scrivono i cugini Frederic Dannay e Manfred Lee.

Oggi in America è di moda il romanzo poliziesco hard-boiled, di contenuto realistico e tutto azione, con un'abbondante dose di brutalità, di corruzione e di situazioni morbose. Prevale in questi romanzi (e Mickey Spillane ne è il rappresentante più popolare) «il gusto della violenza, della crudeltà, del sadismo. La discriminazione fra l'investigatore e il criminale s'è quasi annullata: entrambi hanno gli stessi istinti, adoperano gli stessi mezzi».

Se l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono i paesi dove più abbonda la produzione dei romanzi polizieschi, anche la Francia ha una sua parola da dire: se non per la quantità, almeno per la qualità. Alla mente vien subito il nome di Simenon. Ma non è l'unico. In Francia fra gli scrittori di romanzi polizieschi figurano, fra gli altri, Apollinaire, Colette, Bernanos, Arnoux e Edgar Faure: sì, anche un ex-presidente del Consiglio, che scrive con lo pseudonimo di Edgar Sandy.

Come si vede, in Francia quello poliziesco è un genere letterario che viene preso in considerazione alla stregua di tutti gli altri. E così, vediamo che Simenon è accademico di Francia, i suoi libri sono recensiti favorevolmente da scrittori come Gide e Mauriac, Cocteau e Morand. Non staremo qui a ripetere quei lusinghieri giudizi. Preferiamo ricordare che Simenon scrive di solito i suoi romanzi in nove giorni; lavora fino a sedici ore il giorno, senza vedere nessuno, come un invasato. Poi prende una lunga vacanza. Infine rilegge il manoscritto e lo sfronda del superfluo. E' un belga di 58 anni e scrive da quando ne aveva 16. Io lo vidi a Ginevra durante il processo Jaccoud: Simenon si sarebbe detto un quieto impiegato comunale prossimo ad andare in pensione.

E in Italia? Da noi, si sa, non esiste il romanzo poliziesco se non nelle traduzioni. «Nella cultura italiana — scrive il Del Monte — manca un artigianato pulito, dignitoso, fatto con finalità commerciali, ma con serietà e accuratezza». E poi, in Italia, la cultura è accademica, tenace è «la tradizione umanistica, con la sua concezione aristocratica dello scrittore e della letteratura». Da noi, in breve, non c'è il terreno adatto per la nascita e la crescita del romanzo poliziesco.

Nicola Adelfi

E' morto Compton che costruì l'atomica con Enrico Fermi

Aveva 69 anni - Giovanissimo scoprì l'«effetto Compton» sui raggi X - Famosa una sua relazione sulla prima esperienza nucleare

New York, 15 marzo.

All'età di 69 anni è morto oggi a Berkeley in California il Premio Nobel per la fisica Arthur Compton.

Compton si rese famoso specialmente durante gli anni della seconda guerra mondiale, allorché collaborò alla creazione della bomba atomica.

Ma già precedentemente si era creata una solida fama di scienziato e di ricercatore. All'età di 11 anni, per esempio, si era già costruito un telescopio col quale compì vari studi astronomici; poco dopo scoprì l'«effetto» che prese il suo nome, sulla diffusione dei raggi X.

Ordinario di fisica per 22 anni all'Università di St. Louis, Compton divenne rettore magnifico dell'Università di Washington nel 1945, quando aveva già compiuto le sue più importanti ricerche, tra cui quelle nucleari, assieme a Fermi e a Seaborg, l'attuale presidente della Commissione per l'energia atomica americana.

Nel 1946 Compton rilasciò un'intervista in cui descrisse come venne per la prima volta realizzata, controllata e imbrigliata l'energia atomica nel famoso laboratorio di Chicago il 2 dicembre 1942.

Nell'intervista, Compton aveva dichiarato: «In mezzo alla stanza vi era una grande pila a forma di cubo di blocchi d'uranio e di grafite, una pila in cui speravamo che si sarebbe sviluppata la reazione a catena. Alle aperture della pila, formata dai blocchi, vi erano elementi per il controllo ed elementi di sicurezza. Sulla piattaforma che sovrastava la pila, vi era la squadra suicidi. Si trattava di uomini dotati di attrezzature in grado di distruggere la pila e fermare la reazione a catena in caso tutto fosse andato male.

«Sapevamo tutti che la prova decisiva stava per avvenire. I contatori Geiger che registravano i neutroni del reattore cominciarono a oscillare sempre più rapidamente, finché il suono divenne un rumore abbastanza forte e continuo. A questo punto, la lancetta del galvanometro che indicava la corrente nelle camere di ionizzazione cominciò a muoversi, dapprima lentamente.

«La reazione aumentava fino al punto che era possibile che si creasse un pericolo a causa del raggio emanante dalla pila. Poi, Fermi disse: "Inserite l'elemento di sicurezza". Il rumore dei contatori decrebbe fino a una lenta serie di *clicks*. Gli scienziati presenti applaudirono e uno di loro porse a Fermi una bottiglia di vino italiano» (era — per l'esattezza — un fiasco di Frascati).

UN PAESE VOTATO AI COMPITI DELLA PACE

Se la Svizzera non esistesse...

Mentre stanno per concludersi ad Evian i negoziati, che debbono riportare la pace, dopo sette anni di guerra atroce, nella tormentata Algeria, Le Monde dedica un nobile omaggio alla parte, che governo e cittadini svizzeri hanno svolto in questo compito umanitario. Scrive il giornale parigino:

La parte che la Svizzera ha avuto nei lunghi episodi delle trattative franco-algerine, non sembra aver suscitato nel nostro paese quel movimento di gratitudine, od almeno quelle espressioni di riconoscenza che essa merita. Eppure il servizio reso è grande, ed è cominciato ben prima che si parlasse, ufficiosamente od ufficialmente, di negoziati. E' in Svizzera che hanno avuto luogo quasi tutti i primi contatti clandestini: ciò che richiedeva misure di sicurezza da parte del governo elvetico, e da parte della stampa una discrezione che praticamente non fu mai violata.

Durante le prime conversazioni di Evian e di Lugrin, ed ancora oggi, importanti effettivi dell'esercito svizzero sono stati posti, praticamente, sul piede di guerra per proteggere le delegazioni. Il mese scorso, per difendere un segreto che entrambe le parti giudicavano desiderabile, la polizia svizzera fu costretta ad organizzare, non senza maestria, un vero *rallye* automobilistico, con autentici aspetti da romanzo di spionaggio e da *western*, ma senza uso delle armi.

Questo popolo appare decisamente consacrato alle opere della pace, come noi francesi siamo, purtroppo!, dediti alla guerra. Ho constatato talvolta, presso qualche amico svizzero, non so qual complesso di imbarazzo o di cattiva coscienza, per appartenere ad una gente che sfiora sempre le catastrofi e che guarda, seduta ai bordi del fiume, la corrente della storia trascinare rovine e cadaveri. E' un sentimento senza giustificazioni. Questo popolo può essere fiero, anzi, di incarnare — in un mondo agitato e furioso — una vocazione internazionale di ordine e di umanità.

Se la Svizzera non esistesse, la civiltà occidentale avrebbe bisogno d'inventarla. Non solo perché è utile, ma perché è esemplare.

SPETTACOLI

Passano gli anni ma il sorriso non cambia

Ingrid Bergman accolta all'aeroporto di Copenaghen dal marito Lars Schmidt. Alla partenza da Parigi la diva aveva detto: «So di non essere più giovane ma non mi sento vecchia perché ho una gran gioia di vivere»

Sullo schermo

«Amore, ritorna!»: Cupido e pubblicità

(*Reposi*) — «Il letto racconta» fu, nei limiti della commedia hollywoodiana, un bel successo: una buona ragione per dargli un successore. *Amore, ritorna!* («Lover, come back», a colori), primo film comico di Delbert Mann, il regista di «Marty», poggia sullo stesso terzetto di interpreti che fecero la fortuna della precedente pellicola: Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall.

Siamo a New York, in Madison Avenue, la roccaforte delle agenzie di pubblicità, l'officina degli slogans, il ponzatoio dei «persuasori occulti». La bionda Carol Timpleton, alle dipendenze d'una grande agenzia, s'arrabatta del suo meglio, ma ha un formidabile concorrente nel giovane Jerry Webster, che per acciuffare clienti non si perita di ubriacarli e divertirli con belle donnine. La rivalità con Carol induce Jerry ad aprire la campagna pubblicitaria d'un prodotto, il «Vip», che non esiste; Carol scende sul terreno per cercar di soffiare il «contratto» all'avversario, e credendo di trattare col chimico incaricato di dar corpo al fantomatico «Vip», tratta invece con Jerry, che si bea dell'equivoco, menando per il naso l'ingenua ragazza, fino, s'intende, a innamorarsene.

Scoperto l'inganno, Carol infuria: ma intanto vien fuori il «Vip», una caramella alcoolica che fa girare la testa a chi la mangia. Dopo un'ubriacatura di caramelle (non c'è allusione al genere «rosa» di Hollywood), Jerry e Carol si trovano a essere, senza saper come, marito e moglie. Bizze, annullamento, e poi dolcissima pace.

Non è il caso di parlare di satira della pubblicità americana, ma di una esaltante caricatura, trattata per tipi e ambienti elegantissimi. *Amore, ritorna!* non ha dovizia di trovate, anzi ha soltanto quella della caramella che dà la sbronza. Ma è condotto su un filo di piacevolezza che non s'interrompe mai, ed è un modello di film distensivo. Doris Day, sfocata leggermente dal fotografo, è come sempre deliziosa, Hudson non ha nulla da imparare circa la parte del sornione, e Tony Randall azzecca in pieno la sua macchietta di miliardario psicopatico. **l. p.**

«All'armi siam fascisti» è stato approvato in censura

Roma, 15 marzo.

Nei competenti ambienti ministeriali si apprende che è stato concesso il visto di censura al lungometraggio «All'armi siam fascisti».

La «prima» milanese del Teatro Stabile di Torino

Torna dopo dieci anni sulle scene la diabolica figura della "Celestina"

(*Dal nostro inviato speciale*)

Milano, 15 marzo.

Da quasi cinque secoli, *La Celestina* di De Rojas è in quel ristretto numero di capolavori del teatro con i quali bisogna pure, di quando in quando, fare i conti. Una decina d'anni fa, il regista Galtoni e l'attrice Lina Volonghi fecero della *Commedia o Tragicommedia di Calisto e Melibea* (come dapprima s'intitolava questa sorta di romanzo picaresco sceneggiato) uno spettacolo degno di ricordo: hanno ora ritentato la prova Gianfranco de Bosio e Sarah Ferrati con l'edizione che lo Stabile torinese ha offerto questa sera, prima ancora che a Torino, al pubblico milanese del teatro Nuovo.

Fattucchiera, fabbricante di angeli e di vergini; evocatrice di demoni, ma soprattutto mezzana, la vecchia Celestina è davvero un gran personaggio e giustamente Carlo Terron, dovendo restringere i ventuno atti dell'originale spagnolo in limiti tollerabili per una rappresentazione, ha costruito intorno a lei la sua riduzione. E' Celestina che per cupidigia favorisce i tragici e deliranti amori di Calisto e Melibea; che corrompe e ricatta servi e fantesche e il avvoltola nel suo fango; che sfida il cielo con riti diabolici e atroci bestemmie.

Ecco perché, quando i due ribaldi che le tenevano il sacco l'accoltellano per la sparizione del bottino ed essa muore invocando — efficacissimo tratto — la confessione, la scena sembra vuotarsi e gli eventi che tumultuosamente ne seguono (la decapitazione degli assassini, la vendetta delle loro ganze, la repentina morte di Calisto, il disperato suicidio di Melibea) non bastano a riempirla. E tuttavia sono necessari essendo diretti a castigare il peccato: nonostante il linguaggio sboccato, la viltà e l'abiezione dei personaggi, l'arditezza e la sordidezza delle situazioni, *La Celestina* ha o vorrebbe avere, come ammonisce il preambolo, intenti di edificazione morale. (E infatti l'Inquisizione la risparmiò).

Il regista de Bosio ha affrontato con sicurezza e lucidità questo versante moralistico del testo, deliberatamente insistendo sull'aspetto medievale — di «Sacra rappresentazione» — che esso indubbiamente conserva; concedendo al Rinascimento soltanto nei sontuosi costumi di Eugenio Guglielminetti e quasi contrastando, talora curiosamente, con la traduzione colorita e vivace del Terron. Ha quindi voluto una scena pressoché nuda sulla quale, calando dall'alto o scorrendo dalle quinte, gli ingegnosi e sobri «spezzati» dello scenografo Scandella di volta in volta costituiscono i «luoghi deputati» della vicenda.

Protagonista, come si è detto, era Sarah Ferrati che, ritornando alle scene dopo molto tempo, fu ammirevole nel tratteggiare il suo personaggio con contorni fermi e netti, senza sbavature e compiacimenti. Accanto all'eccellente attrice, Renzo Giovampietro primeggiò, e con lui Franco Parenti, per sicuro realismo sulla turba dei servi. Efficace, pur con qualche esuberanza (e ne fu trascinata anche la Fiore) Didi Perego, a posto nelle loro brevi parti la Riva, l'Oppi e il Craig. Il giovane Alberto Terrani ebbe il pallore, l'alterigia e il furore che si convenivano a Calisto, mentre Cecilia Sacchi seppe quasi sempre rendere il rapimento amoroso e la sofferenza di Melibea.

Lo spettacolo è riuscito ampio, severo, solennemente scandito. E indubbiamente suggestivo anche se tre ore filate, nonostante i tagli operati ancora stasera pochi minuti prima di andare in scena (ma altri ne occorreranno), abbiano rischiato di diminuire l'attenzione degli spettatori, i quali tuttavia non hanno quasi dato segni di stanchezza sottolineando con applausi a scena aperta i passaggi di maggiore effetto e chiamando più volte alla ribalta interpreti e regista. **Alberto Blandi**

La pianista Marisa Bini per gli Amici della musica

Giovane e all'inizio della carriera, la pianista fiorentina Marisa Bini vuole che il pubblico sappia quali e quanti maestri ebbe. Seppure non li nominasse, e ne celasse i certificati, ma la riconoscenza è un nobile sentimento, attesterebbe con le esecuzioni la valentia dei docenti e insieme il suo profitto scolastico e il suo temperamento. I meriti che le furono riconosciuti sono necessariamente relativi al tempo primo. Il divenire e la maturità vogliono perseveranza, si sa. Schiettezza, anzi franchezza, nell'esporre le opere d'arte, varietà quindi di accenti, in Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Pizzetti, Bartok, Ravel, determinano sufficiente, rendono simpatico l'incontro. E gli applausi non mancarono. **a. d. c.**

Cronaca televisiva

Perry Mason in ribasso

Non molto da dire sui programmi di ieri sera. Il primo canale è stato dominato dalla sintesi filmata del dibattito al Senato sul programma del nuovo governo: trasmissione di indiscutibile importanza e interesse anche se, com'è stato più volte e da più parti osservato, la cronaca delle discussioni parlamentari sarebbe maggiormente gradita in ripresa diretta.

Il dibattito ha fatto saltare «Cinema d'oggi» e un convegno di scrittori (Moravia, Emanuelli, Piovene e Bo) per cui viva era l'attesa e del quale non è stata precisata la prossima data di trasmissione. E' rimasto Perry Mason. Purtroppo un Perry Mason in tono minore. La vicenda del telefilm «L'ultimo atto» era povera e banale, priva di dinamismo e di emozioni e raccontata con un linguaggio cinematografico di terz'ordine. La rivelazione conclusiva dell'assassino giungeva illogica e immotivata, sostanzialmente casuale: l'omicida era il fratello dell'attrice ma in fondo non ci saremmo stupiti se ce l'avessero indicato nella persona del giudice o di uno qualsiasi del pubblico presente nella sala del tribunale. Vittoria di Perry Mason, si capisce: ma stavolta è stata una vittoria poco convincente e soprattutto poco divertente.

Secondo canale: piuttosto scarso. In apertura abbiamo assistito ad un numero della serie «Grandi avventure»: cioè un documentario che illustrava un viaggio dal Golfo Persico all'isola di Zanzibar. I documentari di «Grandi avventure» francamente non sono fatti per entusiasmare: non mancano, qua e là, di immagini di una certa curiosità e di una certa suggestione ma nell'insieme deludono e confondono le idee perché vogliono trattare troppi argomenti e finiscono col cadere in una sbrigativa e convenzionale superficialità. Al solito — e non si riesce a comprenderne la ragione — è stato appiccicato al documentario un cartone animato di Braccio di ferro che in un programma per adulti proprio non ha senso.

In chiusura, una lunga registrazione di pattinaggio artistico eseguito da soli uomini e perciò privo di nove decimi della sua grazia e del suo fascino.

* *

Stasera sul primo canale la commedia «Edoardo mio figlio» ovvero «Cosa avreste fatto voi?» di Morley e Langley con Massimo Girotti, Laura Adani e Carlo D'Angelo. Nella sua critica del 1950 Renato Simoni scrisse: «Commedia che è un racconto in azione: racconto di quello che è avvenuto e di quello che sta avvenendo sotto i nostri occhi... Quando per bocca di un attore giunge notizia in palcoscenico di un fatto, esso è già compiuto fuori di scena... Malgrado questo, la commedia ha un fine sapore, ora forte, ora delicato».

Sul secondo canale inizierà la rubrica «Conversazioni con i poeti» presentando un incontro con Salvatore Quasimodo. Peccato che la rubrica sia stata relegata in coda al programma, ad ora tarda.

* *

Lunedì 19 marzo sul «secondo» andrà in onda il dramma «Abele» del tedesco Alfred Neumann. Notevole commediografo e romanziere, il Neumann fuggì dalla Germania nel 1933 per sottrarsi alle persecuzioni dei nazisti. — La compagnia stabile «I nuovi» interpreterà venerdì 23 marzo, sul nazionale, «Il cane dell'ortolano» di Lope de Vega. **u. bz.**

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 si svolgerà al teatro Carignano un dibattito tra quattro giovani studiosi torinesi, Edoardo Sanguineti, Guido Davico, Gigi Livio, Carlo Guerra sul tema: «Processo a una letteratura».

I programmi tv e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: matematica, italiano, educazione civica, inglese, francese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, nozioni tecniche agrarie; 15,20-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17,30: Per i ragazzi: a) Gli animali nella fantasia e nella realtà: Il lupo; b) Due piccoli buoi. Cartone animato.

18,30: Telegiornale; 18,45: Non è mai troppo tardi. Corso d'istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,15: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia con la partecipazione del pianista Pieralberto Biondi.

19,40: Mattinata in strada. Documentario; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: «Edoardo mio figlio» tre atti di Robert Morley e Noël Langley. Interpreti: Massimo Girotti, Laura Adani, Carlo D'Angelo, Franco Graziosi e altri. 23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: «Fine di un attore» racconto poliziesco.

22: Telegiornale.

22,20: Nando Gazzolo presenta: l'attore-fantasista Philippe Clay.

22,40: Conversazioni con i poeti: Salvatore Quasimodo.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime.

13: Giornale radio; 13,30: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazioni per la Quaresima; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 22,30: Orchestre italiane; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta W. De Angelis; 10: Canzoni nate spirito; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Carnet di ballo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Tutta musica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,20: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di F. Schubert; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,30: Musiche di R. Haubenstock-Ramati; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La donna al balcone» un atto di H. Von Hofmannsthal; 22,05: Splendore e decadenza del «western»; 22,40: Ricordo di J. Ibert; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Comp. Occhini-Fantoni-Vannucchi-Ronconi «Castello in Svezia» di F. Sagan.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Franco Mannino; pianista Julius Katchen.
Ridotto del Romano: Domani ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Jonesco.
Teatro Stabile: riposo.

Alcione: Rivista Vici De Roll-Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più. str. per Cavoretto 2, t. 678-778 estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio
Arlecchino: 21,15 debutta Peppino Di Capri con i suoi Rockers.
Augusteo: ore 21 Androghetti.
Castellino: 21-1 Pippo Peano.
Eden Danze: 21 gli Asternovas.
Faro Danze ore 21 Lele Pavesani.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, canta Lolli.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52) ore 21 fest. 16 e 21
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Olo.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 orch. John Valente's canta Roberto Sanni.
Le Roi: 21 Orch. Vittorio.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422 t. 697-014): 21 fest. 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21; sab. fest. 16-21
Trocadero ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-868.
Whisky Nolle, Gnito 687-583: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo
Tavernella, t. 547-633: attraz. int.

Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 15-19; 21-24

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Margherita della notte» di Claude Autant-Lara con Y. Montand, M. Morgan, Palau, J. F. Calvé, M. Girotti. (Francia 1955 versione italiana colori minuti 105).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 [illegible] di canto
Parata di bambini
Organizzazione M° Angelo Mazzaro
Complesso I 5 Toscani

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il disordine» Samy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Astor: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Ult. 21,30
Corso: «Tre contro tutti» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, P. Tiffin. Orario: 14.10-16,15-18.15-20,20-22,25
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato
Ideal: «Storia cinese» William Holden, Clifton Webb, scope color.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultimo ore 22 Viet. min.
Reposi: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tech.
Romano: «Ombre (Shadows)» di John Cassavetes. Ultimo giorno.
Vittoria: «Cartouche» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Ariston: «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, Tani, tech.
Arlecchino: «El Cid» Charlton Heston, S. Loren, techn. Ult. 22.
Augustus: «Qualcosa che scotta» Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire, technicolor
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori.
Nazionale: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. sc. John Mills
Torino: «I comancheros» J. Wayne. S. Withman, scope col. Ap. 10.

Alexandra: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin
Capitol: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin.
Faro: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, R. Pellegrin.
Fiamma: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin.
Hollywood: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennet.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21,15. Film «Olimpia» in technicolor con Sophia Loren.
Massimo: «La furia degli implacabili» tech. scope, Richard Todd.
Orfeo: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich. Orario 14,30-18-21,30.
Principe: «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, Burt Lancaster, M. Clift, M. Dietrich. 14,30 - 18 - 21,30
Statuto: «La furia degli implacabili» tech. sc. Richard Todd.

Adriano: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer.
Alcione «Cavaliere dal cento volti» tech. e Rivista Vici De Roll - Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Maciste alla corte del Gran Khan» techn. Gordon Scott.
La Perla: «Can can» techn. scope, Frank Sinatra, Shirley Mc Laine.
Regina: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, gemelle Kessler.

Asti: «Un generale e mezzo» tech. Danny Kaye, D. Winters. Ap. 10.
Milano: «Fiamme sulla grande foresta», «Tempi duri per i vampiri».
Olimpia: «Seminole» col. Hudson.
Po: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron.
P. Nuova: «La vendetta del pirata» e «Tu sei la musica». Ap. 10.

S. Felice «Schiava di Roma» tech. scope, R. Podestà, Guy Madison.
Esperia: «I cannoni di Navarone» techn. sc. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Or. 19-22.
Giardino: «Torna a settembre» techn. sc. Lollobrigida, Hudson.
Mirafiori: «Lo sceriffo è solo».
Vinzaglio: «I magnifici tre» Tognazzi, Vianello, Chiari, technic.

Araldo «Delitto in 4ª dimensione» col. R. Lansing, L. Meriwether.
Eliseo: «Torna a settembre» tech. scope con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee. Ap. ore 16.
Fréjus: «Cavalcarono insieme» tec. J. Stewart, R. Widmark, Jones.
Nuovo: «Diavolo alle quattro» sc. techn. Frank Sinatra, S. Tracy.
S. Paolo: «Madame Sans Gêne» tech. scope, S. Loren, R. Hossein. Apert. ore 18; ultimo ore 22,15.

Artisti: «Storia del West» techn.
Belgio: «Il concorrentole» technic. con Jerry Lewis.
Corallo: «Amori celebri» col. sc. B. Bardot, Belmondo, Delon.
Eridano «Due volti della vendetta» tech. sc. M. Brando, K. Malden.
Dropa: «I magnifici 7» technicol.
V. Venezia: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Belgeddes.

Astra: «Amori celebri» tech. sc. Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, Alain Delon, Pierre Brasseur.
Bernini: «Autostop» technicolor, Jack Lemmon, June Allyson.
Elios: «Viaggi di Gulliver» colori. Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Europa: «Il ponte» di B. Wicki.
Excelsior: «Risate di gioia» Anna Magnani, Totò, Ben Gazzara.
Massaua «Una notte movimentata» tech. Dean Martin, S. Mc Laine.
Odeon «Overlord attacco Europa».
Star: «Madame Sans Gêne» sc. col. Sophia Loren, Robert Hossein.

Adua: «Baia dei pirati». Varietà Richard Jole Testa 16,30 e 21,30.
Aurora: «Ulisse» scope tech. con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Brescia Schiava di Roma. Podestà.
Châtillon: 2 film «Fluido mortale» tech. e «Sterminatori praterie».
Edelweiss: «Akiko» P. Brice.
Eri-Das: «I tartari» technicolor.
Falchera Orrori museo nero. tech.
Fortino: «Facciamo l'amore» col. sc. Marylin Monroe, Y. Montand e Grande Comp. Riviste ore 21.
Maior: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, N. Olson.
Nord: «I magnifici 7» sc. colori, Yul Brynner, Horst Buchholz.
Palermo Viaggio in fondo al mare.
Sociale «Trionfo di Maciste» col.
Zenit: «L'erba del vicino è sempre più verde» col. C. Grant, Kerr.

Cabiria: «Il settimo sigillo» di I. Bergman con Max von Sidow.
Colosseo: «I mongoli» Jack Palance, Anita Ekberg, F. Silva, A. Lualdi, technicolor.
Continental: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicol.
Fiora: «Cimarron» technic. scope, G. Ford, M. Schell, A. Baxter.
Italia: «Madame Sans-Gêne» tech. scope, Sophia Loren, Robert Hossein. Apert. ore 15, ultimo 22,15.
Moderno: «La carica dei 4000» e «Un uomo tranquillo» technicol.
Piemonte: «Il trionfo di Michele Strogoff» cinemascope technicolor con Curd Jurgens, Capucine.
S. Carlo: «Operazione mistero» tech. scope, R. Widmark, Darvi.
Spezia «6 marines per 100 ragazze» sc. col. Tognazzi, Vianello, A. 15.

Diana: «Ben-Hur» sc. techn. C. Heston, H. Harareet 17,15-21,15.
Dora: «La baia dei pirati» Peter Cushing, John Fraser, scope col.
Roma: «Il padrone del mondo» color, Vincent Price, C. Bronson.

Alba: «La schiava di Roma» tech. R. Podestà, Guy Madison.
Ambra: «Maciste alla corte del Gran Khan» tech. G. Scott, Tani.
Apollo: «Sua eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Vianello, V. Lisi, L. Masiero.
Cafasso: «Rivolta dei mercenari» V. Mayo scope colori e «Figaro qua, figaro là» Totò, Rascel.
Edera: «Vento caldo» tech. Troy Donahue, K. Malden, Stevens.
Lucento: «Ballata selvaggia».
Lutrario: «I magnifici tre» tech. sc. Tognazzi, Vianello, Chiari.
Splendor: «Spartacus» techn. sc. Kirk Douglas, J. Simmons, T. Curtis, L. Olivier ore 15 e 21,30.

La furia del maltempo provoca danni e vittime

Bufere di vento e di neve investono le regioni dell'Italia meridionale e centrale

La Sicilia, la Calabria, le Puglie, le Marche, la Campania e il Lazio tra le zone più colpite - Distruzioni nei campi per la grandine in provincia di Bari Treni fermi in campagna - Quattrocento passeggeri del Lecce-Milano hanno trascorso una notte all'addiaccio - Scomparso un ferroviere forse strappato da una raffica di bora - Paesi isolati in Abruzzo - Strade interrotte - Un mercantile libanese naufraga sul litorale marchigiano: salvo l'equipaggio

Le coste dell'Adriatico e del Tirreno flagellate da spaventose burrasche

Tempestoso arrivo della bella stagione

La primavera, stagione eminentemente di transizione fra il gelo invernale e la calura estiva, è in Italia estremamente capricciosa e instabile. Nella prima decade di marzo le condizioni meteorologiche erano state generalmente perturbate su tutto il paese, e si erano verificati anche sensibili abbassamenti di temperatura.

Il giorno 12 le cose non erano molto cambiate sull'Europa centro-meridionale. Una leggera area depressionaria si stendeva dal Mar Bianco, attraverso la regione carpatico-danubiana, all'Italia e al Mediterraneo centrale, con debole minimo sulla Jugoslavia. Ma, fatto nuovo, sull'Islanda, che normalmente è sede di una bassa pressione, si affacciava invece una potente area anticiclonica, con centro sulla Groenlandia. Si trattava di una formazione che doveva quasi subito assumere una importanza determinante per i suoi ulteriori sviluppi sull'Italia. Infatti, come tanti anni di esperienza ci hanno insegnato, una delle situazioni più cattive per le nostre regioni è quella che consegue a una poderosa area di alta pressione in qualche parte dell'Europa settentrionale, dalla Islanda alla Scandinavia: ed è facile comprenderne la ragione. Un sistema del genere è di norma costituito di «aria artica marittima», cioè della peggiore specie di aria che veleggi per i cieli: aria fredda, umida, di notevole spessore, e che diventa subito molto instabile non appena discenda verso il sud. Inoltre un anticiclone, essendo per definizione una zona in cui la pressione barometrica è più alta che all'intorno, tende a sospingere la propria aria sulle regioni circostanti. Per questo la situazione prospettata è seguita da una invasione di masse artiche, prima sulla media Europa e poi sul Mediterraneo.

Ciò è appunto avvenuto fra il giorno 13 e il 14. In questo intervallo di tempo le masse fredde sono giunte a nord delle Alpi e hanno cominciato a riversarsi su di noi, principalmente attraverso la cosiddetta «porta della bora», cioè dalla regione del golfo di Trieste, dove la barriera delle Alpi orientali si abbassa.

Nel caso attuale le cose sono andate in modo un po' diverso, probabilmente perché la massa artica non ha raggiunto uno spessore sufficiente: per quanto rapida, la sua discesa è stata meno repentina e in certo senso più graduale; ma ne sono risultati fenomeni pur sempre gravi e impressionanti.

Dalla sera del 13 fino a oggi 15, le masse artiche hanno infatti invaso tutta l'Italia, almeno negli strati atmosferici inferiori, acquistando una velocità via via crescente, specie lungo la Penisola. Il loro contrasto con le masse preesistenti ha portato, come avviene normalmente, alla formazione di una depressione assai profonda, che oggi è centrata sul Jonio.

Il Piemonte, come al solito, è stato meno provato, a causa della sua posizione riparata alla estremità occidentale della Valle Padana, cioè dal lato opposto a quello da cui principalmente è discesa l'aria fredda.

Fenomeni del genere, particolarmente in questa stagione, non hanno di norma, una lunga durata. Diversi indizi, fra cui l'aumento della pressione sul Mediterraneo occidentale, l'attenuarsi dell'anticiclone nordico e l'evoluzione in quota, fanno pensare che le condizioni meteorologiche andranno progressivamente migliorando, a causa del rapido allontanarsi della depressione ionica verso la Grecia o i Balcani meridionali. E un po' più lentamente tornerà a crescere la temperatura. Non è detto però che la situazione si possa stabilizzare a lungo, perché successivamente potrebbero rientrare in campo le depressioni atlantiche per quanto, è molto verosimile, con minore violenza.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Freddo in tutta Italia

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la Penisola, specie nelle zone del Centro e del Meridione. A Firenze il termometro è sceso a zero; a Potenza la temperatura minima è stata di 6 gradi sotto zero. Napoli e Bari hanno registrato 1 grado sopra zero.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,1	8,2	Ancona	—3	1
Bolzano	—3	8	Perugia	—5	—2
Verona	6	8	Roma	0	5
Trieste	—1	3	Campob.	—6	—5
Venezia	—3	6	Bari	1	7
Milano	—3	8	Napoli	1	5
Genova	0	8	Potenza	—6	—4
Bologna	—4	5	Messina	5	5
Firenze	0	5	Catania	9	17
Pisa	1	7	Cagliari	5	9

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo nuvoloso con nevicate. Sulla Val Padana, versante ligure, Tirreno e Sardegna, quasi sereno. Sulla Sicilia, versante jonico brevi piogge. Sul versante adriatico ancora molto nuvoloso con nevicate. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: in prevalenza agitati.



La neve è caduta sul Golfo di Napoli. Le campagne e il Vesuvio sono bianchi (Tel.)

Treni bloccati dalla tormenta

Bari, 15 marzo.

(c.) Vento di bora ad oltre 80 chilometri orari, burrasca in Adriatico, neve su gran parte della Puglia e della Lucania, grandinate violente, distruzione nei campi, case scoperchiate, treni bloccati tra la neve: questo il drammatico quadro del maltempo nelle due regioni meridionali. Anche dalla Calabria giungono notizie di maltempo. Le zone più colpite sono quelle del Foggiano e del Sub-Appennino Dauno.

I treni sono bloccati ad Ariano Irpino, in aperta campagna, e pochi di essi sono riusciti a giungere sino a Foggia. I passeggeri del Lombardia-Puglie, che trasporta anche viaggiatori provenienti da Torino e Milano, e del rapido proveniente da Roma, hanno trascorso la notte all'addiaccio in aperta campagna. Circa quattrocento persone hanno passato ore drammatiche. Molti locomotori di emergenza sono stati mandati incontro ai convogli per soccorrerli. L'aiuto macchinista del rapido proveniente da Napoli, che era stato bloccato durante la notte in aperta campagna, non è giunto con il suo treno: si pensa che possa essere stato strappato dal convoglio dal vento fortissimo durante il viaggio notturno; non è da escludere, però, che possa essere rimasto a terra in qualche stazioncina ove si era recato a chiedere soccorsi.

Nevica da oltre trentasei ore sul Sub-Appennino Dauno e sul Gargano. Pioggia e grandine completano l'opera flagellando i campi e devastando i frutteti in fiore e le colture.

Pescara, 15 marzo.

(n.) Maltempo e bufere di neve si sono abbattuti violentissimi su tutto l'Abruzzo e il Molise. Da quindici ore nevica senza soste su Pescara, ove la coltre bianca ha raggiunto lo spessore di 25 centimetri in città, paralizzando parzialmente il traffico. Manca la luce elettrica da ieri sera. Annullata totalmente è la viabilità con i colli circostanti, ove la neve si misura a metri.

La Tiburtina Valeria è chiusa al traffico nei pressi di Forca Caruso. La Statale 80 è chiusa al transito al Passo delle Capannelle. L'abbondante nevicata ha fatto crollare numerosi tetti di abitazione. A Farrazzano due case sono crollate, travolgendo nove persone componenti i nuclei di due famiglie.

Nel Molise la situazione è più drammatica: dopo tre ore di bufera di neve ben 65 comuni sono isolati. Lo stesso capoluogo di Campobasso è irraggiungibile, la città è circondata da una coltre alta un metro e mezzo.

Ancona, 15 marzo.

(g.) Una tormenta di neve ha investito le Marche, colpendo particolarmente la provincia di Ancona. Dovunque si segnalano paesi isolati, strade bloccate, autoveicoli immobilizzati dalla bufera. In diversi centri montani dell'Anconitano la neve, ammassata dal vento, ha raggiunto l'altezza di 3 metri. Anche Ancona è ammantata di bianco e i servizi filoviari funzionano in modo ridotto.

Due pullmann sono usciti di strada presso Chiaravalle, in provincia di Ancona. Uno trasportava i partecipanti ad un funerale. I parenti del morto hanno dovuto scendere e proseguire a piedi nella neve.

Il litorale marchigiano è investito da un forte vento. Un piroscafo carico di legname è andato a cozzare contro la scogliere ai piedi di monte Conero. Sembra si tratti del «Potho», un mercantile libanese di mille tonnellate di stazza, proveniente da Novorossiski (Russia). Era atteso ieri sera nel porto di Ancona. Il mercantile è naufragato: dieci uomini dell'equipaggio sono riusciti a raggiungere la terra, trovando rifugio nelle baracche di una cava di pietra, dove sono al riparo dalla bufera. Alcuni di essi sono feriti.

Terrificante sciagura in una misera borgata di Roma

Tre bimbi e la mamma uccisi nella baracca schiacciata da un rudere abbattuto dal tornado

Grave un'altra figlia di appena sei mesi - La famiglia viveva in una casupola abusiva sotto l'antico acquedotto Felice - Un grosso masso si è staccato dalla costruzione romana ed è precipitato sull'abitazione - Il padre si è salvato perché era uscito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Una donna di 32 anni e tre dei suoi quattro bambini, sono rimasti uccisi stamane verso mezzogiorno dalle macerie della loro misera baracca, schiacciata da un rudere che dopo avere resistito per secoli alle intemperie, è stato abbattuto dalla bufera di vento che da ieri sta sconvolgendo la capitale. La figlioletta più piccola della povera donna, una bambina di appena sei mesi, si trova ricoverata in condizioni gravissime.

L'agghiacciante tragedia è avvenuta in via Acquedotto Felice, una strada stretta e fangosa, costeggiante le rovine dell'antico acquedotto romano, tra due file di baracche abusive, molte delle quali incastrate, quasi a cercar riparo dal freddo, tra le antiche colonne di mattoni che in antico sorreggevano le arcate dell'acquedotto. In quella contrassegnata con il N. 130 abitava Romano Colarossi, un «guardiamacchine» di 33 anni, con la sua famiglia composta della moglie Maria D'Angelo e dei loro quattro bambini: Giulia di 11 anni, Mario di 7, Giancarlo di 3 e Nadia di sei mesi. Fino a pochi mesi fa occupavano un'altra baracca e vi si erano trasferiti perché l'unica stanza era più grande e perché nelle undicimila lire d'affitto era compreso l'uso di una cucina.

Stamattina Romano Colarossi era uscito come al solito per andare in Piazza Tuscolo a fare il posteggiatore abusivo, mentre la moglie e i bambini erano costretti a restare nella baracca per ripararsi dalle gelide raffiche di vento, che a tratti superavano la velocità di cento chilometri orari.

E' stata una scena agghiacciante. La grande mole di materiale è precipitata sulla povera baracca schiacciandola e quando la nuvola di polvere che l'aveva avvolta s'è diradata, i primi accorsi si sono subito resi conto che per gli occupanti della casetta non v'era più nulla da fare. Un'assurda speranza li ha però indotti a scavare con lena, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, mentre le donne della borgata correvano impazzite a chiedere altri soccorsi gridando: «Venite, ci sono tanti bambini sotto!».

Il loro intervento è stato provvidenziale poiché, avvicinatesi ad una trave che sporgeva dall'ammasso delle macerie, hanno udito dei flebili lamenti. Tolti con cautela alcuni blocchi di mattoni, le loro mani sono riuscite ad afferrare dalla culla in cui si trovava il corpicino della piccola Nadia. Con una macchina è stata trasportata all'ospedale San Giovanni, i cui medici non disperano di poterla salvare.

I vigili del fuoco giunti sul posto dopo pochi minuti si sono quindi messi freneticamente al lavoro per rimuovere il grande cumulo di macerie. A uno a uno i corpi martoriati delle vittime sono stati estratti. Prima quelli dei bimbi: in loro c'era ancora soltanto un soffio di vita. Le auto-ambulanze si sono dirette a tutta velocità per le vie piene di traffico verso l'ospedale, ma era ormai troppo tardi. I tre bambini spiravano durante il tragitto.

Il corpo di Maria D'Angelo è stato estratto invece solo più tardi. Era in un punto difficile a raggiungersi, ed è stata trovata già morta.

Verso l'una, mentre una folla angosciata bloccava via dell'Acquedotto Felice, è arrivato Romano Colarossi. Non sapeva nulla, ma quando ha visto tutta quella gente ha intuito che qualcosa di grave era accaduto a sua moglie e ai suoi bambini. «Dove sono, dove sono» ha urlato disperatamente. Nessuno è stato capace di dargli una risposta, ma fatto qualche passo ha visto disteso su una barella il corpo della moglie malamente coperto con un lenzuolo.

Sul tragico crollo è stata ora aperta un'inchiesta. L'instabilità del rudere sembra fosse già stata segnalata al comune dagli abitanti della zona. Il signor Renzo Latini, un impiegato di un'azienda privata, che abita al numero 281 della via Tuscolana, in prossimità cioè del rudere abbattuto oggi dalla furia del vento, aveva addirittura inviato nel luglio del 1960 una lettera al comune per far presente la continua minaccia che esso rappresentava per le casupole che si trovavano alla base e per le abitazioni civili. Un tecnico fu inviato per controllarne la stabilità; concluse affermando che non era pericolante.

La violenta bufera di vento ha provocato in tutta la città seri danni, sradicando alberi, abbattendo cartelloni pubblicitari, facendo crollare cornicioni. In via del Muro Torto, la strada che congiunge Villa Borghese a piazzale Flaminio, un pino si è abbattuto su un camioncino dell'esercito carico di soldati. Tre di essi sono rimasti feriti leggermente, mentre il quarto, il ventitreenne Francesco Lato, estratto con l'aiuto della fiamma ossidrica dopo mezz'ora dalla sciagura, ha riportato la frattura di entrambe le gambe. In via Cilicia infine alcuni bambini che per riscaldarsi avevano acceso un fuoco hanno provocato l'incendio di quattro baracche che sono andate interamente distrutte.

Gianfranco Franci

Un'ondata di gelo a Napoli

Napoli, 15 marzo.

(g.) Un'improvvisa ondata di gelo si è abbattuta a sei giorni dall'inizio ufficiale della primavera su tutta la Campania, intervallata da un'aspra tramontana che pone in gravi difficoltà la navigazione lungo le coste del Basso Tirreno, con particolare disagio del piccolo naviglio. Mentre i piroscafi adibiti a regolari servizi di linea hanno tenuto lo stesso il mare nonostante le onde alte e impetuose, i motovelieri e altri tipi di imbarcazioni sono stati costretti a rifugiarsi in porti e rade attendendo la maggior clemenza del tempo. Il *Cristoforo Colombo* ha telegrafato alla Capitaneria che, causa il fortunale imperversante sul Mediterraneo, anziché giungere stamane sarà a Napoli domani, cioè 24 ore dopo il previsto.

La temperatura in città a seconda delle zone oscillava fra 1-2 gradi sopra zero. Sulle colline, particolarmente quelle a nord, cioè ai Colli Aminei, sul Vomero e sui Camaldoli, invece, la temperatura è giunta anche a 3 gradi sotto zero, e la neve è caduta fitta. Alcune linee di autobus hanno dovuto sospendere le corse, non potendo proseguire con oltre 20 centimetri di neve che, trasformatisi in uno strato di ghiaccio, rendevano particolarmente pericoloso il traffico, data la forte pendenza. Dove la neve ha formato una grossa coltre giunta fino a mezzo metro è sul Vesuvio e nei paesi alle falde del vulcano: Cercola, Somma, Ottaviano, Sant'Anastasio. Vigne, orti, giardini, agrumeti sono sommersi da un candido manto.

Grosseto, 15 marzo.

(s.) A causa del maltempo che continua a imperversare su tutta la Maremma, la motonave *Aegilium*, che effettua i collegamenti fra Porto Santo Stefano e l'isola del Giglio, anche stamani non ha potuto lasciare il porto, pertanto le comunicazioni con l'isola del Giglio sono tuttora interrotte. Tutti i motopescherecci del litorale dell'Argentario sono rimasti nelle insenature di Porto S. Stefano e di Porto Ercole.

Aereo con tre persone disperso sulle Alpi

Milano, 15 marzo.

(v.) Un aereo privato con tre persone a bordo è scomparso oggi durante il volo fra Barcellona e Milano. Il velivolo è un piccolo bimotore Dornier tipo «Do-28» immatricolato in Germania con la sigla D-IBHER. Si ignorano i nomi del pilota e dei passeggeri.

Il «Do-28» è partito dall'aeroporto internazionale di Barcellona poco dopo le 9 di stamane.

Si teme che l'apparecchio si sia fracassato contro qualche cima alpina a causa delle cattive condizioni atmosferiche o per smarrimento della rotta.

S.O.S. di navi nel mare di Sicilia sconvolto da un pauroso nubifragio

Salvati i 9 uomini della motonave "Federico Bartoli" - Affondati due motopescherecci, distrutte numerose barche - Interrotti i collegamenti telefonici

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 15 marzo.

Numerosi S.O.S. tra stanotte e oggi nei mari di Sicilia sconvolti da un pauroso nubifragio: le marinerie dell'isola, specialmente quelle del litorale sud-occidentale, sono rimaste in allarme diverse ore per la violenza ciclonica del vento e la pioggia che ha flagellato tutta la zona. Una motonave carica di grano, la «Federico Bartoli», che era in navigazione a circa un'ora e mezza di distanza dall'isola di Malta, ha lanciato via radio un S.O.S. Il cargo ha a bordo 9 uomini di equipaggio, ma la cattiva ricezione del messaggio radio non ha permesso di apprendere altri particolari; si è avuta successivamente notizia che una nave, che si trovava nel porto di Malta, è salpata dirigendosi a tutta forza verso il natante in pericolo e più tardi si apprendeva che i nove uomini del «Federico Bartoli» erano stati presi a bordo e trasportati a Malta, ma non si conosce quale fine abbia fatto la motonave.

Due motopescherecci del compartimento marittimo di Trapani, i «Quattro mori» e la «Rivincita», sono affondati stamane nelle acque del canale di Sicilia. Il primo, di 58 tonn. di stazza lorda, è colato a picco alle tre di notte dopo essere finito sugli scogli di levante dell'isola di Lampedusa: tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo. Il secondo è affondato alle sette, a venti miglia circa dalla stessa isola di Lampedusa, in seguito a infiltrazioni d'acqua che hanno generato un'avaria all'apparato motore, mentre anche qui l'equipaggio è stato tratto in salvo da un altro peschereccio.

Da ieri sera il piroscafo «Mazzara», che avrebbe dovuto attraccare a Lampedusa, si trova ancorato al largo dell'isola, mentre anche il piroscafo «Egadi» attende che migliorino le condizioni del tempo per sbarcare passeggeri e posta; i motopescherecci di Porto Empedocle «Salvatore», «Centrina», «Alfonsina Madre» e «Nuova Cassiopea» si trovano rifugiati presso le secche tunisine di Kerkesh. Una violentissima mareggiata si è abbattuta sul porto peschereccio di Castellammare del Golfo, provocando l'affondamento di tre motobarche e di altre piccole unità a remi: le ondate alte più di dieci metri hanno sommerso le motobarche «San Gennaro» di 5 tonn., «Greco» di 20 e «Rinascente» di 25 tonn.; violente ondate hanno pure avversato il litorale nord della Sicilia, dove il vento ha raggiunto punte massime di oltre 110 km orari.

A Palermo il mare ha provocato gravi danni al porticciolo di Sant'Erasmo, dove ha divelto un tratto di banchina, danneggiato alcune casette che sorgono nei pressi, distrutto completamente due barche.

f. d.

Nevischio e bora a Trieste

Trieste, 15 marzo.

(s.) La rigida temperatura si è un po' attenuata verso sera, mentre ancora stamane cadeva il nevischio e la bora soffiava violenta; sull'altipiano carsico la neve copre le campagne. La notte scorsa le raffiche della bora avevano soffiato ad oltre cento chilometri all'ora. I vigili del fuoco sono stati chiamati in diverse parti della città per cadute di impalcature e di tegole. Malgrado la furia del vento, il movimento nel porto si è svolto regolarmente: le violente raffiche non hanno infatti ostacolato né gli arrivi né le partenze.

Presenti 1800 persone

Terrore al circo a Milano investito da una tromba d'aria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 marzo.

(m.) Una tromba d'aria ha investito oggi pomeriggio il tendone del Circo nazionale «Darix Togni», installato in piazza Giovanni dalle Bande Nere. Poco prima delle 16, all'inizio dello spettacolo pomeridiano, i tubolari del tunnel d'ingresso sono stati sradicati dal vento.

A quell'ora, seduto attorno alla pista, si trovavano circa 1800 persone, in maggior parte bambini: la cupola sussultava continuamente, per i frequenti colpi di vento. Improvvisamente si è sentito uno schianto. Il tendone ha avuto un movimento più violento prima e si è gonfiato tendendosi, e subito dopo si è afflosciato attorno all'altissima antenna centrale. Tra gli spettatori, piccoli e grandi, è serpeggiato per un attimo il terrore. Altre due raffiche di vento hanno aperto due squarci nella tela: dai fori il vento è penetrato all'interno, sollevando turbini di segatura. A poco a poco le 1800 persone hanno potuto tornare indenni all'aperto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa ......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CEMENTO alta resistenza 12.000 quintali acquista grande complesso edilizio Genova riviera contro parziale permuta appartamenti già in costruzione. Capozza, Casella postale 62, Pegli.

ACCIAIO 2500 quintali per cemento armato a profilo esagonale acquista grande complesso edilizio Genova riviera contro parziale permuta appartamenti già in costruzione. Capozza, Casella postale 62, Pegli. 22510
APPARECCHIATURE per saldatura, leghe basse temperatura. Tel. 556-697.
CONFEZIONI ... ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifior, via Nizza 32, telefono 683-076. 812
CON proprio mezzo recapiterebbe piccoli colli Torino provincia. Telef 362-959, mattino. A24017
FINANZIAMO alberghi rinnovati ... e iniziative commerciali in dorata località ... turismo internazionale. ... Corsica 76, Milano
FORNO elettrico 10 kw muffola 600x250 occasione. Telefonare 651-012.
INDUSTRIA acquisterebbe caldaia vapore in ottime condizioni, pressione non inferiore 8 (otto) atmosfere, superficie ... 10 a 20 mq. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A24972
MEDIA azienda metalmeccanica accetterebbe lavori. Commetterebbe pure ... introdotta grandi aziende, enti statali. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».
OCCASIONE ... arredamenti negozi adatti torrefazioni, drogheria, bar. Telefonare 484-020 A23770
TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Baracco, corso Vercelli 68, telef. 21-036.
TUBI nervati acciaio con alette vendo. Telefonare 21-980 A24217
VENDESI 100 differenziali 1900 ideali Ardea 4 marce 1100 e Augusta parafila cuscinetti. Telefonare 678-139.
VENDO in blocco occasionalissima macchinari modernissimi lavanderia ... Telef. 51-709, Asti. 22254

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA nuova termosaldatrice veramente efficace ... Copriferri ogni stile. Damiano 53. Telefonare 81-480. 1157
AZIENDA artigiana verniciatura forno accetterebbe lavori in serie. Particolarmente attrezzata forni ... particolari piccole dimensioni. Telefonare 290-208.
CERCANSI lavori in plastica o altro, a domicilio. Via Toti 6, Di Tondo Laura.
DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso-industriali. Cibrario 63, telefono 751-854. 252
OFFICINA artigiana ... lavori carpenteria metalliche leggera disegno e serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino». A21879
PREVENTIVI decorazioni tappezzerie verniciature mezzo ... telai, garanzie. Telefonare 698-704. A23869

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ... affitto investigazioni, informazioni, grande avviamento, forte reddito, centralissimo, miti pretese. Trattasi comm. Anglesio, Nizza 9
A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateizzando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, ..., artigiani, commercianti, possidenti. 1298
A.A.A.A.A. ITALFIDI spa Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 5, telefono 683-801. Prestiti, autosovvenzioni, ... ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, fissa, via ... 18. Telefono 40-879. 1295
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.
A 1.500.000 vendesi bar superalcoolici licenza trasferibile. Tel. 553-683.
ABBIAMO latteria ... 80.000 giornaliere, alloggio cedesi, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 6. 118
AGNELLERIA polli conigli, posizione redditizia, cedesi 1.600.000, Ferrero, Lagrange 36. 1035
ASSOCEREI con istruttore patentato oppure autoscuola per avviare nuova autoscuola. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino». A24133
AVVIATA salumeria ... con alloggio ... Torino cedesi per motivi familiari L. 4.000.000 trattabili. Telefonare 490-791. A20123
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, maglierie, pelletterie, biancheria in genere, cedesi causa salute. Via S. Agostino 12, Mondovì. 22256
AZIENDINA attiva avviamento decennale, facile conduzione artigiana lavorazione fantasia materie plastiche vendesi quattro milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».
BAR analcoolico ... festiva serale, arredatissimo 40.000 giornaliere prova, cedesi 2.500.000; altro 18.000 giornaliere 2.400.000. UCEBE, Cavour 28.
BAR ... moderno orario ridotto, 40.000 giornaliere 2.700.000. Garbero, Arsenale 33. 116
BAR superalcoolici per ritiro commercio occasione cedesi. Telef. 651-658.
CAUSA matrimonio cedesi negozio centro, pelletteria, pelletteria-cappelleria. Telefonare ore pasti 761-743. A23785
CAUSA ... commercio rimetto avviato caffè stazione ... Orbassano. Telefonare 902-586.
CEDESI direttamente osteria con cucina superalcoolici 60 coperti giorno. Telefonare 390-532. A24203
CEDESI ufficio commerciale attrezzatissimo con magazzino adatto rappresentanza con deposito. Tel. 487-055.
CEDO bar superalcoolici centrale, televisione, biliardi, eventuale gerenza. Telefonare 40-042. A23713
CEDO causa trasferimento locale arredato centralissimo, uso ufficio. Telefonare 53-601. 225
CERCO autorimessa capienza 150 macchine circa ...: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A23362
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
ELETTRAUTO cedo causa altra attività 3.500.000, incasso mensile 600.000 reddito dimostrabile, ottima posizione. Telefonare 673-263, ore pasti.
GRANDE occasione vendesi laboratorio falegnameria attrezzatissimo anche capitale, ... malattia: o affittasi. Telefonare 252-317. A23779
OCCASIONE cedesi cartolibreria fronte scuola L. 2.500.000 contanti. Telefonare 871-681. A23780
OCCASIONE cedesi causa salute negozio casalinghi, zona commerciale. Telefonare 383-810. A23094
OFFICINA meccanica altamente specializzata fase sviluppo ottima clientela, motivi salute ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 488 — Torino».
PANIFICIO cedesi buona occasione lavorazione negozio 300 kg. incasso 70.000 con forno elettrico ... pagamento. Telefonare 773-557 ... A21721
PANIFICIO nuovo zona forte commercio torino ... alloggio signorile, cedesi, lavoro, condizioni favorevoli. Eventuale vendita proprietà muraria. Bacchetta, Alfieri 20 1056
PER piccolo capitale cedesi rappresentanze nazionali ed estere articoli abbigliamento, alimentazione, tecnici ecc. esclusività mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino», o telefonare pomeriggio 40-026 A23715
RILEVEREI drogheria con annesso alloggio. Indicare zona, prezzo, condizioni dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino» 136

SALUMERIA nuova vetrina banco frigorifero, 60.000 giornaliere, zona grande sviluppo, cedesi. Telefonare pomeriggio 593-796, 321-692 A23587
SARTA cerca modista, sarta, per boutique. Telefonare 678-516. A24865
TABACCHERIA cedesi con alloggio centrale, forte vendita, lavato [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino». A24005
TINTOSTIRERIA bellissima, retro abitabile (piazza Rivoli), 630.000. Telefonare 81-893, 965-061. A21779
VENDESI avviata farmacia unica rurale vicinanze Torino. Tel. ore pasti 947-106.
VENDESI elettrolavaggio tintoria con macchinario nuovo sul corso Vittorio, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A24177
VERA occasione ragioni familiari cedo pasticceria analcoolico laboratorio, 100 mila giornaliere dimostrabili, richiesta 10.000.000. Telef. ore pasti 694-020.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ANGLESIO, Nizza 9: compra, vende, trattasi case, ville, terreni, alloggi, anticipa su costruzione, vendendo, comperando, rivolgersi con fiducia, informazioni gratuite. Dispone ottima scelta clientela. 1318
A.A. BALOCCHI via Giuberti, 8 camere cucina, vendiamo 4.250.000, altro centralissimo 13 camere, 250 mq., divisibile 13.000.000. Affarone. Tratta corso Anglesio, Nizza 9. 1318
A fronte strada statale vendo terreno industriale L. 2500 mq. Tel. 273-571.
ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi o occupati, 2 camere, cucina. L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 33, telefono 511-058. 133
ABBISOGNAMO (privato) casetta, palazzotto o piccolo terreno, oppure due alloggetti. Precisare prezzo. (Inutile mediatori, riservatezza). Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino».
ABITABILI luglio ... via Baracca 61 angolo via Sospello (capolinea tram 9) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, cantina San Paolo. Visite sabato pomeriggio. Domus, Garibaldi 33 133
ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 325-634. 116
ACQUISTA privato contanti impiego capitale, muri negozi, alloggi. Telefonare 555-382. 46
ACQUISTANSI privatamente camere servizi, alloggetti nuova vecchia costruzione. Telefonare 81-593, 665-061
ACQUISTO contanti casa 30-50 camere, zona semicentrale. Telefonare 43-683.
ACQUISTO muri negozi affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A24220
ACQUISTO urgentemente case, terreni, alloggi, qualsiasi zona. Inintermediari. Telefonare 511-115. 1235
AFFARE chiusura frazionamento vendo muri negozi locali corsi Montegrappa, Orbassano, via Sinea. Lucense, Giusti 2.
AFFARE privato vende nuovi panoramici appartamenti semi-centrali vista mare liberi od affittati ... reddito. Telefonare 8258, Sanremo. 23140
AFFARONE vendesi Rivalta Torinese alloggio 3 camere cantina giardinetto, 2.950.000. Telefonare 676-895.
ALLOGGI via Colombo, Telegio, Galileo Ferraris, 3-4 camere servizi, vende liberi Lucense, Giusti 2. 1318
ALLOGGIO centrale, 210 mq., adatto studio medico, uffici, via Nizza, vendo libero. Telefonare 553-860 225
ALLOGGIO da rimodernare, 4 camere, 100 mq., vista meravigliosa, corso Ferraris 37. 4° piano senza ascensore, vendesi 5.500.000. Telefonare 40-353, ore ufficio. A25879
ALLOGGIO via ... due camere cucinino entrata ... bagno 2° piano privato vende. Telefonare 751-367.
APPARTAMENTO libero, vani 4, esente tasse, giardino, vicino mare, vendesi 4.500.000 trattabili. Pastorino, Verdi 7/3 Albisola Mare. 22453
APPEZZAMENTO terreno adatto industria limitrofo strada statale Alessandria-Novi vendesi. Casella 1486 L. Sip, Genova. 22510
AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-153: terreno industriale Grugliasco mq 18.000 lottizzabile, vendo. Fronte ampia strada. Lire 5000 mq.
AUTORIMESSA privata capacità tre autovetture vendo corso Duca Abruzzi angolo corso Peschiera. Telef. 519-729.
AUTORIMESSA 105 auto vendo muri prezzo conveniente. Glietta, tel. 547-387
BARRIERA ... vendo casa 22 camere, ... garage, buon reddito. Telefonare 596-696, 751-965 A24466
BELTRAMO, telefono 53-912, vende casa in costruzione 30 camere, terreno, ascensore, barriera Milano, 25.000.000 più mutuo. 1162
BELTRAMO, telefono 53-912, vende casa affittata, nuova costruzione indipendente, 64 camere, comforts, 95 milioni volendo mutuo. 1162
BELTRAMO, telefono 53-912, vende casa in costruzione 20 camere tutti comforts, ottima zona, 60.000.000 più mutuo. 1162
BELTRAMO, telefono 53-912, vende muri negozio in costruzione angolare, mq. 140, adatto bar, ristorante, elettrodomestici ecc., 17.000.000.
BELTRAMO, telefono 53-912, vende appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, zona Orbassano.
BORGO VITTORIA, VIA NULFI 6/8, VENDIAMO SPAZIOSI ALLOGGI SIGNORILMENTE RIFINITI, 1-2 CAMERE OLTRE TINELLO CUCINOTTO. VENDITE RATEALI CON MINIMO ANTICIPO E RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITA ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO. VISITE CANTIERE ORE 9-18,30. 1250
CASA signorile ascensore, 83 camere zona Porta Nuova indicata frazionamento ... Glietta, tel. 547-387.
CHIUSURA frazionamento ultimi alloggi ottimi prezzi: Unione Sovietica 30, Lovis 6, Reggio Parma 46, Agnelli 206. Lucense, Giusti 2. 1318
COMPRO alloggio di 1 camera più servizi, anche vecchio. Telefonare 529-433.
CORSO Francia, altezza piazza Bernini, appartamento altamente signorile, 3° piano, salone, 4 camere, cucina, camera donna, doppi servizi, vendo. Telefonare 821-762. A24385
CORSO Orbassano 265, zona sana eccezionalissima, casa signorilmente originale ultimi 1-2 camere ampi terrazzi visuale libera. Lucense, Giusti 2.
CROCETTA casa su corso 8 piani, ascensore, termo. Telefonare 299-963.
DIANO Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti, camera, tinello, servizi da lire 2.200.000 a 3.000.000 vendonsi. Telefonare 593-052 Torino, ore 16-19.
ECCEZIONALE alloggio corso Cairoli, fronte Cappuccini, mq. 250 vendesi. Com. FAI, ... 4, telefono 528-821.
EX casa parrocchiale, otto vani, rustico, orto e frutteto, posizione collinare, vista incantevole, cedesi, quattro milioni trattabili. Telef. 989-814 Orio Canavese.
FRONTE Piscina Stadio, reparto costruzione vendiamo signorile alloggio 3 camere servizi. Rateazioni. Com. FAI, Guarini 4. Telefonare 528-821.
IMPRESA acquista area, basso fabbricato centralissimi, possibilità 50, 150 camere; oppure terreno semiperiferico, preferibilmente zone Francia, S. Rita. Dettagliare zone, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».
INDUSTRIA acquista terreno 6-10.000 mq. esaminiamo offerte dettagliate Prezzo, zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A23758
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Giacinto Collegno 28 in palazzo signorile alloggio libero 2 camere, salone, cucina, servizi, terzo piano. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì, mercoledì, sabato ore 10-12. 1250

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende Il Regione Regina Margherita Collegno, via Crimea 85 ultimi alloggi liberi 2 camere tinello e camera con servizi. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite ore 15-18,30. 1250
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende piazza Abba ang. via Maddalene 58 (Regio Parco) alloggetti signorili 2 camere cucina abitabili subito. Facilitazioni pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Visite 9-18,30. 1250
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende Lungo Po Antonelli angolo via Rosazza ultimi alloggi signorilissimi 2-3 camere tinello. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18,30. 1250
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Quarto dei Mille 42-44 (zona Aeronautica) alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, abitabili giugno-luglio. Facilitazioni pagamento con minimo anticipo e rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18,30. 1250
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via Peravia 11-13 (zona S. Donato-Campidoglio) alloggi 2 camere tinello, signorilmente rifiniti. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 9-18,30.
ITALCASE, corso Matteotti zero, vende via ... 15-17 (Pozzo Strada) ... alloggetti camera, cucina, termo bagno recente costruzione. Prezzi oltre convenienti, ottimo investimento. Contanti 850 mila differenza rate pari affitto. Visite 9-18,30. 1250
LOANO, 1800 metri mare, vendesi villa due piani, vani 20, due terzi ammobiliati, 14 letti, giardino, pronta. Pubblicità Laccost 5 R, Savona.
MURI negozio angolare, quattro ... ture, affittato ... 10.800.000, reddito 7% ... Umberto 46.
MURI negozio su corso, affittato ... altro ufficio postale. Desarino, San... l'Assunta 33. 1114

ESCLUSIVO PALAZZO ALTOVOLO STRADE SOLARO A 200 MT. DALLA VIA AURELIA IN BRILLANTE POSIZIONE PANORAMICA, VENDONSI RAZIONALI APPARTAMENTI 2-7 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., TORINO, SAN QUINTINO 4 BIS; S. REMO, TELEFONI 84-145, 83-985. 1344
STABILIMENTO industriale mq 3000 in due piani, moderno, cabina forza ... impianti diversi, via Modane, vendesi, libero agosto '63, dilazioni pagamento, 60% contanti, rimanente 20 anni, interesse 5%. Richiesta 120 milioni. Per visite e planimetrie telefonare 60-614 1058
TERRENI destinazione industriale grande comprensorio Fornaci Cava, Beinasco, ... fognatura illuminazione, grandi strade ... Telefonare 882-418. 11
TERRENI industriali perfettamente preparati, squadrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-601 225
TERRENI industriali vendesi, corso Orbassano Beinasco ultimi tre lotti, mq 2100, 2250, 3000 servizi acqua forza fognature strade asfaltate. Telef. 619-472 ore 9-12. 421
TERRENI periferici, limitrofi, depressi, ... imprese costruzioni industriali prefabbricate, ... «Pubblicità Stampa 5061 — Torino»
TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-557. 1228
TERRENO adatto qualunque costruzione 18 Km Torino. 3000 mq. anche divisibili, 160 metri fronte strada vendesi. Telef. 372-360 A20232
TERRENO fronte provinciale Leinì mq. 5750 vende privato. Telefon. 573-535 ore pasti. A24154

VENDESI alloggio signorile 4 vani più servizi 4.300.000 subito 2.800.000 ... quattordicennale. Telefonare 672-809.
VENDESI casa 28 camere, 11 alloggi laboratorio mq. 100 affittata 8%. Telefonare 902-453, ore pasti. A22726
VENDESI zona Stadio terreno fabbricabile mq 470. Rivolgersi ... Briccarello 66.
VENDO alloggio ... camere servizi, zona Città Giardino. Telefonare ...
VENDO direttamente alloggetto tre camere servizi, via Oria 34. Telef. 582-779.
VENDO direttamente alloggi ... zona corso Francia. Telefonare ... 511-816. A20024
VENDO terreno residenziale importante capoluogo piemontese, ... camere, duecentocinquantamilioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino».
VENDONSI alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, 6 camere cucina, tripli servizi, pronti al 1° ... 1962, termo, autorimesse, ... piano rialzato, per informazioni rivolgersi in cantiere, via la Chiesa 90 ang. via Bossi. Telef. 70-748 779-588. 165
VENDONSI alloggi ... magazzini. Urbe, ... 856-064.
VENDONSI alloggi 2 camere servizi ... Montemagno 36. ... 796-873
VIA ... 13 vendesi locale seminterrato mq. 300 ... divisibile ... ufficio ... rialzato tre vani servizi. Rivolgersi cantiere. A20538
VILLA moderna Riviera ponente, giardino, libera vendo 16.000.000. Glietta, ... Barbaroux 4, Torino. A23718
VILLE moderne precollinari 10-15 camere, giardino, frutteti, libera vendo convenientemente. Glietta, telefono 547-387.

OCCASIONE privato vende cascinotta uso giornale frutteto prato vigna, cascina rustica, zona Casalborgone. Telefonare 537-822 A24457
PIANI d'Invrea, Varazze, vendonsi appartamenti e terreni per ville, vista incantevole sul mare, nuove modernissime ... piscina, ... Ottimo clima ... stagioni. ... in luogo (telefono 77.360 Varazze)
PIETRALIGURE vendo ... villetta 5 alloggi termosifone garage. Telefonare 898-009. A22745
PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni in costruendo stabile paraggi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Telefono 528-821. 1252
PRIVATO cerca terreno 1500-2000 mq. per costruzione villetta - zona Rivoli. Telefonare ore ufficio 761-778.
PRIVATO compra casa vecchia zona centro fino 250 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino».
PRIVATO vende alloggio ... vani servizi, zona Francia. Telefonare 80-582.
PRIVATO vende palazzina zona Rivoli 3 alloggi, due garage e basso fabbricato, Richiesta trentatrè milioni. Telefonare 798-513. A24235
RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali lire 55.000 mq. e ... Rateazioni 36 mesi La Salita, via Mameli 23. A24481
RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, ... panoramici alloggi 1-2-3 camere. Minimo anticipo, ... dilazione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 1244
SANREMO, Filippi, Matteotti 63, vende appartamento corso Inglesi, 3 camere, cucina, doppi servizi, affare, 8.500.000.
SETTE alloggi camera, tinello, servizi, casa nuova, zona Francia, alto reddito, vendo. Telefonare 43-692 A24385

TERRENO industriale extra fonti dazio Torino privato vende. Tel. 519-251.
TERRENO industriale mq 44.000 lungo la strada provinciale Venaria, privato vende urgente. Telefonare 500-277.
TERRENO industriale zona corso Grugliasco mq. ... patti licenza costruzione ... Lucense, Giusti 2. 1318
TERRENO industriale, 10.000 mq. vendesi Settimo, provinciale Torino-Milano, vicinanze centro abitato, 2000 al mq. Telefonare 701-746. 1352
TERRENO industriale 80.000, 150.000 mq. acquistansi preferibilmente zona autostrade, Garbido, Grugliasco, Beinasco, Nichelino. Dettagliare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A23782
TERRENO industriale 300.000 mq. lottizzabile, fronte statale, 3 km. dazio, servizi, vendo. Telefonare 520-565
TERRENO adiacente Campagna, possibilità costruzione, 65 camere circa vendesi 31.000.000 Telef 553-683
TERRENO mq 2500 compreso fabbricato industriale. Casella. Vendesi. Telefono 700.229. A23262
TERRENO mq. 5000 fronte provinciale vendesi permuterei alloggio Telefonare 82-479. A23263
TERRENO mq 37.000 circa in tratti ..., vicinanze ... fronte strada vendesi. Telef 556-744
TERRENO panoramico Riviera Ponente vendo, cambio con alloggio Torino. Telefonare 84-744 A18572
TERRENO per villa mq. 2000, strada Mongreno, vendo. Telefonare 876-129
TERRENO 6000 mq. industriale. Borgaro Bertolla, 4500 al mq. Telef. 898-827.
VENDESI affittansi alloggio 7 camere adatto abitazione uffici magazzini. Vanchiglia 16. Telef. 882-109. A20514
VENDESI alloggio Sestriere mq 63 ultimo piano completo di posto auto condominio Stella des Alpes, telef. 595-725

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi Telefonare 53-244 ore ufficio 480
ZONA Vanchiglia Unica vendiamo muri ampio negozio angolare, vasto posizione commerciale. Prezzo conveniente. Minimo anticipo rate pari affitto. Organizzazione vendita Italcase, corso Matteotti zero.
2.500.000 signorile due camere cucina servizi Bersezio. Telefonare pasti 704.074.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A artigiani coniugi, referenze massime controllabili, ... 1 anno, servirebbe giugno alloggetto, possibilmente garage, zona ovest. Telefonare 389-537.
A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cucinino. Telefonare 760-890, 46-411 1037
A impiegato bancario piemontese abbisogna alloggetto, servizi. Telef 689-755, 775-188 1321
AFFITTEREI appartamento centrale semicentrale 2-4 locali uso scuola. Telefonare mattino 591-510. A23591
AFFITTEREI camera tinello bagno per ... persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino» A23711
AFFITTEREI per laboratorio silenzioso 3 locali ingresso strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino».
AFFITTEREI tettoia cortile cintato adatto capannoni smontabili, mq. 200-500 circa Telefonare 732-372
BANCARIO affitta acquista 3-4 camere doppi servizi, zona ..., Rivoli, precollina. Telefonare 757-930.
BANCARIO affitterebbe 1 camera e soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A23762
CERCASI alloggio da affittare, 3-4 camere tutti i servizi, centrale semicentrale, referenze. Telefonare 527-420.

CERCASI alloggio semicentrale 4 camere cucina servizi. Tel. 651-372.
CERCASI alloggio una camera e servizi, paraggi Molinette. Telef. 697-008.
CERCASI appartamento signorile tre persone zone collina, Crocetta, possibilmente villa 2-3 stanze salone doppi servizi preferibilmente garage. Massime referenze. Telefonare ore ufficio 531-818.
CERCASI locale uso ufficio 80-100 mq. Telefonare 793-329. A24071
CERCASI 1-2 camere tinello servizi, libero subito. Telefonare 793-694.
CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cantionando. Telefonare 44-461.
CERCO affittare locale mq. 1500-1200 altezza 4-5 mt. per carrozzeria. Telefonare 372-412. A24229
CERCO affittare magazzino mq. 300-500 possibilità scarico autotreno zona Santa Rita. Telefonare 364-594.
CERCO alloggio in affitto 4 camere doppi servizi, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».
CONIUGI piemontesi cercano alloggio corso Francia o vicinanze. Telefonare 792-104. A23738
DIPENDENTE Lancia cerca alloggio prossimo matrimonio. Agnello, via ... 25, Venaria. A23568
DUE camere ... ore pasti 60-300.
IMPIEGATA settentrionale, referenze, cerca camera cucina bagno. Scrivere: Di Maggio Carmela, corso Emilia 17 bis, Torino. A23769
IMPRESA affitterebbe o riscatterebbe ... indipendente con possibilità di ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino».
IN Santa Rita, San Paolo, Lucento ... due camere cucina servizi. Scrivere: Sartorelli, Villa Giusti 51.
PRIMO aprile, piemontese pensionato sola, referenziata, cerca camera servizi termo. Telefonare mattino 754-179.
REFERENZIATI settentrionali cercano due alloggetti attigui, terrazzo complessivo 5-6 stanze oppure uno divisibile doppi servizi, indispensabile silenzio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». Telefonare 877-043.
TECNICO piemontese cerca alloggio 3 camere servizi zona Vanchiglia. Telefonare 883-847.
ZONA Campidoglio, persona sola, cerca camera cucinino. Telef. 750-394.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A barriera Milano camera tinello servizi (maggio) 20.000. Telefonare 689-755.
A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43, telefono 44-439. 1035
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti mobili, zone ..., Francia, ... Rivolgersi: Chiado, corso Matteotti 37
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, zona Aeronautica. Telefonare 272-861.
AFFITTANSI due magazzini ... deposito merci, Palmieri 16 ore 12-14.
AFFITTANSI nuovi alloggi modernamente ammobiliati 2-3 camere più servizi, comfort moderni, ... Telefonare 280-001 94
AFFITTANSI zona Francia negozi ... laboratorio, deposito, magazzino. Telefonare 758.908. A23529
AFFITTASI locale seminterrato mq. 500 più 2 box, zona S. Rita. Beltramo, telefono 53-912. 1162
AFFITTASI magazzino mq. 350 industria con rimorchio. Telefonare 890-532, ore ufficio. A21563
AFFITTASI negozio con retro, via Carlo Capelli 28. Telefonare 527-420.
AFFITTASI negozio mq. 80, due cantine, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 521-762 A24385
AFFITTASI 1° aprile alloggio nuovo 3 camere servizi. Telef. ore pasti 580.842.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Enoti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 384-320, Mastropietro.
BARETTI 5 affittansi negozi con retro. Telefonare 524-559 A23132
CAPANNONE et servizi Nichelino mq. trecento, direttamente affitto o vendo. Emiliana, via Graglia 22
GRESSONEY affittansi alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi ... mila. Telefonare 519-770. 1140
LIBERI subito locali per ufficio. Santa Teresa 11. A20059
LOCALE luminoso 80 mq. Vanchiglietta affittasi magazzino, industria silenziosa. Telefonare 82.913. A23765
NEGOZIO angolare 5 vetrine mq. 120 pronto subito affittasi corso Racconigi 212. Telefonare 521-840. A23037
NUOVI alloggi signorili semicentrali 2 camere tinello cucinino affittansi. Dettagliare referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino».
S. RITA, alloggi 2 camere servizi, negozi affitto ... Telefonare 46-439.
VIA XX Settembre, affittasi magazzino 120 mq. ... due camere uso ufficio, servizi moderni, 65.000 mensili. Poletti, telef. 696-807, 897-774.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ANDRACCO, Varazze, ... 77-224, prenota Colle Ligure appartamenti signorili prezzi concorrenza. A20194
ARMA affittasi alloggio nuovo 4 posti letto vista mare. Tel. 741-678.
CERCO appartamento ammobiliato stagione estiva Valle di Susa. Telefonare pasti 369-731.
CERCO estate alloggetto giardino indipendente mezza montagna. Telefonare 524-776, 553-560. A23773
CERCO ... casetta indipendente mezza montagna o collina località asciutta, soleggiata, preferibilmente comodità ferrovia. Tel. 83-434. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9094 — Torino».
INDUSTRIALE Alassio affittasi uno o più anni comodo alloggio mobiliato, terme servizio bagno ... telefono impianto TV a 150 m. dalla spiaggia grandissimo balcone con cortile a cantina 3 piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A24212
LOANO affittasi anche subito, prenotasi stagione camere con uso cucina, vicino mare, tutte comodità. Fracassi, Palazzo Valentino. A24478
MEDITERANSEJOUR soggiorni invernali, minimo settimanali. Sconti dopo un mese. Sul solarium elioterapico sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Telefoni 31-033, 31-066 Ventimiglia.
MEDITERANSEJOUR Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per il vostro vacanze. Torino 175 km., Sanremo 18, Costa Azzurra 9. 22372
MEDITERANSEJOUR Ventimiglia non è un albergo, indipendenza, convenienza, comodità. Ottantaquattro appartamentini con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento.
PORTO Maurizio, Imperia affittasi da maggio appartamento ammobiliato tre camere, soggiorno e servizi panoramici Scrivere: Casella Postale 8, Cengio (Savona). A24465

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) ... Eden telef. 43-000, nuovo tranquillo riscaldamento ad aria condizionata soggiorno tv. 1500 tutto compreso. ... 21621
BORDIGHERA Pensione «...» e «Villa Speranza» centrali, ... confortevoli moderni, ... parco, ... 1900 completa. 21817

BEGLIASCO albergo ... mare ... Paradiso. Tel. 599-002.
FINALMARINA soggiorno villa terme, televisione, giardino 1400. Tel. 365-634 Torino. A23871
LOANO, Pensione Orchidea, nuova, tutti i comforts, riscaldamento centrale. Prezzi modici. 22477
LERRO, Pensione Raffaella, Cucina eccellente, comforts, riscaldamento, prezzi modici. Prenotare. A17355
SPOTORNO, Pensione «Pelita», vicinissima mare, confortevole, tranquilla. Facilitazioni sino giugno. 22875
VARAZZE, Albergo Cristallo, camere con bagno, telefono. ... giardino, garage. Ottima cucina.
VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzini, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067
ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354 159
ALL'ISTITUTO «Cima», 15 aprile inizio corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia Via Roma 254, telefono 510-354 159
BOIDOOL, Nizza 60: esperti amministrazione personale, organizzazione aziendale, paghe, consulenti, segretari albergo, amministratori stabili, stenodattilografia, comptometrist (trimestrali).
IMPIEGHI immediati altamente rimunerati troverete diplomandovi Revion manicure pedicure. Corsi insegnamento perfezionamento diurni serali presso Centro Revion, via S. Teresa 3.
ISTITUTO Maria ...: ottimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili superautomatiche. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 890-868.
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, ... meccanizzata, paghe, lingue. 119
ISTITUTO ..., via Vagnone 7. Corsi ... elettrici. 34
SIST, via Po 2, telefono 547-573. Inizio dei nuovi turni in tutti i settori compresi i corsi calcoli di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

IMPIEGATA diciottenne cerca lavoro serale a domicilio. Telef. 720-975.
INGLESE madrelingua professoressa gruppi individuali traduzioni. Telefono 584-979 tranne martedì.
LEZIONI ripetizioni scuole medie con inglese francese tedesco. Tel. 651-393.
MATEMATICA lezioni preparazioni. Telefonare 547-325. A31677
STUDENTE ingegneria impartisce privatamente lezioni matematica fisica scienze. Telef. 390-986. A23758
PAGHE contributi dattilografia domicilio, miti pretese. Tel. 794-768.
PUBBLICITA' esperto offre consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A21315
SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 321.061. A22236

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CONIUGI ambedue professionisti cercano 1° aprile ammobiliata camera bagno eventualmente cucina veramente indipendente a signorili. Tel. ... ore pasti. A23743
UNIVERSITARIO, torinese, referenziatissimo cerca ammobiliata silenziosa, pensione, presso persona non affittacamere e famiglia. Telefonare 742-443

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. CINQUANTENNE, diplomato, ... disposto cauzionare, accetterebbe mansioni esattore o ... Tel 693-851.
ABILE perforatrice su macchine Remington, 17enne, offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino».
ABILISSIMA ragioniera contabile, media età, massime referenze, occuperebbesi soltanto pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino»
AMMINISTRAZIONI revisioni, sistemazioni, contabili, ... costi produzione, paghe, bilanci, ... dirigente quindici anni qualificata esperienza offresi media industria, orario secondo necessità, libero subito. Telefonare 592-742 A21651
ASSISTENTE edile 34enne pratichissimo costruzioni civili industriali ottime referenze offresi. Telefonare 733-276.
ATTIVO, serio, volenteroso, diplomato geometra, ex ufficiale, auto propria, libero mezza giornata, accetto, miti pretese, incarichi ..., responsabilità disbrigo mansioni ufficio, commissioni. Disposto sacrifici se possibilità futuro miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino».
CAPO torneria rettifiche energico organizzatore già libero. Scrivere: «Pubblicità 8104 — Torino». A23684
CENTRALINISTA praticissima 9 linee dattilo-contometrista, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7636 — Torino».
COMPUTISTA commerciale dattilografa 24enne, ..., serietà, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 387-310.
DATTILOGRAFA primo impiego, conoscenza francese inglese offresi solo mattinata. Telefonare ...
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio fatturista, contabile, referenziata. Telefonare 791-288. A24858
DICIANNOVENNE II ragioneria, serio, volenteroso, militesente impiegherebbesi. Telefonare 96-716. A24228
DICIASSETTENNE figlio maresciallo Aeronautica frequenta il Istituto Industriale chimici, cerca decorosa occupazione. Viale Madonna Campagna 7. Tel. 257-330
DIPLOMATA magistrale, signora 26enne offresi qualunque primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino». A24850
DIPLOMATO esperto ramo pompieristico offresi per organizzazione antincendi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».
DIPLOMATO, pluriennale esperienza contabile generale et trasporti, conoscenza francese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità ... 5494 — Torino» A18723
DIPLOMATO TECNICO 27ENNE OLTRE CINQUE ANNI ESPERIENZA MECCANICA, TERMICA, ELETTRICA ... ET TERRA, BUON INGLESE FRANCESE, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE SCOPO MIGLIORAMENTO. CASSETTA 1463 P, SIP, GENOVA.
DIPLOMATO 25enne quinquennale esperienza amministrazioni trasporti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino»
DIRETTORE agenzia rappresentanze offresi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A24599
DIRETTORE commerciale Torino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino»
ELEMENTO quarantenne pratico organizzazione produzione industriale, offresi. Telefonare 761-117. A22732
ESPERTO operatore ... offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8823 — Torino» A31478
GEOMETRA ... ventenne, pratica pluriennale, offresi seria ditta. Telefonare 375-310.

GEOMETRA, patente, esperienza pluriennale prefabbricati cemento, impiegherebbesi. Telefonare 45-596.
GEOMETRA 25enne, patente, pratico cemento armato, prefabbricati, mansioni direttive, trattative clienti, offresi. Telefonare 45-596. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino». A25006
GIOVANE bolognese modellista tagliatore esperienza direzione calzaturificio, disposto trasferirsi occuperebbesi. Casella Pubblimen ... Bologna.
IMPIEGATO I categoria esperienza ventennale offresi anche mansioni commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A23781
INDOSSATRICE volante taglia 44, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A24889
INFERMIERA non diplomata pratica studio medico cerca occupazione anche privatamente. Telef. ore pasti 591-679.
INGEGNERE CHIMICO 31ENNE ATTUALMENTE DIRIGENTE INDUSTRIALE, ESPERIENZA OTTENNALE NEI VARI RAMI AZIENDALI ESAMINA OFFERTE IMPORTANTE POSIZIONE DIRETTIVA AFFERMATA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2096 — TORINO». A20480
INGEGNERE 46enne, notevole esperienza direzione tecnica offresi livello dirigenziale media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino».
INTERPRETE inglese due anni permanenza Inghilterra, disposta viaggiare offresi. Telefonare 782-498. A24985
LAUREATO legge pratico amministrazioni condominii trasferendosi Torino, occuperebbesi ... giornata. Scrivere: Casella Pubblimen 386 F, Bologna. 22474
PENSIONATO giovanile, ..., istruito, ... lavori ufficio: paghe contributi dattilografia corrispondenza pratiche varie, mansioni fiducia, occuperebbesi anche mezza giornata. Eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino» A25115
PENSIONATO pratico lavori banca occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio. Telefonare 886-040, ore 12-13.
PERITO pratico analisi ... metodi offresi ore serali. Telefonare 250-590
PIANISTA-bar (tapeur) offresi ovunque locali di lusso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».
PRATICISSIMO ... lavoro ufficio offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino» A21331
PRATICISSIMO PAGHE, CONTRIBUTI, CONTABILITA' AZIENDALE OFFRESI UT MIGLIORARE. TELEFONARE PASTI 780-418. A25567

(Continua a pag. 12)

Finita la prima parte degli interrogatori al processo della mafia di Mazzarino

Il terzo imputato nega i suoi delitti grida: «Li confessai solo per le botte»

Gerolamo Azzolina ha ritrattato tutto - Poi alla madre con sorriso furbesco: è andata bene? - La Corte è riuscita a saper poco dai tre laici - Appare impresa disperata penetrare in una società che considera i banditi elementi indispensabili alla propria esistenza - In queste udienze i frati sono rimasti assenti, come se il processo non li interessasse - Saranno sentiti martedì



In prima fila, nel recinto del pubblico, la moglie e la madre (seminascosta) di Gerolamo Azzolina e la madre di Giuseppe Salemi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) **Messina**, 15 marzo.

Se questo processo non avesse per sfondo il convento dei Cappuccini e i quattro monaci, per alcuni ingenuamente succubi, per altri astuti e perversi, non ci sarebbe stata curiosità eccessiva per i tre imputati laici, nonostante la morte di un uomo ucciso con spregevole intenzione di vilipendio sparandogli una fucilata nelle terga, ed un tentato omicidio. L'abigeato, l'estorsione, la rapina sono moneta inflazionata nella Sicilia occidentale e nessuno si ribella, nemmeno le vittime; anzi, tutte li accettano come condizione dell'esistenza secondo un costume che dura da sempre.

Se ci fossero sul banco degli imputati soltanto Gerolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti si sarebbe indotti a pensare: «E' il consueto processo a ladri di pecore». Invece, è anche il processo ad una particolare società che si cova in seno i ladri, i ricattatori, gli assassini come elementi indispensabili alla propria esistenza; è il processo ad una forma mentale che non considera il delitto un fenomeno deprecabile, né penserebbe mai a denunciarlo, soprattutto ai carabinieri.

Sulla coscienza di questi tre uomini c'è un morto, un ferito grave, un numero cospicuo di estorsioni e furti. Tra i derubati c'è un aristocratico, e si sa come gli aristocratici siciliani siano arrendevoli coi banditi che li rapiscono per ottenere il riscatto, o gli spopolano le stalle; ma c'è anche un magistrato, e ciò induce alla perplessità. Nessuno, né i ricchi possidenti, né l'aristocratico, né il magistrato hanno denunciato i furti subiti, e nemmeno si sono costituiti parte civile contro i tre imputati che hanno confessato di averli commessi.

C'è poi quel Giovanni Stuppia, guardia comunale di Mazzarino, che fu mezzo massacrato da due fucilate a lupara sparategli da Gerolamo Azzolina per ragioni complesse, forse perché egli aveva scoperto chi aveva ucciso Angelo Cannada e intendeva denunciarlo ai carabinieri. Nemmeno la solerte guardia comunale si è costituita parte civile contro il suo aggressore, che lo ha mandato sin quasi sull'orlo della tomba, e sempre per la ragione che delitti e delinquenti sono accettati senza ribellione, anzi, considerati espressione normale della vita quotidiana.

I tre imputati laici escono da quella particolare società ed hanno del crimine un concetto a due dimensioni. Quando sono dinanzi ai giudici, nei lunghi silenzi che sembrano generati dall'ignoranza quasi animalesca e sono, invece, parentesi di meditazione da cui può scaturire l'imprevedibile, non è difficile intuire il loro pensiero. «Voi, giudici togati», paiono vogliano dire, «attribuite alle nostre azioni un significato che non comprendiamo e quindi ci difendiamo tacendo, o dicendo il falso. Quelli che sono alle nostre spalle, tra il pubblico, ci comprendono e soltanto con loro possiamo parlare liberamente».

Questo atteggiamento lo abbiamo notato durante l'interrogatorio dei tre imputati laici, ed ora che siamo giunti alla conclusione è possibile trarre alcune indicazioni utili per intuire gli sviluppi del processo.

Il meccanismo difensivo dei tre imputati ha funzionato con calibrata regolarità creando le premesse per la successiva azione dei monaci. Filippo Nicoletti, il minorenne, si è accollato la responsabilità nell'omicidio di Angelo Cannada certo di subire una pena mite; Giuseppe Salemi ha protestato la propria innocenza e Gerolamo Azzolina, durante l'udienza di oggi, ha ritrattato le precedenti confessioni. Tutti e tre, questo deve essere sottolineato, hanno detto di non essere mai andati nell'orto del convento a conversare con Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano suicida.

Frate Agrippino, invece, ha dichiarato di averli veduti tutti e tre confabulare con l'ortolano. Negando di essersi avvicinati al convento, escludono di aver avuto contatti coi frati, ricevuto ordini e consigli. Difendendo se stessi, gli imputati hanno preparato il terreno anche ai monaci, ma bisognerà vedere se i Cappuccini li sosterranno a loro volta.

Gerolamo Azzolina è stato l'ultimo dei tre a comparire nel pretorio e si è difeso come di consueto, con lunghi silenzi e dei «no» appena accennati col capo. Basso, tozzo, con un'espressione ottusa sulla faccia quadra, terzo analfabeta della serie, egli era nella banda un esecutore meccanico di ordini; sparava senza esitazione. Sorpreso dai carabinieri a rubare bestiame, fece cantare il fucile; ormai certo che Giovanni Stuppia era sul punto di rivelare ai carabinieri gli autori dell'aggressione mortale ad Angelo Cannada, lo appostò in una strada deserta di Mazzarino e gli sparò due fucilate che lo lasciarono vivo per miracolo.

Da chi aveva ricevuto l'ordine di aggredire Angelo Cannada per intimorirlo e indurlo a versare i 10 milioni di taglia; chi gli aveva imposto di uccidere Giovanni Stuppia che sapeva troppo sul precedente delitto?

Invano il presidente e il pubblico ministero hanno insistito oggi per strappargli una mezza confessione; Gerolamo Azzolina si è trincerato dietro il silenzio e la negativa. In un primo tempo aveva negato la sua presenza nell'aggressione ad Angelo Cannada e aveva ammesso di aver sparato su Giovanni Stuppia perché la guardia lo perseguitava coi suoi sospetti.

Oggi ha negato tutto, di conoscere Lo Bartolo, di aver sparato a Stuppia, di aver rubato cavalli, mucche e pecore, di aver partecipato all'uccisione di Cannada. Negava col silenzio, o alzando appena il mento, o dicendo che i carabinieri lo avevano «mazziato» e legato alla branda. «Guardi che la storia dei maltrattamenti non ha più credito», gli diceva il presidente. «Purtroppo ci sono stati casi deplorevoli, ma nei suoi confronti tutto è stato legale, lei ha confessato spontaneamente».

Azzolina alzava il mento e diceva di no, che non era vero niente. Gli domandarono se aveva conosciuto Carmelo Lo Bartolo ed egli disse di no col mento. Gli domandarono se era andato a comperare verdura nell'orto del convento, ed egli rispose di sì, ma a vendergliela era stato un ragazzino che non conosceva. Gli obiettarono che in istruttoria ha dichiarato che a vendergli la verdura era un impiegato del convento ed egli, con ostentazione, ribatté che era un ragazzino. Gli domandarono se i carabinieri lo avevano picchiato anche durante il confronto con Filippo Nicoletti ed egli, finalmente loquace, disse: «Hanno picchiato soltanto me, lasciavano in pace Nicoletti, perché mi accusasse».

Lo rimandarono in gabbia, tra i suoi complici, e quando sedette ebbe un sorriso furbesco per la madre schiacciata fra il pubblico, quasi a chiedere l'approvazione al suo comportamento. I quattro monaci erano rimasti immobili e silenziosi per tutto il tempo, come se ascoltassero storie consuete. Vengono anch'essi da Mazzarino, come gli altri, come quel Filippo Azzolina, cognato del precedente, che mise i carabinieri sulla strada giusta quando, trovato un fucile nascosto in un cunicolo vicino a casa sua, dichiarò che l'arma apparteneva a suo cognato Gerolamo, uomo rissoso, violento, sanguinario.

Oggi, ha negato anche lui di aver fatto quelle dichiarazioni ai carabinieri che gli hanno procurato una denuncia a piede libero. Mandato a casa questo imputato minore, verboso e incomprensibile, il Presidente ha rinviato il processo a martedì venturo. Incomincerà l'interrogatorio dei monaci.

Francesco Rosso

Intera famiglia di contadini sterminata nell'Udinese

Uccide a fucilate due coniugi e la bimba poi sale nel fienile e si spara al cuore

E' morto sul colpo - Il massacro causato da vecchi rancori e motivi di interesse - L'assassino ha freddato la coppia nel cortile della cascina - Poi ha soppresso la loro figlia di dieci anni - La piccola, ignara della tragedia, dormiva tranquillamente in casa

(Dal nostro corrispondente) **Udine**, 15 marzo.

Dopo aver sterminato una famiglia di tre persone, un uomo si è tolta la vita: questo il tragico bilancio di un gravissimo fatto di sangue avvenuto questa mattina a Valle di Lanco, in Carnia. Nicola Gressani di 68 anni, nativo del luogo, è l'assassino-suicida; i coniugi Valentino Zanier di 55 anni e Giuditta Dario di 46 anni, e la loro figlia Graziella di 10 anni sono le tre vittime.

Il paese ove si è svolto il massacro sorge a 1138 metri di quota, è quasi isolato giacché vi si accede solo attraverso un ripido sentiero di montagna, dopo un cammino di oltre un'ora e mezzo reso più faticoso dalla molta neve caduta.

Il fatto è stato scoperto fortuitamente nel pomeriggio: Giobatta Cimenti, un altro contadino del posto, doveva emigrare oggi in Svizzera e, prima della partenza, aveva pensato di passare dagli amici Zanier per salutarli.

Nonostante ogni sua ricerca, il Cimenti non riusciva però a rintracciare i padroni di casa. Allora chiamava ad alta voce, ma senza ricevere alcuna risposta. Il contadino, impensierito, raggiungeva una stalla che sorge vicino alla abitazione per accertarsi se i suoi conoscenti non fossero per caso intenti al lavoro: una occhiata nel fienile gli permetteva di scorgere, steso a terra, il cadavere del Gressani. L'uomo aveva il petto squarciato da una ferita d'arma da fuoco; accanto al corpo, un fucile da caccia.

L'emigrante, terrorizzato, scendeva subito a valle per avvertire i carabinieri della sua tragica scoperta. Gli inquirenti estendevano le loro ricerche ai dintorni dell'abitazione degli Zanier e dentro al porcile dovevano fare la macabra scoperta del cadavere della moglie dello Zanier. Veniva allora perquisita la casa e in una camera al piano superiore, nel suo lettino, veniva rinvenuta esanime anche la piccola Graziella, uccisa da un colpo di fucile sparatole attraverso le coperte e che l'aveva raggiunta al cuore. Nel fienile, infine, i carabinieri scoprivano il cadavere dell'autore del massacro: si era sparato una fucilata al cuore.

L'autorità inquirente poteva in seguito accertare che l'uccisione dei due Zanier era stata consumata nel cortile, poi l'omicida aveva trascinato il cadavere della donna entro il porcile, rinchiudendovela.

Da quanto s'è potuto apprendere, quella odierna dovrebbe essere una tragedia provocata dalla follia del Gressani. Questi e gli Zanier erano vicini di casa, erano legati da vincoli di salda amicizia che durava da decenni. Si erano sempre prestati reciproco aiuto, quando le loro dissestate condizioni economiche lo richiedevano. Da qualche tempo però lo Zanier aveva affittato un fienile al Gressani e i due tenevano anche una stalla in comune. Nessuno era al corrente di screzi esistenti fra le due famiglie, ma sembra certo che motivi di interessi avessero di recente disseppellito vecchi rancori. Questo almeno si può affermare dopo le indagini e a seguito di informazioni raccolte sul posto, fra quella gente che vive in una zona poverissima e che sovente è costretta ad emigrare per cercar fortuna.

Il Gressani, dopo la tragedia, aveva fatto uscire le mucche al pascolo, chiamando persino una sua figliola — Teresa, che si era sposata lunedì scorso — a sorvegliarle. Appena allontanata la figlia, il Gressani, forse in un momento di lucidità mentale, entrato nel fienile, si appoggiava la canna del fucile al cuore e col manico di un rastrello faceva azionare il grilletto della doppietta: un proiettile lo raggiungeva al cuore, uccidendolo. Proseguono le indagini per approfondire ulteriormente lo stato psichico dell'autore del massacro.

g. c.

Un pazzo minaccia col fucile e spara in un bar a La Spezia

Nessun ferito - Disarmato da due avventori corre a nascondersi in un portone - All'arrivo della polizia fugge in moto: arrestato

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 15 marzo.

Momenti di terrore in un bar della Spezia per un folle che teneva gli avventori sotto la minaccia del fucile dopo aver esploso un colpo in aria per intimorirli. Teatro del fatto il «Leon d'oro» di via XX Settembre. Il pazzo, Elvezio Asnaghi di 30 anni, abitante alla frazione di Pegazzano in via Baracchini, è entrato nel bar all'imbrunire con a tracolla un fucile da caccia cal. 12. La proprietaria del locale, Luciana Nobili di 29 anni, gli ha servito un bicchiere di vino allarmandosi quando l'Asnaghi, dopo aver bevuto, si è messo ad armeggiare con il fucile.

«Stia attento, potrebbe scappare un colpo e ferire qualcuno», ha detto la donna. Il pazzo sembrò accettare l'avvertimento, rimettendosi a tracolla l'arma e recandosi nella sala biliardi. Tornato un attimo dopo, spianava nuovamente il fucile e con uno strano sorriso sulle labbra ha detto, rivolto alla Nobili, al fratello di costei, Benito di 26 anni, ed agli avventori: «Ora si ride. Prima, però, sentite che botta!». Così dicendo ha sparato un colpo in aria. La Nobili ha cercato di telefonare alla questura ma l'Asnaghi se ne è accorto e puntandole contro il fucile le ha intimato di posare il ricevitore. La detonazione era stata però udita dai passanti; alcuni sono sopraggiunti. Il folle si è girato, puntando l'arma contro i nuovi venuti. L'attimo è stato sufficiente perché Benito Nobili e un coraggioso giovane, Agostino Belletti di 22 anni, gli balzassero addosso.

La colluttazione è stata violenta e drammatica. L'Asnaghi ha dovuto mollare il fucile, riuscendo però a fuggire. Il Nobili e il Belletti sono corsi in questura e l'Asnaghi, che s'era nascosto in un portone, ha tentato di rientrare nel bar. La proprietaria però aveva fatto in tempo a sprangare la porta.

Quando è giunta la polizia il folle saliva sulla sua moto, lasciata fuori del locale, e fuggiva in direzione di piazza Ramiro Ginocchio. L'inseguimento era breve, poiché l'Asnaghi veniva raggiunto due chilometri più avanti. All'ospedale è stato accertato che il giovane è affetto da agitazione psicomotoria. Dopo la visita, è stato internato all'infermeria del carcere in attesa di trasferirlo all'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino.

a. m.

Recluta francese congedata perché "troppo intelligente,,

«Lei deve studiare» gli ha detto un ufficiale - E' un contadino di 21 anni In tre mesi ha ottenuto la licenza liceale, ed ora è all'Università

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 15 marzo.

Un contadino di 21 anni, Jean Frêne, è considerato il giovanotto più intelligente di Francia, e lo Stato, dopo averlo esonerato provvisoriamente dal servizio militare, lo fa studiare a sue spese. Nato il 24 agosto 1941 nel paesetto di Longes, vicino a Lione, Jean Frêne è il nono figlio di una famiglia che dal 1634 coltiva la stessa terra. Anche lui, come i suoi dieci fratelli e sorelle, aveva intenzione di fare il contadino e quindi frequentò soltanto la scuola elementare. Quando ebbe senza difficoltà la licenza a 11 anni, il maestro lo esortò a continuare gli studi ma egli preferì dedicarsi subito al lavoro dei campi e senza dubbio vi sarebbe rimasto anche adesso se non fosse partito per il servizio militare.

Spetta all'ufficiale che impone ai coscritti alcuni esami per determinare in che arma e in quali servizi convenga utilizzarli, il merito di aver scoperto la straordinaria intelligenza di Jean Frêne. Dopo averlo sottoposto ad alcune prove di carattere psicologico, gli disse: «Ma lei è troppo intelligente per far subito il servizio militare». Poi ne parlò ai superiori e una Commissione si chinò sul caso particolare di quel coscritto eccezionale.

Un professore di psicologia del Centro di orientamento professionale di Lione, che gli fece passare altri esami, dichiarò poi che Jean Frêne era non soltanto il più intelligente dei quattrocentomila giovani dei quali aveva esaminate le prove durante la sua carriera, ma che rappresentava davvero un caso unico. Venne quindi deciso di concedergli un esonero provvisorio dal servizio militare e farlo studiare a spese dello Stato.

Jean Frêne incominciò nell'ottobre dell'anno scorso. Sebbene studiasse quattro ore al giorno, di mattina, essendo impiegato nel pomeriggio come sorvegliante alla Scuola normale di Lione, a Natale aveva già raggiunto la licenza liceale. Ora è all'università e studia matematica, ma tutte le discipline lo appassionano. Di recente si è classificato venticinquesimo in una dissertazione filosofica alla quale partecipavano cento candidati, quasi tutti diplomati.

Fin d'ora Jean Frêne è considerato qui uno dei maggiori cervelli del secolo. Lavora senza il minimo sforzo, assimila tutto con facilità straordinaria, ha una memoria prodigiosa. Fra tre mesi circa passerà probabilmente gli esami e alla riapertura dell'Università entrerà all'Istituto nazionale delle Scienze applicate. Ma non ha ancora deciso quale professione farà più tardi. Per ora pensa a studiare e ad imparare.

l. m.

Cinque studenti inglesi

Rapiscono un noto attore per «aiutare i bisognosi»

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 15 marzo.

Cinque giovani hanno rapito il noto attore Trevor Howard. L'episodio è avvenuto ieri sera a Liverpool. Trevor Howard era appena uscito dal Royal Court Theatre, dove aveva provato, e stava avviandosi verso il suo albergo, quando improvvisamente una auto verde gli si è arrestata a fianco e ne sono usciti quattro giovani, i quali, senza dargli il tempo di reagire, l'hanno afferrato e caricato sull'auto. Il quinto aspettava con il motore acceso.

Nessuno ebbe il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. Poco dopo l'impresario riceveva una strana telefonata: «Il vostro attore Howard è nelle nostre mani. Cinquanta sterline (85 mila lire) se lo volete in tempo per la recita». L'impresario, dato che si trattava di una somma relativamente modesta, rispose che avrebbe pagato.

L'attore è giunto al teatro pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione, appena in tempo. L'audace rapimento, come si è saputo dallo stesso attore, è stato effettuato da cinque studenti universitari della Queen's University di Belfast allo scopo di aumentare la misera somma messa insieme in colletta per il fondi di assistenza destinato ai bisognosi. E' una tradizione degli studenti universitari inglesi di realizzare ogni anno, attraverso collette o bravate, una somma da destinarsi in beneficenza.

Tuttavia questa azione è stata trovata riprovevole dall'impresario, che voleva denunciare il fatto alla polizia, ma che poi soltanto per l'intervento dell'attore Howard, che ha compreso il significato, ha desistito, ritrattando però la promessa che aveva fatto di versare le 50 sterline.

m. ci.

Elezione del presidente della Corte di Cassazione

Roma, 15 marzo.

Domani mattina il Consiglio superiore della Magistratura eleggerà il primo presidente della Suprema Corte di Cassazione. Raggiunto il limite di età il dott. Luigi Oggioni, il magistrato che fino ad oggi ha ricoperto l'alto incarico, lascerà il suo posto.

Secondo dettami della Costituzione, l'elezione sia del primo presidente, sia del procuratore generale della Cassazione avvengono da parte del Consiglio superiore della Magistratura di cui poi i due alti magistrati diventano membri nel periodo in cui ricoprono l'incarico.

Alla riunione di domani mattina presenzierà il capo dello Stato Giovanni Gronchi. Si prevede che a coprire l'alta carica sarà designato il dottor Silvio Tavolaro, attuale primo presidente della Corte d'Appello di Roma.

Il Consiglio della magistratura è un organo amministrativo?

Lo ha affermato il Consiglio di Stato a proposito di un ricorso

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 15 marzo.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che «il Consiglio superiore della magistratura non è un organo costituzionale, ma piuttosto un organo di rilevanza costituzionale con il compito di amministrare il corpo dei magistrati ordinari». Di conseguenza la sua attività «obiettivamente amministrativa non può essere sottratta al sindacato di legittimità da parte del Consiglio di Stato».

L'importante principio viene affermato a proposito di un ricorso del dott. Giovanni Marchetti del Tribunale di Roma contro la graduatoria del concorso per 46 posti di magistrato.

L'Avvocatura dello Stato si era opposta al ricorso sostenendo che esso era inammissibile perché «rivolto contro atti del Consiglio superiore della Magistratura che rappresenta il potere giudiziario e non può essere considerato un'autorità amministrativa».

Ma il Consiglio di Stato in disaccordo con l'Avvocatura, ha accolto il ricorso ed ha ordinato il deposito degli atti e dei documenti del giudice Marchetti.

La decisione, già si prevede, susciterà vivaci polemiche, in quanto i membri del Consiglio superiore della magistratura rivendicano una propria autonomia costituzionale. L'Avvocatura porterà il problema in Cassazione e in questa sede verrà sollevata la questione di legittimità, che dovrà essere risolta dalla Corte Costituzionale.

g. g.

Oggi al «Teatro Alfieri» l'attesa sfilata Merveilleuse

Dieci graziose indossatrici presenteranno anche gli attualissimi modelli della boutique Merving

Oggi pomeriggio alle ore 16, al Teatro Alfieri, le nuove eleganze primaverili ed estive si presentano al pubblico torinese con le collezioni Merveilleuse di alta moda e della sua boutique Merving.

L'avvenimento è assai atteso perché la grande firma dell'abbigliamento si è, in questa stagione, particolarmente impegnata: la nuova moda infatti è tra le più raffinate di questi ultimi anni.

In apparenza, essa offre pochi cambiamenti, ma si tratta di una ingannevole impressione. La realtà è ben diversa: non soltanto le linee e le tendenze sono profondamente mutate, ma siamo in un periodo di completa evoluzione dello stile.

I sarti più moderni tendono a spogliare i loro modelli di tutto il superfluo, dei fronzoli, delle guarnizioni che non rientrano in schemi e in forme sempre più netti ed essenziali.

Questo stile nuovo presuppone appunto un'esperienza ed una abilità tecnica che soltanto una ditta solidamente affermata può garantire. Per questo la Merveilleuse e la sua boutique Merving sono attese con tanto interesse ad una prova che certamente potrà influenzare il gusto di gran parte delle signore torinesi.

Il Teatro Alfieri sarà appena sufficiente per contenere la folla delle invitate (per l'ingresso è indispensabile l'invito). Sarà anzi consigliabile che gli invitati alla eccezionale manifestazione si preoccupino di rispettare la massima puntualità. Il programma comprende una vasta e completa rassegna di moda che comporterà necessariamente almeno due ore di sfilata. La Merveilleuse e la Merving hanno allestito, ciascuna nel proprio particolare settore, un numero rilevante di modelli. In particolare la Merveilleuse offrirà all'interesse del suo pubblico la scelta delle migliori creazioni dell'alta moda internazionale, con tutte le varianti più valide ed attuali. Dal canto suo la Merving intende presentare una rassegna che si stacca dal tono consueto della confezione per seguire più da vicino e più ambiziosamente lo stile dell'alta moda.

Splendidi tessuti, in una fantasmagoria di colori, di disegni e di accostamenti nuovi, completeranno il suggestivo quadro. La primavera e l'estate giungono a braccetto delle novità Merveilleuse e Merving.

m. p.

Due ragazzi arrestati per una tentata rapina

Novara, 15 marzo.

(p. b.) Due giovani, O. M. di 14 anni e G. M. di 17, abitanti a Novara, sono stati arrestati oggi su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica per tentata rapina. Due settimane or sono, nottetempo, al parco di San Luca, si erano accompagnati con un uomo. Giunti in un viale appartato, i due avevano aggredito l'estraneo, cercando di farsi consegnare il portafoglio. Ma l'uomo aveva reagito, riuscendo a metterli in fuga.

Mezz'ora dopo la polizia rintracciava i responsabili nei pressi della stazione e li denunciava a piede libero.

Due anni a una ragazza che calunniò il padre

Per vendicarsi del mancato consenso alle nozze, accusò il genitore di tentato omicidio - Il processo a Nizza

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato**, 15 marzo.

Una giovane di Nizza Monferrato è stata condannata dal Pretore a 2 anni e 6 mesi di reclusione per calunnia ai danni del proprio padre. Anche quest'ultimo era finito sul banco degli imputati per rispondere di detenzione abusiva di arma: è stato assolto per insufficienza di prove.

Nel dicembre del 1960 la diciassettenne Iolanda Rebuffo, abitante con il padre, il commerciante ambulante Giovanni Rebuffo, di 66 anni, a Nizza Monferrato, inviava un esposto al procuratore generale della Corte d'Appello di Torino chiedendo l'autorizzazione a sposarsi, benché minorenne, senza il consenso paterno.

Iolanda Rebuffo faceva una descrizione a fosche tinte dell'ambiente familiare in cui viveva. Rimasta sola con il padre, — la mamma morì 10 anni fa travolta da un camion — era da tre anni fidanzata con un giovane operaio torinese, il ventottenne Francesco Morello. Asseriva che il padre aveva tentato di seviziare lei e il fidanzato, poi addirittura avrebbe cercato di ucciderla, in due riprese, con un tridente e con una fune. Aggiungeva che il padre aveva una pistola con la quale minacciava di sparare al primario dell'ospedale di Nizza, prof. Galansino, perché la perizia medica eseguita su ordine della Magistratura, dopo la morte della moglie, aveva favorito l'assoluzione dell'autista.

La gravità delle accuse era tale che venivano incaricati i carabinieri di svolgere un'indagine. Giovanni Rebuffo respingeva ogni accusa.

Si scopriva che la ragazza, desiderando di sposare il Morello, aveva chiesto il consenso al padre, che si era opposto. Contrariata, aveva pensato di vendicarsi con la calunnia.

Nuovamente interrogata dal pretore, la ragazza smentiva ogni cosa. Ma veniva ugualmente rinviata a giudizio. Perdonata comunque dal padre, otteneva il consenso alle nozze e da un anno circa Iolanda Rebuffo e Francesco Morello sono sposi felici e vivono a Torino. Contro la odierna condanna l'imputata ha presentato ricorso.

f. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Lunedì il campione del mondo Van Looy avversario numero uno dei nostri corridori

Si prepara nella Milano-Sanremo ciclistica una interessante lotta tra italiani e belgi

Definitivo il no dei francesi?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 marzo.

A mezzogiorno si sono chiuse le iscrizioni alla 53ª Milano-Sanremo in calendario per lunedì prossimo e stasera gli organizzatori hanno confermato che i corridori francesi diserteranno la «classicissima», benché questa sia valevole per la classifica della Coppa del mondo (le altre tre prove italiane che contano per la Coppa stessa sono il Giro di Campania, il Giro dell'Emilia ed il Giro di Lombardia).

All'origine del dissenso vi è la differente interpretazione della parola *engagement* che figura sul regolamento internazionale e che per gli organizzatori italiani significa iscrizione, mentre i francesi le attribuiscono il significato di ingaggio. In ogni modo le origini della discordia risalgono alle trattative svolte di recente a Parigi per il Giro di Francia e per il Giro d'Italia: mentre le nostre Case si sono impegnate a mandare al *Tour* sei squadre, quelle francesi hanno fatto sapere che la loro partecipazione al nostro Giro non rivestiva, per esse, alcun interesse pubblicitario. «Una squadra di secondo piano — ha precisato Vincenzo Torriani, direttore dell'ufficio organizzazione della *Gazzetta dello Sport* — è arrivata a chiedere trenta milioni di franchi a titolo di rimborso spese».

Per quanto concerne la Milano-Sanremo, gli organizzatori avevano provveduto, con lettere-espresso in data 8 marzo, ad informare le Case francesi che la «corsa al sole», prima prova italiana valevole per la Coppa del mondo, non prevedeva alcun rimborso spese: da ciò il successivo irrigidimento dei transalpini.

In serata però Torriani avrebbe ricevuto da Goddet un telegramma attestante la necessità di rivedere le attuali posizioni per non compromettere in via definitiva i rapporti italo-francesi in fatto di sport ciclistico. Sembra infatti che domani l'Unione italiana abbinati ciclismo, in considerazione dell'atteggiamento assunto dall'Associazione transalpina, intenda riunirsi per adottare provvedimenti di rivalsa, quali potrebbero essere la defezione dei corridori italiani alla prossima Parigi-Roubaix, in programma per 18 aprile e perfino al «Tour». Si spera insomma che un accordo «in extremis» possa evitare una rottura che si ripercuoterebbe sulla futura attività.

In ogni modo la partecipazione straniera alla prossima Milano-Sanremo sarà ugualmente massiccia: le ultime iscrizioni comprendono infatti il gruppo sportivo «Carpano» coi belgi Couvreur, Molenaers e Van Aerde ed i nostri Defilippis, Bailetti, Balmamion, Conterno, Gentina, Barale e Martin; la «Faema» coi belgi Van Looy (campione del mondo), Schroeders, Sorgeloos, Pesti, Planckaert, Van Tongerloo, Impanis, Desmet e Daems; la «Ferrys» con gli spagnoli Pérez, Bertran, Hernández e San Emeterio; la «Rossi» con Tognaccini, Cioli, Ranucci, Giusti, Guazzini e Ariani; la «Van Steenbergen-Solo» coi belgi Van Steenbergen, Wouters, Goossens, Janssens, Covens, De Maer, Seneca, Van Der Veken, Lelangue, Coppens, Lambrecht e Van D'Huynslager. In totale, 163 iscritti, tutti appartenenti a squadre (gli individuali non sono stati ammessi). Il gruppo sportivo «Rossi» di Montevarchi, costituitosi una settimana fa, esordirà in campo agonistico.

Leo Cattini

Ronchini, Nino Defilippis, Carlesi, Pambianco e Battistini sono i concorrenti più quotati - Ma anche i giovani Balmamion e Bailetti potrebbero puntare ad un successo - Anche senza i francesi la classica gara di inizio stagione conserva tutto il suo fascino e tutta la sua importanza

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 marzo.

In mezzo secolo di questa professione mi avessero incallito l'animo con quel tanto di cinismo pur così necessario nella vita (ma non è così, come sportivi siamo tuttora dei romantici), sarebbe il caso di dire: «Ah, le squadre francesi non vengono alla Milano-Sanremo? Meglio così. Sarà questa la volta buona che arriverà primo un italiano...».

Nel momento in cui telefoniamo la presente corrispondenza, le iscrizioni sono, almeno ufficialmente, chiuse — e per le cinque squadre rappresentanti i gruppi pubblicitari francesi, la situazione non è mutata da quella di ieri sera: una richiesta finanziaria non accettata dagli organizzatori della corsa è il motivo della loro assenza.

Il fatto è spiacevole, e grave — non c'è da nasconderselo. I nostri colleghi della Gazzetta hanno le loro buone ragioni per avere risposto picche alla pretesa degl'industriali francesi — i quali vanamente si giustificano invocando i precedenti, quando, effettivamente, gli organizzatori mettevano mano al portafoglio. Quest'anno, l'inclusione della «Sanremo» (e di altre tre corse italiane) nel novero di quelle valevoli per la Coppa del Mondo a squadre, ha creato una situazione nuova — che i promotori della «classicissima» intendono rispettare, e far rispettare.

Ancora ieri sera, da Avignone, dove si trovavano per la tappa della Parigi-Nizza in corso di effettuazione, i direttori sportivi delle cinque squadre si mostravano rigidi nelle posizioni negative: se entro le prossime ore non interverranno i rispettivi «padroni» a considerare la situazione con maggior realismo, l'assenza dei francesi sarà un fatto irreversibile.

I francesi, si dice. Anche i titoli dei giornali di oggi parlano del loro forfait, ma la precisione obbliga a dire che non si tratta soltanto del nucleo, numeroso e fortissimo, dei trenta-quaranta corridori di nazionalità francese (e fra essi ci sono i vincitori delle ultime due edizioni della Sanremo Privat e Poulidor, e Anquetil Anglade Stablinsky Darrigade Graczyk, eccetera), ma verrebbero a mancare anche corridori belgi di fama ad essi non inferiore, ed ancora il tedesco Rudy Altig, l'inglese Simpson, lo spagnolo Manzano, che in base alle prime corse della stagione hanno mostrato di marciare assai forte, ed infine il gruppo degli olandesi (Gelderman, Mallenpaard De Haa, De Roo ed altri), che nelle corse non hanno certo l'abitudine di far da comparsa. Tutta gente che ha delle iniziative da vendere, e voglia di guadagnare quattrini a forza di pedalate... (e sarà, forse, quest'ultima ragione quella che indurrà gl'interessati a un ripensamento generale, o almeno parziale).

Il colpo è duro, bisogna ammetterlo, ed è tale che toglie alla «Sanremo» una parte non indifferente dell'importanza che ha sempre avuto: d'essere la prima competizione internazionale della stagione a ranghi completi, in cui gl'interessi personali, sportivi e pubblicitari, sono assai sentiti in modo da spingere i corridori al massimo impegno.

Tuttavia, anche se verrà confermata l'assenza delle équipes francesi, non per questo verrà a mancare alla manifestazione il suo tradizionale carattere di internazionalità e di interesse sportivo in ogni senso. Nell'elenco degli iscritti non sono né pochi né di scarso valore i rappresentanti del ciclismo straniero: fra tutti emerge per il suo innegabile e fascinoso richiamo il campione mondiale Van Looy — la cui sola presenza quand'è accompagnata (e lo è) dalla volontà di vincere per l'orgoglio e la moneta, basta a creare il successo di una manifestazione.

Ma Van Looy — e la sua squadra interamente formata da fidatissimi connazionali — pur con la sua altissima classe e nella forma perfezionata dall'intensa attività di queste ultime tre settimane (una «Sei giorni» su strada in Sardegna, una «Sei giorni» su pista ad Anversa e una «Nove giorni» in corsa da Parigi a Nizza), non è il solo straniero in grado di smontare la facile e irrispettosa «boutade» messa in apertura di quest'articolo («E' la volta buona che dopo otto sconfitte consecutive un italiano arriverà primo»): sparsi in altre squadre pubblicitarie vi sono altri belgi, quali Daems, Vannitsen, Demulder, e anche qualche spagnolo abbastanza allenato (Manzaneque, Suarez, Soler), dei quali bisogna pur tener conto.

Inoltre, basta il completo ed agguerrito lotto degli italiani (più di cento) a reggere le sorti della corsa ed a garantire una lotta che, sia essa volta a metter sulle ginocchia Van Looy prima della volata, oppure imperniata sulla rivalità fra gli assi che si chiamano Defilippis, Nencini, Ronchini, Carlesi, Pambianco, Battistini, ha tutte le probabilità di riuscire ardente, e d'incertissimo esito.

Tanto più — e gl'indizi sono numerosi e seri — che i rappresentanti della nuova generazione ormai hanno raggiunto la condizione di discorrere da pari a pari con i campioni che vanno per la maggiore. Ancora nella recentissima Nizza-Genova e Milano-Torino Bailetti e Balmamion — tanto per citarne due soli e molto giovani — ne hanno dato la prova.

Più che mai, anche se a ranghi soltanto numericamente ridotti, per l'incertezza che suscita e per il mistero che ne avvolge l'epilogo, la Milano-Sanremo rimane la «corsa sfinge» che da più di mezzo secolo, per una straordinaria fortuna della tradizione, appassiona e incatena l'attenzione delle folle.

Vittorio Varale

Nella tappa di Manosque della Parigi-Nizza

Cade Altig, e vince Rik Van Looy

MANOSQUE, 15 marzo — Nella Parigi-Nizza si sono disputate oggi due semitappe: in mattinata la frazione a cronometro a squadre da Avignone a Vergèze, vinta dalla Faema guidata da Van Looy, e nel pomeriggio la frazione in linea da Vergèze a Manosque, che ha visto un secondo successo del campione del mondo. Il corridore tedesco Rudi Altig (nella telefoto) **è caduto rovinosamente, Ercole Baldini si è ritirato ed il belga Planckaert ha rafforzato il primato in classifica**

Intervista con il nuovo direttore tecnico torinese

Ostreicher ha concluso l'accordo con i dirigenti del club granata

Joe Baker ha assistito alla partita contro il Genoa - Sivori a riposo nella Juventus

Molti appassionati di calcio erano ieri al campo Torino attirati anche dalla speranza di vedere Ostreicher. Il tecnico del Real Madrid che nella prossima stagione sarà *general manager* del club granata. Il dirigente, però, non si è recato allo stadio, ma ha continuato i suoi colloqui privati con il presidente Filippone, che era stato incaricato dal consiglio di concludere le trattative.

Il suo trasferimento al Torino è ormai sicuro anche se egli ha detto che la firma avverrà a giorni. Il nuovo tecnico assisterà all'incontro del granata con la Roma e lunedì ritornerà a Madrid per terminare la sua opera presso il Real. Egli si trasferirà in modo definitivo con la moglie nella nostra città in luglio. Prima, però, verrà ancora un paio di volte ad osservare il «suo» Torino, in modo da avere qualche conoscenza dei giocatori e dell'ambiente al momento di iniziare il lavoro. Questo ha affermato ieri sera in un'intervista concessa nell'albergo di corso Vittorio dove ha preso alloggio.

«Conosco già i granata per averli visti impegnati contro la Juventus — ha dichiarato —. Inoltre avevo visto Joe Baker e Denis Law in Inghilterra la scorsa stagione. Ricordo anche i goals che Baker segnò per l'Hibernian contro il Barcelona a Manchester in una partita della Coppa delle Fiere».

Ostreicher ha confermato che potrebbe portare con sé dalla Spagna un giocatore per rinforzare la squadra granata, ma contrariamente a quanto si diceva ieri pare sia da escludere che si tratti di Puskas, Di Stefano o Del Sol. Il primo è legato al Real da un contratto che scade nel '64. Di Stefano sarà libero solo al termine del '63 ed in quanto a Del Sol praticamente non è cedibile anche se due o tre società, tra cui una italiana, l'abbiano chiesto ai madrileni. Pertanto per avere uno di questi tre assi occorrerebbero lunghe trattative con il Madrid, ma l'esito pratico di queste appare fin d'ora estremamente improbabile. Si può presumere che Ostreicher proporrà un nuovo straniero al granata soltanto nel caso sia possibile utilizzare nel campionato italiano tre elementi che giungano d'oltre frontiera.

I tifosi del Torino in assenza del nuovo tecnico hanno potuto vedere ieri al campo Joe Baker, cui è stato tolto ieri mattina l'apparecchio che gli immobilizzava le mascelle. Joe è già in buone condizioni e tra un paio di settimane potrebbe riprendere gli allenamenti.

Per l'incontro con la Roma Santos dovrebbe confermare la formazione di domenica scorsa; Locatelli sta meglio, mentre Lancioni e Bearzot sono tuttora indisponibili, l'uno a causa di una forte influenza, l'altro per un attacco di bronchite. Oltre agli undici schierati a Catania saranno convocati Panetti, Versolatto e Albrigi.

Ieri pomeriggio, in via Filadelfia, i cadetti granata hanno sostenuto il confronto con il Genoa. La partita si è conclusa con un risultato di parità, 2 a 2.

La Juventus affronterà la trasferta di Firenze con una formazione largamente incompleta. E' infatti da escludere la disponibilità di Sivori, mentre appare quanto mai incerta quella di Nicolè.

Sivori si è recato in Riviera dove trascorrerà un periodo di riposo, mentre per l'utilizzazione di Nicolè a Firenze verranno prese decisioni solo questa sera o domani. L'inquadratura che pare più probabile, dovrebbe allineare Garzena nel ruolo di terzino sinistro, Emoli e Leoncini mediani e Charles centravanti, con Rosa e Mazzia mezze ali. Si dovrà invece rimandare il rientro di Sarti, che si è prodotto una slogatura ad una caviglia nella partita dei cadetti contro la Sampdoria di mercoledì.

Gli assi del motociclismo lunedì in gara a Modena

I favori del pronostico per gli inglesi Hailwood e Hocking

Modena, 15 marzo.

La stagione motociclistica italiana ed internazionale si apre lunedì prossimo a Modena con l'intervento di quasi tutti i fuoriclasse della specialità. Anche la partecipazione delle «case» è più che notevole e desta particolare interesse la presenza della MV, sia pure con le macchine «Privat» (cioè messe a disposizione dei singoli corridori con la collaborazione ufficiosa dell'industria di Cascina Costa).

Tutte e tre le corse in programma a Modena lunedì prossimo sono ricche di motivi interessanti. Nella «125», se le questioni dei «visti» di ingresso per i tedeschi dell'Est saranno risolte (come si spera), si assisterà ad una battaglia furibonda tra almeno sei corridori di rango. Hailwood (M.V. Privat), Hocking (M.V. Privat), Spaggiari (M.V. Privat), Villa (Mondial), Farnè (Ducati) e il tedesco Musiol (M.Z.). Spaggiari, che conosce molto bene il percorso, farà l'impossibile lungo i 3800 metri del tracciato modenese per rendere dura la fatica agli assi stranieri.

Ancora in evidenza il nome dei due piloti inglesi della M.V. nella prova delle 250. In questa competizione, però, Hailwood ed Hocking dovranno fare molta attenzione perché i rivali si preannunciano particolarmente pericolosi e decisi a ben figurare.

Emozioni a non finire nella classe 500 dove Hailwood e Hocking cercheranno di tenere lontano Remo Venturi. L'italiano, però, vuole a tutti i costi riemergere di slancio e potrebbe trovare l'occasione fornita dal circuito modenese troppo allettante per arrendersi senza aver duramente lottato.

Le corse a Modena cominceranno lunedì alle 13,30 con una gara del trofeo Cadetti (macchine sport da 175); alle 14,30 il via alle 125 (24 giri per km. 91.200); seguirà la gara delle 250 (giri 27 pari a km. 102.600); ed infine quella delle 500 (giri 29 pari a km. 110.200). Le prove ufficiali si svolgeranno domenica 18 marzo dalle 14 alle 17.

Un pauroso incidente sull'autodromo di Modena

Modena, 15 marzo.

Un pauroso incidente, senza conseguenze per il pilota, è avvenuto oggi verso le 12,30 all'autodromo di Modena, mentre il pilota veronese Gastone Zanarotti provava una vettura monoposto «Stanguellini» formula junior del nuovo modello a motore posteriore.

Secondo le sue stesse dichiarazioni, terminato il rettilineo che corre lungo il muro della caserma del Campale, il Zanarotti, mentre si accingeva a «staccare» per imboccare la curva della via Emilia, rimaneva impigliato con il piede destro sotto il pedale del freno.

Il pilota, con la vettura lanciata ad altissima velocità, aveva la prontezza di mantenere egualmente la guida e, imboccata la curva, restava ancora in pista per un altro tratto, per andare poi a finire contro lo sbarramento di cemento, oltre la protezione del «guardrail». La vettura, che intanto aveva diminuito la propria velocità riportava gravi danni nella parte anteriore, mentre il pilota non subiva alcuna conseguenza.

Bollettino della neve

Le precipitazioni degli ultimi giorni hanno ulteriormente migliorato le condizioni dei campi di sci sulle Alpi piemontesi. La neve è caduta con discreta abbondanza al Sestriere e a Bardonecchia oltre che su tutte le montagne della provincia di Torino. Anche nella Valle d'Aosta si sono avute ovunque delle nevicate negli ultimi giorni della scorsa settimana con uno strato di circa 20 centimetri.

Precipitazioni sono segnalate anche dal Cuneese con particolare riguardo per Frabosa, Crissolo e Limone. La viabilità si presenta ovunque buona. Sono tuttavia consigliabili le catene per gli accessi a Claviere e per Cervinia a partire da Valtournanche.

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Pian Belfè cm. 60; Punta Karfen 80; Balme 60; Pian della Mussa 100; Bardonecchia 40; Pian del Sole 90; Colomion 110; Pragelato 100; Jafferau 150; Cesana Sagna Longa 100; Colle Bercia 110; Monti della Luna 120; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 60; Pian Mesdi 120; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 130; Tripies 150; Sestriere 100; Sestriere Borgata 120; Giaveno - L'Aquila 100; Locana Alpe Cialma 120; Oulx - Beaulard Rif. Rey 60; Grosscavallo Pialpetta 20; Pragelato 35; Prali Ghigo 40; Pian Alpet 100; Usseglio Pian Benot 120; Vià Colle del Lis 30.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 60; Breuil Cervinia 80; Plan Maison 120; Plateau Rosa 150; Chamois 60; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 70; Courmayeur (Colle Chécrouit) 200; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 120; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 130; Valtournanche (Champlève) 75.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Otro Belvedere cm. 60; Mera 100; Morrone 150; Monte Camino 170; Bielmonte 110.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 75; Formazza Ponte 40; Rifugio Maria Luisa 100; Macugnaga 35; Rifugio Zamboni 195; Mottarone 60.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 100; Crissolo 70; Tampa Illasset 100; Frabosa Soprana 90; Monte Moro 150; Limone Piemonte 90; Crus - Plan del Sole - Tre Amis 140; Montoso (Bagnolo Piemonte) 100; Prazzo 50; Acceglio 60; Bagni di Vinadio 120; Berzezio (Argentera) 70; Casteldelfino 50; Certosa di Pesio 60; Demonte 50; Entracque 30; Pontechianale 100; San Giacomo di Roburent 40; Sale Langhe 20; Vernante 40.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola - La Gioia cm. 60.

VALICHI ALPINI: Moncenisio: chiuso; Monginevro: aperto con catene; Colle della Maddalena: chiuso; Colle di Tenda: aperto.

A Torino un dirigente giapponese parla delle Olimpiadi di Tokio

Zengiro Asama, che ha partecipato per il nuoto ai Giochi di Los Angeles e di Berlino, si trova in Piemonte per affari - Attesa per gli italiani ed in particolare per l'atleta Berruti - Come i nipponici si preparano nelle trecento piscine della loro capitale

Uno dei dirigenti del Comitato Olimpico giapponese, il signor Zengiro Asama, è in questi giorni a Torino per motivi di lavoro con una delegazione di tecnici nipponici interessati all'importazione ed esportazione di macchine utensili. I motivi del viaggio non hanno impedito al signor Asama di occuparsi di sport e di fornire indicazioni circa l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1964, che si svolgeranno appunto a Tokio, e circa l'attesa e la preparazione degli sportivi nipponici.

Zengiro Asama ha fatto parte della squadra olimpica giapponese di nuoto nel '32 a Los Angeles e nel 1936 ha guidato la nazionale di pallanuoto; in qualità di capitano, ai Giochi di Berlino. A Los Angeles, con il nome di Takahashi (sposandosi ha poi assunto il cognome della moglie) si classificò quinto nella finale dei 100 metri stile libero col tempo di 59"5.

Il giapponese Asama

Appare logico quindi che egli si debba occupare nel quadro del Comitato Olimpico, proprio dei nuotatori: «Dal judo, dalla ginnastica, dalla lotta, dall'atletica e dal nuoto — ha dichiarato — gli sportivi giapponesi si attendono le maggiori soddisfazioni nel 1964 a Tokio. E' logico che, sfruttando l'incitamento del pubblico, i nostri nuotatori cercheranno di controbattere la superiorità mostrata a Roma da americani ed australiani: puntiamo sui "vecchi" come Yamanaka e Fujimoto, ma ancora più sui giovani che sorgono dalla pratica obbligatoria di questo sport nelle scuole medie. Dall'anno scorso stiamo organizzando dei raduni periodici ed i giovani migliori sono seguiti dai tecnici della Federazione».

«Trecento piscine nella sola Tokio — prosegue il signor Asama —, tramila circa in tutto il paese ed il fatto di essere circondati dal mare, ci assicurano un "materiale" abbondante; naturalmente anche statunitensi ed australiani migliorano, ed a Tokio la lotta per le medaglie olimpiche sarà durissima».

Il *judo* sarà incluso per la prima volta nel '64, in omaggio alla nazione che ospita i Giochi, nel programma olimpico, ma non si deve credere ad uno scontato trionfo degli atleti di casa malgrado i 4 milioni di praticanti ed i 20 mila club esistenti. Ad Amsterdam, nei campionati mondiali dello scorso anno, il titolo dei «massimi» è infatti toccato fra la sorpresa generale all'olandese Geesink. «La notizia ha toccato gli sportivi nipponici — ha riconosciuto Asama —, anche se per noi il *judo* è una pratica utile al fisico ed alla mente, più che un fatto esclusivamente sportivo. Certamente i nostri atleti faranno in modo da non farsi sorprendere alle Olimpiadi».

Il dirigente nipponico ha assicurato che l'attesa per i Giochi è già grande. Tutte le sale di proiezione hanno già ospitato con vivo successo il film italiano sulle gare di Roma, che ha provocato un comprensibile desiderio di eguagliare lo spettacolo dell'ultima Olimpiade, anche se — ha aggiunto il signor Asama — lo scenario naturale offerto dalla capitale italiana è ineguagliabile». Fra gli azzurri il più noto è Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri, che l'anno scorso ha compiuto una breve *tournée* in Giappone.

La raccolta dei fondi per la organizzazione dei Giochi è in corso: al contributo dello Stato si aggiungeranno il ricavato di una sottoscrizione pubblica e le notevoli partecipazioni di ditte ed enti privati. L'attrezzatura sportiva di Tokio del resto è già soddisfacente. Il signor Zengiro Asama — che a Torino ha avuto contatti, per motivi di lavoro, con l'ex presidente granata Morando e con il noto sportivo Italo Cappabianca — rientrerà in settimana a Tokio. «E' questa una delle ultime volte — ha dichiarato — che lascio il Giappone prima dei Giochi. A partire dal prossimo anno dovremo dedicare alle Olimpiadi quasi tutto il nostro tempo».

b. p.

Cento chilometri in sci dal Sestriere a Bardonecchia

La sezione Cai-Uget di Torino ha organizzato per questa fine settimana una manifestazione di sci alpinistico.

Si tratta d'una escursione in tre tappe — sabato, domenica e lunedì S. Giuseppe — per complessivi cento chilometri in sci. Prima tappa da Rouillas alla capanna Mautino attraverso la Dormillouse; seconda tappa da Montgenèvre alla valle Stretta attraverso il colle de Trois Frères Mineurs; terza tappa dal rifugio valle Stretta al Tabor e discesa su Bardonecchia. Dirigerà la comitiva la guida Angelo Andreotti.

Inaugurato il negozio Marus di via Roma con un corteo di fuoriserie, indossatrici, indossatori che ha percorso le vie cittadine

Una folla impressionante, da grandi occasioni, ha assistito ieri pomeriggio al passaggio del «raid della moda» con il quale si è voluto festeggiare l'inaugurazione del nuovo reparto maschile del negozio «Marus» di via Roma. La carovana dell'eleganza si è raccolta verso le ore 16 in piazza Statuto, davanti al negozio «Marus». Era formata da un gruppo di automobili che da sole costituivano uno spettacolo: due «cabriolets» della Fiat, un 1200 ed un 1500 S; un coupé 1500 S di Pininfarina; una «Maserati 3500 G.T.» convertibile di Bordese; una spider Austin dell'Auto Torino; una LG. 4 di Ghia; una «600» coupé ed una «1500» coupé di Moretti; una «Giulietta T.I.» nel modernissimo color bruno astrale, una berlina 2000 in una raffinata tonalità grigio fumo, una spider d'un delicato celeste, una «Sprint Special», nello squillante rosso competizione. Queste ultime vetture, inutile precisarlo, erano dell'Alfa Romeo.

Sulle meravigliose macchine hanno preso posto un gruppo di indossatori ed indossatrici che sfoggiavano modelli di grande attualità, delle nuove collezioni primavera-estate 1962 della FACIS, della SIDI e della CORI. Gli uomini, in particolare, presentavano perfetti capi in lane già leggere, alcuni in tonalità assai chiare e fresche. Non mancavano gli «spezzati», tutti in equilibrato contrasto, ed alcuni completi per le ore più impegnative. Le tendenze dominanti erano tutte rappresentate: le giacche, quest'anno, hanno in genere un profondo spacco centrale oppure due spacchi laterali, che accentuano la linea lievemente svasata. Notati anche alcuni soprabiti sportivi ed altri già assai eleganti. Tutti gli indossatori portavano — secondo i canoni della eleganza maschile — moderni e sportivi cappelli BARBISIO.

Il «raid della moda», oggetto di viva curiosità ed interesse, ha imboccato corso Francia e, per corso Ferrucci, ha raggiunto il negozio «Marus» di via Monginevro. Di là, attraverso piazza Sabotino, corso Peschiera, corso Galileo Ferraris, corso Bramante e via Nizza, si è portato al negozio «Marus» aperto davanti allo stabilimento «Riv». Dopo una breve sosta, il pittoresco corteo, per corso Spezia, via Genova, via Nizza, corso Vittorio Emanuele, corso Siccardi, via Cernaia, piazza Solferino, via Santa Teresa, via San Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, piazza Castello e via Roma, è giunto finalmente alla meta.

Il servizio d'ordine riusciva a stento a controllare l'enorme numero di persone che si accalcavano di fronte al notissimo negozio «Marus» di via Roma. L'aspetto invitante delle vetrine, che si sviluppano su un fronte di circa 35 metri, completamente trasformate, era sufficiente per giustificare l'accesa curiosità dei presenti. Le nuove vetrine del negozio «Marus» di via Roma possono davvero essere definite «panoramiche» e consentono la più ampia visibilità dei nuovi e modernissimi ambienti realizzati all'interno. Dietro i cristalli, quasi a contatto con il pubblico, spiccavano alcuni manichini, con modelli Facis, Sidi e Cori, attorno ad un romantico carrettino da fioraio dell'800. Un colpo d'occhio di suadente freschezza primaverile, tanto più che sulla bancarella e tra le mani dei manichini, protese in gesti di offerta, erano stati sistemati splendidi tulipani rossi. In varie tonalità di rosso erano pure i modelli femminili. Il tutto sottolineato da due «trionfi» di frutta, stupefacenti di ricchezza e di colore. Ottima anche la presentazione dei modelli infantili e per ragazzi, collocati con atteggiamento «goloso» proprio attorno ad uno dei «trionfi» di frutta fresca.

Tra gli invitati, abbiamo notato numerose personalità ed autorità cittadine; erano pure intervenuti i calciatori della Juventus e del Torino.

La cerimonia inaugurale è stata brevissima, senza interventi oratori. Gli invitati hanno visitato i nuovi ambienti, luminosi e razionali, manifestando il proprio apprezzamento per la bella realizzazione, tra l'altro attuata a tempo di primato. Successivamente i presenti hanno partecipato ad un signorile rinfresco offerto dalla Cinzano, che ha voluto in tal modo partecipare alla singolare festa della moda e dell'automobile.

Il nuovo reparto maschile del negozio «Marus» di via Roma è stato veramente concepito al servizio del pubblico e per una diffusione sempre più vasta della vera eleganza, portabile, pratica e dinamica. Esso si affaccia sulla via più elegante della città e ne diventa in un certo senso un'appendice. Le sue porte sono aperte a tutti: da oggi il negozio «Marus», completamente rinnovato, vi attende, anche solo per soddisfare la vostra curiosità.

c. l.

Il trionfo della carrozzeria italiana

Il Salone di Ginevra ci offre la «macchina da autostrada»

Le simpatie vanno ai modelli veloci ed apribili - Accentuata la tendenza per le versioni derivate da modelli di serie - La rassegna inaugurata dal Presidente della Confederazione elvetica

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 15 marzo.

Il 32° Salone dell'Automobile di Ginevra è stato inaugurato ufficialmente nel pomeriggio dal Presidente della Confederazione elvetica signor Paul Chaudet, accompagnato dalle più alte autorità federali e cantonali, dai rappresentanti diplomatici dei diciassette Paesi espositori e da numerose personalità del mondo automobilistico internazionale. Per l'Italia era presente il consigliere commerciale della nostra ambasciata a Berna, Voglicio, in rappresentanza dell'ambasciatore Corrado Baldoni, ed il presidente dell'Anfia, dottor Rodolfo Biscaretti di Ruffia.

Come vuole la tradizione, al termine del banchetto ufficiale che ha preceduto la cerimonia inaugurale, c'è stato il discorso del presidente del Cantone di Ginevra, Emil Dupont, che ha toccato alcuni problemi riguardanti soprattutto la situazione della circolazione e della sicurezza, aggiungendo la speranza che «la concomitanza del Salone — manifestazione internazionale di pacifica concorrenza industriale e di cooperazione economica — con la conferenza dei ministri degli Esteri, sia di buon auspicio affinché gli uomini sappiano trovare quella necessaria saggezza che escluda ogni soluzione di forza».

Il Salone di Ginevra non ha portato quest'anno alcuna novità assoluta per quanto riguarda i modelli di grande serie, quelli — per intenderci — su cui la battaglia concorrenziale tra le grandi Case produttrici europee è più accanita. Questo fatto sembra confermare la convinzione che l'epoca più propizia al lancio di nuove vetture di larga diffusione non sia la primavera, epoca in cui le fabbriche sono in fase di piena produzione per il mercato estivo (l'automobile, più di quanto non sembri, risente come altri beni di consumo, dell'influenza stagionale).

La rassegna svizzera di quest'anno si può invece configurare come un allargamento della tendenza ad offrire alla clientela sempre differenziate versioni derivate da modelli di serie: tipi da gran turismo, di elevate prestazioni (o, se preferiamo, «macchine da autostrada»); accentuate simpatie per le carrozzerie apribili; vetture economiche ma di veste meno anonima, personalizzata, insomma.

E, sia in questa direzione (estetica, fisionomia sportiva), che nella ricerca di miglioramento delle caratteristiche tecniche e funzionali, il Salone di Ginevra esprime veramente il favorevole momento degli italiani.

La maggior parte delle novità — qualcuna tale soltanto per la Svizzera — ha infatti l'inconfondibile impronta *made in Italy*: dalla bellissima veloce Fiat 2300 coupé alle versioni convertibile, *coupé* e sport della Lancia Flavia; dall'Alfa Romeo 2600 alla sorprendente Abarth-Simca 1300, dalla economica Autobianchi «Quattroposti» alla Fiat 1300-1500 Familiare, fino alle nuove vetture straniere, come la Simca 1000 *coupé* (eseguita da Bertone), la Valiant «St. Regis» (studio della Ghia), la BMW 700 lusso (disegno di Michelotti). Persino la Renault «Caravelle» e «Floride S» rivelano all'occhio esperto la loro origine estetica tutta italiana, anzi torinese.

Per non parlare delle nuove carrozzerie, alcune delle quali interessantissime per le loro soluzioni estetiche e tecniche. Citiamo fra l'altro la Ferrari 4 litri presentata da Pininfarina, su cui è installato un sistema automatico di parzializzazione dell'aria di raffreddamento del radiatore, che consente in un tempo di migliorare il profilo aerodinamico della vettura e di realizzare la temperatura *optimum* di funzionamento del motore. Lo stesso carrozziere torinese ha applicato su un coupé Alfa Romeo Giulietta il tetto rigido sollevabile per facilitare l'entrata e l'uscita dei passeggeri.

Altro «pezzo» di bravura è il raccolto *coupé* che Bertone ha studiato per il telaio Ferrari «250 GT», sul quale l'elemento estetico più immediato è costituito dalla parte frontale, che si richiama al disegno delle Ferrari da competizione. Di Vignale è da segnalare, oltre alla classica Convertibile Lancia Flavia, il *coupé* su Fiat 1500 battezzato «Gienn» forse per l'aggressiva linea avveniristica. E ottime cose ci fanno vedere Ghia, Touring, Fissore, Boneschi, Viotti, Zagato.

Il pubblico italiano potrà comunque farsi un'idea precisa degli ulteriori progressi compiuti dai nostri specialisti all'esposizione «Carrozzeria italiana 1962» che si terrà dal 31 marzo all'8 aprile prossimi nel Museo dell'Automobile di Torino.

Nella visita inaugurale del Salone, il corteo presidenziale si è a lungo soffermato negli *stands* italiani. Nel grandioso recinto della Fiat, dove è disposta tutta la gamma dei modelli utilitari, medi, di lusso e da gran turismo dell'attuale produzione di Mirafiori — ormai decisamente avviata verso le 3000 unità giornaliere — erano a ricevere le autorità il direttore della Divisione commerciale ing. Minola, il consigliere di Amministrazione comm. Genero, il direttore principale dott. Ferrari, il direttore stampa Fiat dott. Pastelli e il direttore della Fiat-Suisse dott. Fenoglio.

La visita è stata compiuta con attento interesse, così come alla Lancia — dov'erano presenti il direttore generale prof. Calbiani, il direttore commerciale dott. Della Seta e l'ing. Florio — e negli altri *stands* italiani di autovetture (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Innocenti, Maserati, Moretti), di carrozzeria e di veicoli industriali.

Ferruccio Bernabò

Una signora si accusa d'un reato inesistente per aiutare la sorella

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 marzo.

(s. m.) La moglie di un professionista di Dronero, Maria Teresa Franco in Bernardi, compare domattina al nostro Tribunale accusata di autocalunnia e tentata truffa. Con lei è imputata di concorso negli stessi reati la sorella, Mirella Franco di 28 anni residente a Beinette.

La signorina Mirella Franco, nel gennaio 1960, denunciava all'Inps di Cuneo che, dopo aver lavorato due anni quale domestica alle dipendenze della signora Bernardi di Dronero, era stata licenziata senza il versamento delle marche assicurative. Un ispettore dell'Inps si recava ad interrogare la Bernardi, e costei ammetteva di avere avuto la Franco a servizio, dichiarandosi disposta a provvedere al versamento delle marche arretrate e al pagamento delle penalità. Taceva, però, di essere sorella della denunciante.

L'ispettore, colto da un dubbio, si recava a Beinette e accertava due fatti: Mirella Franco non aveva mai lavorato come domestica ed era sorella della signora Bernardi. Di qui la denuncia per tentata truffa ai danni dell'Inps e di autocalunnia, per essersi la signora Bernardi accusata di un fatto penalmente perseguibile e risultato, in effetti, inesistente.

La signora Bernardi ha spiegato fra le lacrime che intendeva aiutare la sorella la quale — dovendo essere ricoverata in un sanatorio — non aveva sufficienti contributi assicurativi per ottenere la retta di degenza a totale carico dell'Inps.

Per «rifiuto di alimenti»

La madre del regista De Seta cita il figlio in tribunale

Roma, 15 marzo.

La principessa Maria Elia Pignatelli, vedova del marchese Giuseppe de Seta, il patrizio palermitano padre di Vittorio ed Emanuele, l'uno regista cinematografico, l'altro noto per essere stato coinvolto nello «scandalo della droga», ha citato in giudizio i propri figli per ottenere dal Tribunale civile la revoca delle donazioni fatte a suo tempo, per «ingiuria grave, ingratitudine ed indebito rifiuto degli alimenti dovuti a norma di legge».

La nobildonna nella citazione ha fatto un po' la storia dei rapporti con i figli ricordando che nel 1948 donò tutti i suoi beni, comprendenti immobili per cento appartamenti, un palazzo a Palermo, alcune tenute in Calabria.

Scontri tra polizia e folla ai funerali del ragazzo ucciso a Roma per una radio

Gli agenti intervengono per impedire che sia devastato il ristorante dell'omicida - Quattro amici del defunto fermati - Oggi in Assise processo per direttissima contro il commerciante

Nei pressi del ristorante «Tre scalini» un folto gruppo di amici del ragazzo ucciso circonda l'auto della P. S.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Per Fernando Ciampini, il commerciante romano che ha ucciso a colpi di rivoltella il ragazzo Rossano Moscucci, sorpreso a rubare una radiolina a transistors da un'auto in sosta in via dell'Anima, è giunto il momento di fare i conti con la giustizia.

Domani comparirà dinanzi ai giudici della Corte d'Assise per rispondere di omicidio. In mattinata il prof. Carella, direttore dell'Istituto di Medicina legale, ha depositato nelle mani del sostituto Procuratore dott. Dore la perizia necroscopica, un voluminoso fascicolo dal quale i giudici potranno trarre importanti conclusioni sulle modalità del delitto e in particolare sulla distanza dalla quale è stato sparato il colpo mortale. Il capo d'imputazione sarà con molta probabilità l'omicidio volontario in quanto dalle indagini degli inquirenti sarebbe emersa una responsabilità e un'intenzionalità nel gesto di Fernando Ciampini.

Il rito direttissimo consiste nel condurre l'imputato dinanzi ai giudici, in questo caso della Corte d'Assise, senza espletare indagini e a distanza di non oltre cinque giorni dal fatto delittuoso. Le due condizioni perché si proceda con tale rito sono la presenza fisica dell'imputato (non si può processare per direttissima quando gl'imputati o uno soltanto di essi siano contumaci) e la flagranza, cioè quando il responsabile del reato è colto sul fatto. Nel caso di Fernando Ciampini queste due condizioni si sono verificate.

I giudici ascolteranno i testi che a cinque giorni dal fatto hanno ben impressi i particolari della tragedia; sentiranno coloro che hanno scritto i verbali di interrogatorio, conducendo una vera e propria istruttoria che, con la «direttissima», il sostituto Procuratore della Repubblica ha fatto soltanto nelle linee generali.

Domani in Corte d'Assise, dopo la costituzione delle parti — per i parenti dello sventurato ragazzo ucciso si costituirà l'avv. Marinaro — è prevedibile che il difensore di Fernando Ciampini, avv. prof. Sabatini, chieda un congruo termine per studiare il processo e i giudici dovranno concederglielo rinviando il dibattimento a udienza fissa.

Ancora non si conosce la sezione della Corte di Assise che dovrà decidere la sorte del proprietario del ristorante «Tre Scalini», in piazza Navona. Entrambe le sezioni, l'una presieduta dal dott. La Bua e l'altra presieduta dal dott. Napolitano, sono in funzione.

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Rossano Moscucci. Al rito funebre, celebrato nella basilica di S. Lorenzo in Damaso, ha partecipato una folla enorme. E' stato turbato da diversi incidenti. La piazza antistante la chiesa, un tratto di corso Vittorio Emanuele e la piazza S. Pantaleo brulicavano di migliaia di persone. Il traffico autofilotranviario e automobilistico è rimasto interrotto per lungo tempo. Si può dire che tutto il popolare quartiere Ponte-Regola era presente alla mesta cerimonia.

Anche i negozi di piazza della Cancelleria e del corso Vittorio avevano le saracinesche abbassate in segno di lutto. L'eccezionale partecipazione di folla e il clamore suscitato dalla tragedia hanno indotto le forze dell'ordine a predisporre speciali misure di sicurezza, che si sono poi rivelate necessarie.

Gli incidenti scoppiavano quando il furgone con il feretro prendeva la direzione del cimitero, anziché quella designata dai parenti e dagli amici, che volevano transitare sotto l'abitazione del morto. L'intervento dell'avv. Marinaro, legale della famiglia Moscucci, serviva a riportare la calma e a convincere, d'accordo con i funzionari della polizia, di far procedere il corteo verso la casa dell'ucciso.

Il carro funebre proseguiva quindi fino a piazza Navona, dove gli amici della vittima deponevano tre corone di fiori davanti al ristorante «Tre Scalini» di cui, come è noto, è proprietario l'omicida Fernando Ciampini. E' stato a questo punto che si sono avuti gli incidenti più clamorosi.

La polizia è stata anche costretta a caricare la folla, che sempre più minacciosa si era fermata dinanzi al ristorante, dove già una lampada esterna era stata mandata in frantumi. Durante la colluttazione si sono avuti alcuni contusi. Quattro amici dello scomparso venivano fermati dalla polizia. La movimentata cerimonia si concludeva nella piazza S. Pantaleo, a breve distanza dalla abitazione del Moscucci; qui il corteo si scioglieva e il feretro poteva proseguire verso il Verano.

g. g.

Condannato per cambiali false con la firma del suocero

Biella, 15 marzo.

(m.) Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico di Ladino Frissi, di 47 anni, domiciliato a Casapinta, accusato di aver falsificato numerose cambiali per un valore complessivo di oltre 200 mila lire. Egli aveva imitato sugli effetti la firma del suocero per potersi comprare una motocicletta. I giudici lo hanno condannato a sette mesi di reclusione senza condizionale.

Il processo al barbiere assassino di Sanremo

Dice che uccise il figlio bambino perché era causa delle sue sventure

La vittima aveva due anni e mezzo - Prima della tragedia, accaduta nel settembre scorso, l'uomo aveva tentato di strozzare la moglie - Questa, durante l'udienza, cerca di gettarsi contro l'imputato

Domenico Fazio sul banco degli imputati (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 marzo.

In dieci ore di udienza la Corte di Assise ha sentito oggi i principali protagonisti e testimoni della tragedia di Sanremo. Giacomo Fazio, di 37 anni, è imputato di aver tentato di strangolare la moglie e di avere ucciso e poi gettato dalla finestra il figlioletto Ettore, di due anni e mezzo. L'episodio inconcepibile è avvenuto in una soffitta al quinto piano di un fabbricato nel centrale corso Mombello.

Giacomo Fazio nativo della provincia di Messina, ed Elisabetta Pedrone, milanese, si conobbero a Biella dove l'uomo faceva un po' il barbiere e un po' il suonatore di trombone nella banda. Unitisi in matrimonio, abitarono per qualche tempo a Vercelli e si trasferirono quindi a Sanremo, dove il Fazio era entrato a far parte della banda cittadina e anche la moglie aveva trovato subito lavoro. Intanto il piccolo Ettore, nato a Biella, cresceva pieno di salute, ma il padre non lo poteva vedere, come si è compreso dalle sue stesse parole e come ha confermato la moglie.

Dopo molti litigi fra i coniugi, si arrivava al 10 settembre dell'anno scorso. Durante una nuova violenta discussione, il Fazio tentò di strozzare la moglie che, per sfuggirgli, si buttò dalla finestra, cadendo per fortuna su una tettoia di plastica. Quasi contemporaneamente il Fazio uccideva il suo piccolo figlio e ne gettava il corpo dalla finestra. Sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Mario Pedrelli, l'assassino risultò sano di mente.

Nell'odierno lungo interrogatorio, egli ha fatto il racconto dettagliato di tutta la sua vita e specialmente della fanciullezza. Avrebbe sofferto molto, tanto da risentirne ancor oggi le conseguenze.

Dopo aver parlato per ore ed ore, giunto all'episodio principale, l'imputato ha detto: «Quel giorno tenevo mia moglie per la vita per calmarla, essa si è svincolata ed è saltata dalla finestra: mi si è oscurata allora la vista, l'ho creduta morta, e mi son detto che la colpa di questa morte era mio figlio. Allora l'ho colpito alla testa con un arnese che non so che cosa sia, poi l'ho buttato dalla finestra e tutto è finito lì».

Il Fazio ha aggiunto: «Ho visto come una scritta che m'invitava a buttarmi anch'io dalla finestra, ma mi sono trattenuto». Secondo i testimoni, l'assassino udì delle voci dai corridoi, tra le quali quella di sua moglie, e la rincorse fin sulla strada. Fu immobilizzato dai passanti ed ebbe paura che lo linciassero.

Fra i testi l'ultima a parlare è stata la moglie. Durante la sua deposizione il Fazio è stato condotto fuori dell'aula perché in mattinata, quando i due si erano visti, la Pedrone aveva dato luogo ad una violenta scenata lanciandosi a corpo morto contro il marito, a stento trattenuta dai carabinieri.

e. b.

Tre minorenni fuggiti di casa compiono una serie di furti

Sono di Bussoleno e hanno rispettivamente 18, 17 e 13 anni - Trovati in una grotta della montagna in possesso di carabine flobert e cariche di esplosivo

(Dal nostro inviato speciale)
Bussoleno, 15 marzo.

Tre ragazzi di Bussoleno, allontanatisi da una settimana dalle loro case, e protagonisti di furterelli e atti vandalici, sono stati rintracciati stamane dai carabinieri. Erano nascosti in una grotta della montagna, presso le cave di pietra, vicino alla chiesetta di San Basilio, a un'ora di marcia da Bussoleno.

I tre giovani, Giacinto Richetto di 18 anni residente nella frazione Tignai, Giorgio T. di 17 anni di Bussoleno, e un ragazzo di appena 13 anni, di nome Piergiorgio, erano armati: così risultava ai carabinieri che perciò, scoperto il rifugio alpestre, si appostavano nelle vicinanze. Quando i ragazzi uscirono dal nascondiglio dove avevano trascorso la notte, li fermarono e li tradussero in caserma. Nella grotta furono trovate due carabine flobert e alcune cariche di esplosivo rubate probabilmente nelle vicine cave.

Da lunedì della scorsa settimana i tre discoli erano vissuti come dei «Tarzan» in mezzo ai boschi e alle pietraie della montagna, rubacchiando nelle case e nelle baite disabitate, spesso facendo più danno che bottino. Con martello e scalpello fracassavano le serrature e portavano via quel poco che trovavano. Tracce del loro passaggio sono state trovate nelle baite della frazione Meitre e il furto più ingente sembra sia stato compiuto nella sede dell'Enal di Meitre, dove sono scomparse 50 mila lire. A Col di Mosso, il padrone di un'osteria servì tre giovani clienti che ad un certo momento gli chiesero una certa bottiglia di vino. L'oste scese in cantina ed i giovani lo chiusero dentro, poi si impadronirono di una sommetta di denaro trovata in un cassetto. I carabinieri stanno accertando se anche questa impresa sia da attribuire ai tre ragazzi fermati. I giovani sono pure saliti al rifugio Amprimo del Cai-Ugei di Torino, a Pian Cervetto, alto 1385 metri. Qui forzarono la porta, rubarono un radiogrammofono, un sacco a pelo, scatolette di carne, bottiglie di vino, birra e liquori e fracassarono alcune suppellettili. I carabinieri hanno però ritrovato quasi tutta la refurtiva sparsa nei dintorni del rifugio. E' probabile che tutti e tre si ritenessero protagonisti d'una avventurosa vicenda: forse si vedevano interpreti di episodi da fumetti.

Quando i carabinieri già li cercavano, i ragazzi erano stati visti in montagna e talvolta anche in paese. Qualcuno assicura di avere visto il Richetto al cinema quando si proiettava il film *Salvatore Giuliano* e di averlo udito esclamare soddisfatto: «Questi, sì, sono film da vedere!». Sembra che nei dintorni di Bussoleno si siano udite nei giorni scorsi delle esplosioni, e non è escluso che i ragazzi abbiano dato fuoco a qualche carica di esplosivo, così, per gioco. Un furto di 60 galline è stato compiuto a Foresto. E' anche questa un'impresa della piccola banda?

I componenti della piccola banda sono sottoposti a interrogatori per accertare se le loro imprese consistono soltanto in ragazzate di poco conto o se devono rispondere di reati più gravi.

e. d.

Misteriosa aggressione ad una giovane che dorme

Ha dichiarato alla polizia genovese di essere stata legata e imbavagliata da due uomini bendati

Giuseppina Massaro in casa sua dopo l'aggressione (Tel.)

Genova, 15 marzo.

(e. m.) Un brigantesco e oscuro episodio è avvenuto verso la mezzanotte in un appartamento di Salita Pollaiuoli 3 dove a quell'ora si trovava sola la ventitreenne Giuseppina Massaro. La ragazza ha fatto un racconto alla polizia che è ora all'esame dei funzionari.

La giovane ha detto che mentre era a letto, costrettavi da un attacco influenzale, ha udito forti spallate alla porta di casa. Stava per alzarsi quando sono entrati nella stanza due giovani di bassa statura, con cappello, guanti e una benda sul volto. I due le si lanciavano contro e per impedirle di gridare le mettevano una mano sulla bocca, poi con una fettuccia la legavano mani e piedi e la imbavagliavano.

A quel punto la Massaro è svenuta e non sa più cosa sia avvenuto. Ricorda soltanto di essere stata soccorsa dal fratello Giobatta rientrato poco dopo. Un medico ha riscontrato alla Massaro lievi escoriazioni ai polsi e stato di choc. La giovane ha pure riferito di non sapere lo scopo dell'aggressione e di non aver notato, nonostante il disordine lasciato dai malviventi, la mancanza di alcun oggetto.

Giovane commessa di Novara

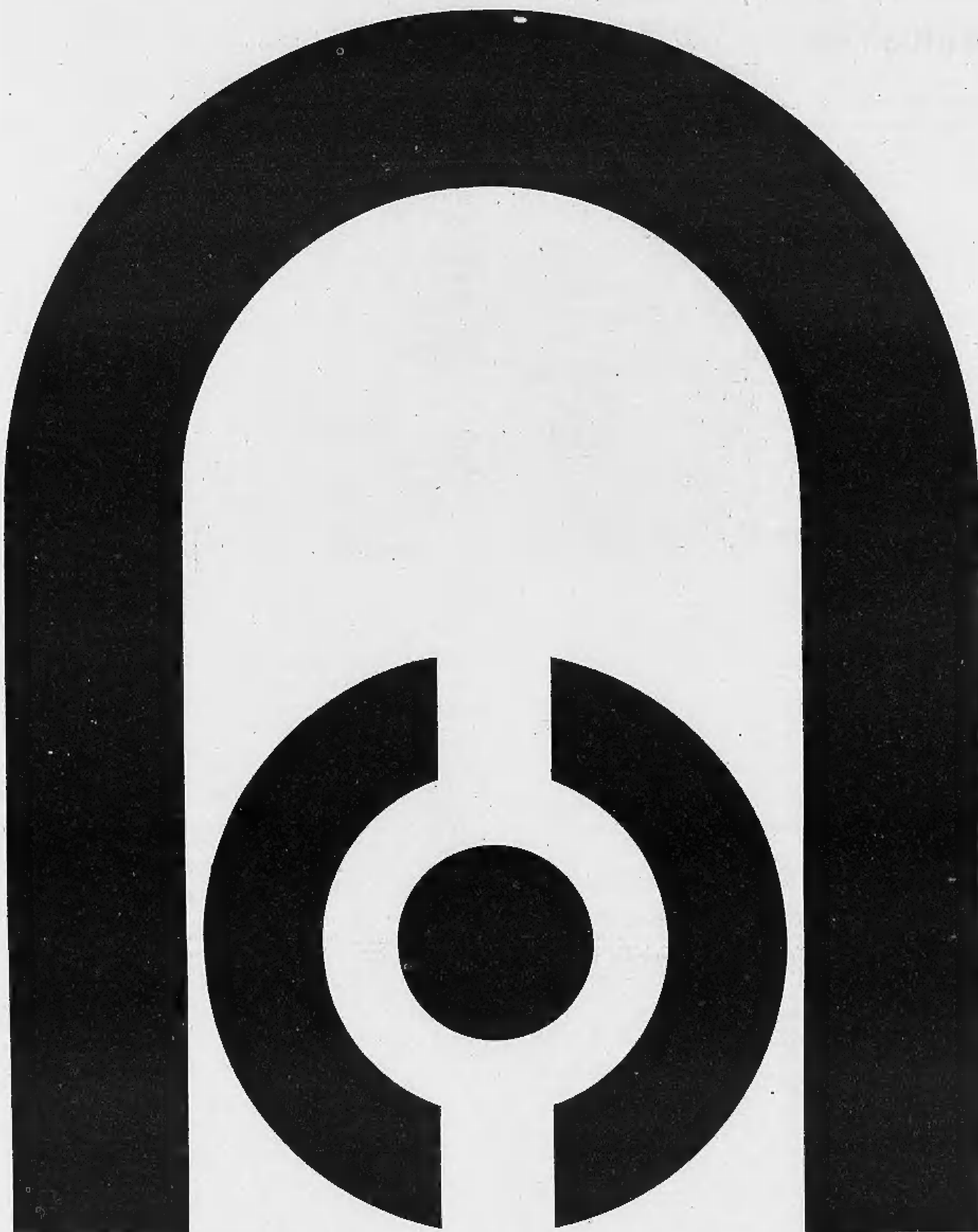
Tenta di togliersi la vita dopo un litigio col fidanzato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 marzo.

(f. m.) La commessa Antilia Negri di 22 anni, abitante a Novara in via Pietro Micca e da qualche giorno presso il fidanzato a Carentino, è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Alessandria per avvelenamento da barbiturici.

La giovane era giunta martedì scorso prendendo alloggio in casa del fidanzato, il piazzista Giovanni Caruzzo. Ieri fra i due vi è stato un litigio, ma il Caruzzo non vi ha dato alcun peso.

Oggi verso le 13, tornato a casa, il piazzista ha trovato la ragazza a letto in gravissime condizioni. I medici hanno ricoverato la giovane con prognosi riservata. Si presume che la commessa abbia tentato di togliersi la vita in seguito al litigio.



La nuova Olivetti 84 è fatta per scrivere qualsiasi testo, lettera, documento, con costante precisione grafica. E' costruita per qualsiasi intensità e varietà di lavoro. E' la macchina che sta al centro dell'ufficio.
Solida, calibrata, destinata a durare, la Olivetti 84 porta i vantaggi della scrittura elettrica dove più continua è la richiesta e dove il tempo è più caro. Di ogni lettera d'affari, la Olivetti 84 eleva la qualità e la rende costante; ma anche abbassa il costo unitario e sempre più tende a ridurlo.
La tastiera della Olivetti 84 è un pannello di comandi. L'elettrificazione dell'intero complesso scrivente riduce stanchezza ed errori, facilita il ritmo, unifica l'intensità di impressione. E la Olivetti 84 consente anche di scegliere fra più lunghezze di carrelli e più tipi di caratteri.



olivetti 84

La nuova macchina per scrivere elettrica.

Prezzo L. 225.000 + I.G.E.

Borse economia e finanza

I dipendenti [redacted] Italia [redacted] a [redacted]

La produzione [redacted] è [redacted] 33,8% [redacted]

L'utile di bilancio è [redacted] di 4 miliardi 803 milioni - L'assemblea degli azionisti approva l'aumento [redacted] capitale da 40 [redacted] miliardi - Sarà emesso anche un prestito obbligazionario di quindici miliardi di lire

Ivrea, 15 marzo.

(s.) Si è tenuta oggi al Teatro Giacosa di Ivrea l'assemblea degli azionisti della [redacted] cietà Olivetti, che ha deliberato di aumentare il capitale sociale da [redacted] miliardi a 40 miliardi di lire mediante l'emissione di 20 milioni [redacted] nuove azioni da lire 1000 nominali ciascuna. L'assemblea ha anche deliberato di emettere un prestito obbligazionario di 15 miliardi di lire, in una [redacted] più volte, nell'epoca che sarà stabilita dal consiglio [redacted] amministrazione, al tasso d'interesse del 5,50 per cento.

L'aumento di capitale verrà effettuato con trasferimento a capitale di 4 miliardi di lire, prelevati dalle riserve, e distribuzione gratuita agli attuali azionisti di 2.400.000 azioni ordinarie, in ragione di una nuova ogni dieci vecchie possedute a 1.600.000 azioni privilegiate, in ragione di una nuova ogni dieci vecchie possedute. Inoltre vengono offerti in opzione agli attuali azionisti 16 milioni di nuove azioni contro pagamento di lire [redacted] (1000 di valore nominale più 1000 di sovrapprezzo). Di esse, 9 milioni 600 mila azioni sono ordinarie ed offerte in ragione di due nuove ogni cinque vecchie possedute; [redacted] sono privilegiate ed offerte in ragione di due nuove ogni cinque vecchie possedute.

Precedentemente la assemblea degli azionisti (che sono oggi 10 mila) aveva approvato il bilancio relativo all'esercizio [redacted]. Da esso risulta, tra l'altro, [redacted] conseguimento di un utile netto di 4.803.468.233 lire [redacted] cui 3 miliardi e [redacted] milioni vengono distribuiti agli azionisti in ragione [redacted] lire per azione. Il dividendo sarà pagabile a partire dal 20 marzo con ritiro [redacted] cedola n. 4.

La relazione del Consiglio di amministrazione annuncia che nell'esercizio 1961 la produzione ha registrato un incremento del 33,8 per cento rispetto all'anno precedente. Le vendite sono aumentate del 32,8 per cento, con un incremento pressoché uguale [redacted] Italia e all'estero (rispettivamente del 32,6 in Italia e del 32,9 all'estero). Allo sviluppo [redacted] produzione [redacted] è accompagnato un notevole incremento del personale: nel 1961, con l'assunzione di 3 mila nuovi operai e impiegati, si è raggiunto un totale di [redacted] mila dipendenti in Italia. A questi vanno aggiunti i 25 mila dipendenti delle consociate estere, di cui circa 11.700 presso la Underwood americana.

Accordo sulla parità salariale per le impiegate dell'industria

Roma, [redacted] marzo.

Domani sarà firmato l'atteso accordo per l'applicazione della parità salariale uomo-donna in favore delle 250.000 impiegate dell'industria. Nel corso di due lunghe riunioni, svoltesi oggi fino a tarda sera, le posizioni delle parti si sono ulteriormente avvicinate sui due punti di maggiore contrasto: il livello retributivo delle dattilografe, che rappresentano il gruppo più numeroso delle impiegate, e la percorribilità della [redacted] per le lavoratrici che svolgano determinate mansioni.

La soluzione già delineata nelle sue linee di massima si basa sull'inquadramento di tutti gli impiegati in cinque categorie: la parità assoluta nel trattamento fra uomini e donne si avrà nella prima, nella seconda e nella terza categoria (quasi esclusivamente maschile). Nella quinta categoria le donne al primo impiego [redacted] mansioni di dattilografa, centralinista telefonica, perforatrice di schede meccanografiche dovranno incassare per due anni uno stipendio inferiore del 5 per cento a quello [redacted] risposto agli impiegati [redacted] inquadrati nella stessa categoria. Tuttavia, lo [redacted] per cento dovrebbe essere applicato solo sullo stipendio, mentre le indennità di contingenza dovrebbe [redacted] uguale per [redacted] ratori e lavoratrici.

Circolare del ministro Col[redacted]

Saranno fatte rispettare le nuove tariffe elettriche

Roma, 15 marzo.

Il ministro dell'industria e Commercio on. Colombo ha inviato ai prefetti, quali presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi, una circolare con la quale li invita ad esercitare la più attenta vigilanza sul rispetto — da parte delle società elettriche — delle norme fissate dal Cip per le tariffe elettriche. Gli interventi potranno anche estendersi al ricorso all'autorità giudiziaria qualora fossero segnalati ed accertati abusi da parte delle aziende.

Tra l'altro, nella circolare si fa presente che per la richiesta agli utenti, da parte delle aziende elettriche, di depositi o anticipi di fornitura, occorre fare riferimento alle condizioni generali di fornitura praticate dalle aziende stesse e bloccate nel [redacted].

Nei casi in cui gli utenti — sempre prendendo a titolo di riferimento l'anno [redacted] — non corrispondevano alcun pagamento [redacted] titolo di anticipi o depositi, questi non pot[redacted] essere richiesti dalle aziende elettriche, né alle vecchie né alle [redacted] utenze.

La circolare invita infine i Comitati provinciali prezzi a sollecitare — nei centri che ne sono ancora sprovvisti — la costituzione degli appositi uffici [redacted] consulenza, il cui preciso scopo [redacted] quello [redacted] consigliare gli utenti nella scelta delle tariffe unificate e del valore della potenza per [redacted] più conveniente, in relazione alle caratteristiche di utilizzazione e alle esigenze di prelievo della energia elettrica.

Contro le sofisticazioni e gli [redacted] della pubblicità

Kennedy riforma il commercio per proteggere i consumatori

Controlli sui commestibili, [redacted] medicine, i prodotti [redacted] bellezza - I venditori a [redacted] dovranno dichiarare gli interessi riscossi - Comitati [redacted] esperti a disposizione delle massaie

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 marzo.

Il presidente Kennedy ha oggi inviato al Congresso un messaggio contenente una serie [redacted] proposte di leggi tendenti a meglio proteggere [redacted] consumatore dagli abusi delle confezioni ingannevoli e dei prodotti venduti al pubblico senza i prescritti controlli. Era dal 1906 (cioè da quando è stata costituita l'«amministrazione per il controllo dei cibi e delle droghe») che un presidente degli Stati Uniti non sentiva la necessità di intervenire presso il Congresso per raccomandare un rafforzamento delle leggi che disciplinano la materia. Kennedy, fin dal tempo della [redacted] campagna elettorale, aveva promesso un nuovo preciso intervento legislativo in proposito. Oggi, ha mantenuto la parola.

La nuove norme costeranno all'erario circa dieci milioni di dollari di più all'anno ma, in compenso, saranno incalcolabili i benefici che ne trarranno la buona salute dei cittadini e la moralità del commerci.

Kennedy ha soprattutto suggerito provvedimenti: per garantire agli ammalati medicine efficienti e non pericolose; per controllare i prodotti di bellezza e non consentire la vendita di prodotti deleteri alla pelle di chi li usa e nocivi sotto altri punti di vista; per un più adeguato controllo di tutte le carni commestibili, così da abolire in modo assoluto il commercio di carni non completamente sicure; per limitare, attraverso l'apertura di nuovi canali televisivi, alcune speculazioni ed abusi che oggi si lamentano; per obbligare i venditori [redacted] prodotti a rate a fornire una chiara tabella degli interessi reali che essi vengono a percepire.

Il Presidente, nel suo messaggio, ha [redacted] osservato che, ormai, molti dei nuovi prodotti usati nella stessa abitazioni dalle donne di casa sono altamente complessi; «La massaia — egli ha notato — è oggi costretta a [redacted] una dilettante elettricista, [redacted] meccanica, una chimica, una tossicologa, una dietetista e perfino un'esperta in matematiche. Le macchine che le vengono fornite raramente [redacted] accompagnate da informazioni e istruzioni sufficienti a farle correttamente funzionare». Da ciò, la raccomandazione di obbligare i fornitori delle nuove macchine a dare esaurienti istruzioni sul modo più conveniente per usarle, senza pericolo. E soprattutto raccomandazioni alla loro semplificazione.

Il Presidente ha anche trattato a lungo il problema delle confezioni dei prodotti. E' sempre difficile stabilire quale sia la confezione veramente conveniente al consumatore: se la grande, la media o la minima, tanto la propaganda riesce sempre a confondere le idee. Da ciò la necessità [redacted] ottenere che sulle confezioni siano date informazioni rispondenti a verità.

A proposito dei cosmetici, [redacted] Presidente ha osservato che il mercato copre ogni [redacted] circa due miliardi di dollari di prodotti [redacted] adeguatamente controllati, con [redacted] risultato che migliaia di donne hanno sofferto scottature, deturpazioni, ingiurie agli occhi, alla pelle o ai capelli.

Il Presidente, nel suo messaggio, ha anche comunicato d'aver disposto [redacted] costituzione di un consiglio di consulenti economici che avranno l'incarico di garantire e informare il consumatore; inoltre, di aver sollecitato i capi di molte agenzie federali a nominare speciali esperti interessati a studiare i particolari problemi dei consumatori, infine di aver disposto perché il ministero delle Poste crei uno speciale servizio di pubblicazioni illustrative, a completa disposizione del consumatore e dei suoi bisogni, atto a proteggerlo [redacted] materia [redacted] guardia [redacted] tutti i trucchi e gli inganni della propaganda industriale e commerciali.

Antonio Barolini

L'indice generale passa [redacted] 106,85 [redacted] 105,74

Tendenza [redacted] ribasso [redacted] Italia

Tono più resistente per le obbligazioni - Dopoborsa lievemente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	—
» » con	100 —	—
Redimibile 3½	99 50	—
» con	99 60	—
Ricostruz. 3½	99 20	— 0 05
» con	99 10	— 0 05
Ricostruz. 5%	100 95	—
» con	100 05	—
Rit. Fond. 5%	100 —	—
Pr. R. 5% Tr.	100 50	—
» » '54	99 95	—
B.T.N. 5% '63	103 10	— 0 07
» » '64	103 25	+ 0 15
» » '65	103 45	—
» » '66	103 95	—
» » '68	104 10	—
» » '69	103 60	— 0 50
» » '70	104 05	— 0 15
B.T.S. 5% '66	103 20	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	100 —	— 0 50
» C(54) 6%	101 40	+ 0 05
» vent. 6%	101 47	—
» C(56) 6%	101 50	—
» '57 C. 6%	101 20	—
» C(58) 6%	101 60	+ 0 10
» C(70) 6%	101 42	—
» '59 5½%	99 70	+ 0 10
» '60 5½%	99 90	+ 0 375
» [illegible]	117 10	— 2 40
» Elettr. 6%	122 —	— 0 50
» » 5½%	125 —	— 1
» Sider 5½	100 05	—
Efer (III) 4½	97 —	—
Efer (IV) 5%	100 —	—
FF. SS. 5½	100 —	— 0 07
» » '53	100 10	—
» » '55	99 60	+ 0 30
» » '59	99 85	+ 0 35
» 5% '60	95 95	—
DD. PP. 5%	95 90	— 0 10
» 5½%	100 10	+ 0 10
C.C.O.P. 6%	100 —	+ 0 35
Ent Petrolio 6%	101 85	+ 0 35
» » 6% '57	101 25	+ 0 05
» » 6% '58	101 50	—
» Ag. 6% '58	101 30	—
» [illegible] 6%	101 20	+ 0 15
» » 5½%	99 50	—
» » 5½ '61	99 70	+ 0 025
» Gela 5½%	99 375	+ 0 025
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	93 —	—

Titoli	15	variaz.
Miglioram. 5%	94 70	+ 0 20
Piano Agr. 5%	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cis. 5%	99 20	—
[illegible] 5% II	99 50	—
» » III	99 50	—
[illegible] 5½	100 70	—
» 6% '56	102 20	—
» 5½ '61	99 —	—
[illegible] 5%	97 40	— 0 075
OO. PP. 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
[illegible] vent. 6%	101 40	+ 0 05
[illegible] 5% 51	100 75	—
» » 6% 55	101 50	—
» » 6% 56	100 50	— 1
[illegible] Cal. 6%	101 50	+ 0 20
Ist. XII 6%	101 10	—
» XV 1-2-3	101 35	—
» XVIII 6%	101 65	—
» XIX 6%	101 50	+ 0 10
» XX 6%	101 50	+ 0 10
» XXI 5%	98 50	— 0 20
» XXII 5%	98 60	—
Torino '55 6%	98 75	—
» '57 6%	98 50	—
» '58 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	98 05	—
Genova 6% '59	101 —	—
Fiat 6%	101 —	+ 0 20
Fiat 6% '56	101 90	—
Fiat 6% '57	101 85	— 0 15
Fiat 5½% '61	100 10	+ 0 10
Pirelli 6%	104 —	—
[illegible] 48-49 7%	105 —	—
» '55 7%	108 —	—
» '55-75 7%	106 50	— 0 50
» 1958 7%	108 30	+ 0 05
» '59 6½%	104 40	—
» [illegible] 5½%	99 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 54 7%	105 —	—
[illegible] 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
[illegible] 7%	102 —	+ 0 35
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Carn. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	101 70	— 0 80
SADE 6%	100 75	—
Ferrero 7%	102 —	—
Ferrero 7% 56	101 —	—
Ang.-Fran 6%	101 —	—
Cart. IL 7%	102 50	—
Cart. IL 1954	—	—
Cart. IL 1956	100 50	—

Titoli	15	variaz.
Cattini 6%	101 —	—
» 6% '58	101 —	+ 0 20
» 5½% '60	99 20	+ 0 10
» 5½% '61	99 20	— 0 50
Meridional. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 35	— 0 15
Viscosa 6% 57	118 —	—
[illegible] 5%	101 75	—
Terni 6%	100 75	—
[illegible] 6%	100 75	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 40	— 0 20
Pirelli 6½%	100 20	—
Finelet 7%	101 50	— 0 50
[illegible] 8%	114 50	—
C.Pozzi 5.75 59	99 25	— 0 75
Rumianca 5½	97 —	— 0 15
Lancia 5½% 59	97 50	—
Liquigas 6% 59	96 20	+ 0 20
Cons-Sav. 5½	98 20	— 0 20
1960 Italia 5½	99 —	—
It. Gas 5½ '61	97 50	— 0 30
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	18850	— 540
A. Ass. Tor. priv.	[redacted]	— 350
Assic. Generali	157050	— 1990
C. Med. Ass.	3020	— 12
Piem. Finanz.	5200	— 125
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4050	— 80
N.A.I.	34000	—
Torino-Nord	59	—
STET	3400	— 101
Invest	4525	—
Finelettrica	1470	— 20
Mediobanca	110000	— 1000
La Centrale	18700	— 100
ELETTRICI		
SIP	1560	— 10
Terni	486	—
P.C.E.	1145	— 15
Sel-Valdarno	3100	— 50
Meridionale	2525	— 25
Unes	2450	—
Sme	3010	— 25
Vizzola	3500	— 100
E. Marelli	1150	— 30
SADE	1450	— 40
M. Marelli	2170	+ 5
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1612	+ 6
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5695	+ 95

Titoli	15	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3046	— 32
FIAT privil.	2280	— 10
Nebiolo	1330	— 10
SIAM	4480	—
[illegible]	2740	—
Finsider	1581	— 17
Italsider	1640	— 10
Westinghouse	1505	—
Ferrera	430	—
Dalmine	2010	— 22
Olivetti privil.	11450	— 70
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	16100	— 150
Viscosa	7805	— 140
Viscosa privil.	4680	— 170
Chatillon	11000	—
Cotonerie Mer.	875	—
Fiss	850	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2250	+ 10
Paramatti	2900	—
Schiaparelli	8950	—
Mira Lanza	56800	— 1000
SAFFA	10330	— 160
ANIC	3115	— 50
Rumianca	2905	— 25
Montecatini	4035	— 50
Liquigas	384	— 1
Pibigas	142	— 1 50
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	372	—
Florio	114	—
Venchi-Unica	330	—
Eridania	3550	—
IMMOBILIARI		
[redacted] Stabili	[redacted]	—
[illegible]	7400	— 400
Risan. (Napoli)	8300	—
Immob. Roma	1380	— 50
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1630	+ 30
Acq. De Ferr.-D.	1850	—
Cartiere Ital.	4375	—
Cartiera Burgo	37000	— 1500
[illegible]	47000	—
Eternit	8400	—
Pirelli	11800	— 250
Ceram. Pozzi	1650	— 50
Rinascente	880	—

Il ripiegamento del mercato, contenuto in apertura da un buon ritorno del denaro, ha avuto uno svolgimento ulteriore nel corso della riunione. Vendite [redacted] meglio dovute alla psicosi stimolata da subiti rotture di prezzo, hanno determinato un ripiegamento generale fino [redacted] listino. Il mercato solamente sui minimi ha avuto un andamento più munito e più equilibrato. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in ripresa. Diritti Saffa 1335.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20 milioni c. n., obbligazioni per lire 36 milioni 560 mila c. n., azioni per contanti n. 167.866.*

Milano, 15 marzo.

[redacted] Borsa non è riuscita a frenare il movimento a ritroso ini[redacted] ieri dopo una [redacted] fase rialzista che aveva portato i valori azionari su basi abbastanza positive. Anche la seduta odierna è stata dominata da nervosismo e da voci contraddittorie che hanno fatto per turbare l'ambiente e impedire al mercato di assumere una tendenza precisa.

In apertura si [redacted] notato qualche tentativo [redacted] rafforzare la quota: piccoli interventi di denaro hanno qua e là migliorato il livello dei titoli più rappresentativi, poi il mercato si è trovato privo di sos[redacted] sotto la spinta di numerosi realizzi [redacted] beneficio e [redacted] alleggerimento.

Praticamente i corsi hanno chiuso ai minimi della giornata e solo poche voci si sono iscritte su basi più resistenti. L'indice generale [redacted] di «24 Ore» è sceso da 106,85 di ieri a 105,74, con [redacted] ulteriore flessione dell'1,05%. Poco mossi i valori di Stato; invece più resistente per le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 102 milioni di lire, obbligazioni per 265 milioni e 500 mila lire, azioni n. 925.440, di cui maggiormente scambiate: Finsider 14.800, Viscosa [redacted] Italsider 33.300, Catt[redacted] 41.000, Fiat 211.700, Terni 32.000, Liquigas [redacted] Immobiliare [redacted] Rinascente 29.500.

Pochi affari nel dopoborsa con intonazione lievemente migliore. Prezzi indicativi: Fiat 3064-3066, Cattini 1100-1110, Edison 3050-3060, Viscosa 7936-7960, Generali 158.300-158.400.

Genova, 15 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4960; Nav. Alta Italia 24.375; Colonificio Ligure 5200; Org 3325; Eridania 3400; Romana Zuccheri 370; Ind. Zucchero 8775; Distillerie It. 4720; Zuccheri Sermide 2340; Ferrr. Molini 1880; Mira Lanza 58.500; Aedes 7960; Italsider 1635.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per 5.300.000 lire, [redacted] n. 58.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	109.700	Pirelli C.	10.520
Cim	8700	Sifa	1782
Centrale	16.540	Sme	3600
Invest	6580	Italpi	5060
Bastogi	4015	Generali	157.000
Sviluppo	3390	Ras	63.505
Finmare	621,50	Incendio	19.040
Finelettr.	1480	Assicur.	95.005
Finsider	1575	An. Ass.	18.900
Breda	6300	Ass. Milano	58.000
TRASPORTI			
N. Milano	2750	Tranvie	2690
Milano	4580	Ausiliare	4020
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.260	Cantoria	5300
Fil Ticino	79,25	Lanerossi	7500
Olcese	2503	Tibens	395
De Angeli	7000	Fossa	670
Cucirini	15.050	Cascami	11.230
Linificio	1300	Borletti	3885
Rapperi	[redacted]	Chatillon	11.100
Rolandi	59.500	Snia Visc.	7885
Tosi	5960	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	955	Scotti	274
Unione Ma.	105.800	Marzotto	3163
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1450	Dalmine	2030
Magona	1735	Siele	4650
Metallurg.	6550	Breda-Sid.	2500
Amiata	5700	Falck	13.690
Montecat.	4055	Trafilerie	3415
Montepond.	1420	Ilva-Terni	2380
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1340
Giardini	715	Fr. Tosi	1660
Fiat	3045	Westingh.	1570
Fiat priv.	2290	Olivetti	11.500
ELETTRICI E EL[redacted]TECNICI			
Sade	1620	Vizzola	[redacted]
Cieli	3610	Sme	3670
Dinamo	2900ex	Orobia	2600ex
Edison	5600	Romana	2962
Edisonvol.	2509	Terni	481
Bresciana	2600ex	Unes	2402
Campania	2000	Marelli	1135
Cellina	678	Magneti	2155
Valdarno	3090	Tecnom.	4290
Sarda	4752	Tel	2908
Emiliana	2750ex	Tel B	—
Sese	3025	Sit	—
Apu. C.	3000	Alto Ven.	2410
Pugliese	1528	Calabria	1649
Subalpina	2995ex	Lucana	2330
Sip	1575		
ALIMENTARI			
[illegible]	4675	Carloni	8800
Eridania	3340	Motta	37.475
[illegible]	[redacted]	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	3100	Lepetit	[redacted]
Saffa	10.130	Mira L.	56.510
Italgas	2250	Ossigeno	[redacted]
Liquigas	362	Rumianca	2950
Nap. Gas	1190	Sarom	1990
Pibigas	142,25	C. Erba	13.940
[illegible]	—	Arienti	11.230
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7900	Milano C.	15.000
[illegible]	[redacted]	[illegible]	7500
[illegible]	2950	[illegible]	840
Beni Stab.	7780	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1381	Risan. N.	[redacted]
DIVERSI			
[illegible]	265	[illegible]	1450
[illegible]	17.500ep	Smeriglio	515
Burgo	37.050	Linoleum	6340
Ginori	1607	Pir. SpA	11.815
[illegible]	9750	T. Acqui	45.000
Italcem.	30.800	Rinasc.	880
Cementir	6480	C. Acqui	1000
Cer. Pozzi	1620	De Ferrari	1000
Eternit	8050	[illegible]	—

Oro [redacted] valute estere

Roma, 15 marzo

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,36; dollaro canadese 589,50; franco svizzero 142,92; corona danese 90,13; [redacted] norvegese 86,60; corona svedese 120,45; fiorino olandese 171,05; franco belga 12,42; franco francese 125,93; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24,01; scudo portoghese 21,62; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 1,62; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 480; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,55; lira turca 46,10; sterlina australiana 1383,75.

Prezzi informativi della [redacted] e dell'oro raccolti [redacted] sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 6150-6300; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro [redacted] Usa 619-632; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,75-126,75; oro fino 700-712; argento 21-23.

Quotazioni all'estero

A New York [redacted] Londra lievi rialzi - Parigi, Francoforte [redacted] Zurigo irregolari

New Yo[redacted] 15 marzo.

Nella seduta antimeridiana il m[redacted] azionario proseguiva la fase di ascesa anche se l'ulteriore progresso stimolava nuove prese di beneficio e offerte di altro genere che limitavano la quota ad una maggioranza di migliorie per la più frazionali.

Nel pomeriggio l'attività diminuiva ma nella fase finale [redacted] registrava una ripresa di vendite e il listino ha chiuso con un quadro di variazioni frazionali [redacted] due sensi, con maggioranza di migliorie.

Azioni scambiate [redacted] 3.250.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): 30 Industriali 723,34 (720,96); 20 Ferroviari 146,22 (145,99); 40 Obbligazioni Interne 85,22 (85,12); 15 Pubbliche Utilità 130,38 (130,40).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,25 (33); Underwood 35 (35); American Cyanamid 47,37 (47,50); American Tel and [redacted] (132,37); Bethlehem Steel 42,12 (42,37); Du Pont de Nemours 251,75 (252); General Electric 77,87 (77,62); General Motors 56,75 (56,12); Kennecott Copper 81,50 (81,50); Standard Oil [redacted] New Jersey 55,12 (54,25); [redacted] S. Steel Corp. [redacted] (74,12); Woolworth 83,25 [redacted].

Londra, 15 marzo.

La Borsa londinese ha proseguito nella fase [redacted] la spinta ascendente [redacted] ultime riunioni, ma gli acquisti erano oggi più se[redacted] e verso la chiusura alcuni corsi hanno ceduto. Il crescente timore di emissioni a interesse [redacted] ha [redacted] negativamente [redacted] fondi britannici e [redacted] i prezzi hanno perso i piccoli rialzi iniziali. I valori industriali invece hanno registrato una maggioranza di migliorie, ma la domanda era più selettiva rispetto a quella di ieri e alla chiusura il tono era incerto.

Snia Viscosa 93.

Parigi, 15 marzo.

Mercato contrastato e attività limitata, in mancanza di notizie da Evian. Nelle battute finali si è però sviluppato [redacted] fondo più solido. Trascurati i valori nordafricani e del Sahara mentre negli altri comparti si aveva una prevalenza di piccole perdite.

Montecatini 90,70; Pirelli 94,20; Finsider 11,75; Olivetti 82,20.

Francoforte, 15 marzo.

Dopo un'apertura calma e riflessiva durante la quale erano frequenti cedenze da due a cinque punti, per riflesso [redacted] liquidazioni professionali e di investitori, le perdite sono state recuperate su acquisti speculativi. Il mercato ha chiuso generalmente stabile.

Montecatini 25,90; Fiat 19,55; Fiat pref 14,40; Pirelli 75,90; Edison 35,90; Magneti Marelli 13,70; Snia Viscosa 30,50; Finsider 10,10; Olivetti 74,30.

Zurigo, 15 marzo.

Tendenza irregolare nonostante il mercato manifestasse un fondo stabile. Nel settore svizzero il volume di affari era vivace, ma alcuni valori precedentemente lievitati hanno ceduto su realizzi di beneficio, mentre altri hanno [redacted] credito su acquisti speculativi.

FALLIMENTI - TORINO: Società a r. Fampi (Fabbrica attrezzature materie plastiche industriali), in persona socio [redacted] mandatario Zorzoli Aldo, via della Pronda 2, nonché in proprio di questi, quale socio illimitatamente responsabile: sentenza 15 marzo; curat. Gastaldi rag. Massimo; verifica 24 aprile; giudice Fregno. - Viane Carlo (deceduto), già impresa decorazioni, via Genola 1; sentenza 15 marzo; curat. Vasconi rag. Ferzio; verifica 26 aprile; giudice Fregno. - Mantello Felice, commercio mobili, via Cigna 43; sentenza 15 marzo; curat. Benini dr. Bino, verifica 3 maggio; giudice Fregno.

IMPERIA: Agnello Miranda, Martino e Maria, soc. di fatto, «Ristorante Nonnina»; sent. 28 febbraio; curat. dr. Remo Sarzo; verif. 16 aprile; giud. dr. Archero.

SAVONA: Frecchia Marina, elettrodomestici, Millesimo, sent. 16 gennaio, curat. dr. Giovanni Ghigliazza; verif. 4 aprile; giudice dr. Chiappa.

SALUZZO: Franchia Luciano, Savigliano, cestaio, sent. 28 febbraio 1962, giud. dr. Enrico; curat. avv. Delzanno; verif. 11 aprile, ore 9.

SANREMO: Rossi Flaminello, «Pensione Memphis»; sent. 27 febbraio; giud. dr. Lacava; curat. [redacted] Donato Fontana; verifica 11 aprile 1962. - Bianchery Valentino e Gibelli Odorina, Camporosso; sentenza 8 marzo; curat. dr. De Vincenti, verif. 11 aprile; giud. dr. Bocchiardo.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 15 marzo.

Bancari — Agric. Milan. 12.850, B.ca A[redacted] Ital [redacted] Bellinzaghi 5000, B.ca Catt. Veneto 863, Comit 40.000, Comm. Industria 5450, Ind. Gallaratese 9850, Legnano 915, Lombarda DD. CC 57.000, Milan. di Cred 779, Naz. Agric 7300, Piccolo Cr. Bergam. 20.600, Pop. Bergamo 7320, Crema 7010, Cremona [redacted] ra 6800, Lecco 5450, Lodi [redacted], Luino 3850, Milano 15.650, Novara 17.900 ex, Verona [redacted], Provin. DD. SS. 1[redacted].

Banca Prov. Lomb 13.000, Toscana 610, Unione 6300, Vonwiller 27.200, Ambrosiano 13.426, Lariano 4650, Roma 40.000, Cred Commer 4100, Italiano 4100, Legnanese 8600, Varesino 5400, Soc. It. di Credito 6350, Cr Agric. Bresciano 5675, Ist. Comm. Lan. 100.000.

Assic. Finanz. — Ital Incendi 24.400, Italiana Vita 4600, Reale Grandine 1940, Setemer 4700, La Previdente 33.500, Fl.Di.Bo. [redacted] S & I. 406.000, Salop 2050.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianza 1300, Biella-Oropa 1000, Trasp. Elettr. Volta 2760, [redacted] Mangili 4900, Cart. Dog. Mitteri 975, Rubattino 3, [redacted] Torino-Milano 22.000.

Cartiere — Miliani 143, Verona 51.500, Ermolli 34.060, Donzelli 12.000, Meridionali 6000.

Tessili Manifatture — Cot. dell'Acqua 11.000, Cederna [redacted] Mollini 80.000, Di Solbiate 2450, Frette [redacted] C. [redacted] 5080, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.580, Di Pontoglio [redacted] Borgomanero 3750, Manif. [redacted] Juta 345, [redacted] Varese 14 mila, Cant. e Zinelli 460, Manifatt. Scardassi 640, Courgnè 6250.

Metall. minerari — Vanzetti 540, Cam 1670, Ferro Met. Carboni 4450, Melzi, Broggi 3850, Metalgraf. 1350, [redacted] Cer. Vanzetti 2080, Me[redacted] Padani 26.700.

Meccanici — Camona-Gava 320, Cge 10.020, Fargas 239, Stigler 200, Siluriticio 141, Olivetti Ord 11 320.

Elettrici — Cge 25.000, Romagnola 7500.

Alimentari — Birra Italia 4390, Bevilacqua 281, Boscozi Marzoli 2150, Marzoli Massari [redacted] Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 72, Zucc. Lendinara 12.460, Cecina 1690, Sorini 2015.

Chimici — Bertelli e C. 1700 op., Max Mayer 12.475, Coop Farmaceut. 3650, Ledoga 18.250, Oleoblitz 625, Pagani e Villani 1700, Zambelletti e C 19.900, Industr. Camuzzi 3600, Rol 421, Naz Gasometri 1100, Seriom 1200, Rotta e C. 17 mila 775.

Edili fondiari — Ingegnoli F P 6900, Immobil. Vittoria 18.300, Reale Comp. Ital. 1.780.000, Fondi Rustici 112, Imm. Fiera Berg. 6230.

Diversi — Alberg. Commercio 9000, Touring Pref. [redacted] Alberghi Pop 1700, Spais Suardi 22.500, Villa d'Este 28.500, T Montecatini [redacted] T S Pellegrino 140.000, Agr. Italo Somala 11.000, Frigorifer Milan 14.000, Legnami Crippa 3900, Materiali Refratt. 5500, Saline Assab. 286, Eritrea 3650, Reina Zenardini 2810, [redacted] rna 515, Balzaretti M. 11.800, Vetr. Fontana 985, Lucchini e P. 114.700, Import Export 3330, Comme Hutchinson [redacted], Iele 231, Go Go 23.900, Arti Grafiche 16.300, Italo Ot. Ecla 134.

Bilanci - Assemblee - Dividendi

Cieli — L'assemblea della Cieli ha approvato il bilancio [redacted] al 31 dicembre 1961 con un utile netto di 2.128.102.541 lire. In sede straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 40 a 42,5 miliardi di lire e di incorporare [redacted] società S.P.E. [redacted] Milano avente un capitale sociale di mezzo miliardo. Dividendo lire 150 per azione, pagabile a partire dal 15 marzo 1962. L'aumento di capitale verrà effettuato attraverso l'emissione di un milione di azioni da 2500 lire l'una da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione nuova ogni sedici vecchie [redacted] dute.

O.E.G. — Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria delle officine elettriche genovesi, O.E.G. la quale ha approvato l'aumento del capitale sociale [redacted] 13 a 14 miliardi, mediante l'emissione di azioni di nominali lire 2000 da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione nuova ogni tredici vecchie possedute. L'ammontare dell'utile netto è risultato di 1.127.006.567 lire. Dividendo 150 lire per azione.

Ceramica Pozzi — Il Consiglio di amministrazione della Ceramica Pozzi ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione. L'assemblea sarà [redacted] a deliberare, in sede straordinaria, sulla proposta di aumento del capitale sociale da lire 8 miliardi a lire 8 miliardi mediante emissione di 12 milioni di azioni, godimento 1 gennaio 1962 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni nuove ogni 8 azioni vecchie possedute alla pari, oltre a lire 25 per conguaglio, godimento e spese. Verrà proposta l'emissione di un prestito obbligazionario per l'importo di lire 3 miliardi al 5,50 per cento.

Prestito obbligazionario della Cinzano di Montreal

La Cinzano Ltd di Montreal, Capo-Gruppo della Società Cinzano, ha emesso un prestito obbligazionario al 5% [redacted] 10.000.000 di fr. sv. (1 [redacted] milioni di lire) per il potenziamento delle sue affiliate. La cifra è stata superata già nel primo giorno di apertura della sottoscrizione.

ANNUNCI ECONOMICI

12 [redacted]de Impiego L. 55 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRATICO contabilità, tenuta libri paga, qualsiasi lavoro ufficio, scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

RAGAZZO 17enne piemontese, buona volontà, 2ª ragioneria, occuperebbesi mattinate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino». A22692

RAGIONIERE esperto contabilità paghe import export offresi ore serali o sabato. Telefonare ore [redacted] 589-750.

RAGIONIERE [redacted] sabato, [redacted] preserali offresi tenuta contabilità azienda artigiana e piccola industria, partita doppia e giornalmastro. Tel. 7[redacted]

RAGIONIERE 28enne impiegato offresi ore serali e festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451. — Torino».

RAGIONIERE 26 anni, impiegato seconda categoria, praticissimo cottimi, costi ed ufficio personale, disposto dare ampia dimostrazione sue possibilità, offresi. Telefonare 510-785 oppure scrivere: Carrara, piazza Statuto 16

RAGIONIERE 28enne diplomato Bocconi, consigliere universitario, lunga esperienza contabile amministrativa fiscale, esperto organizzazione commerciale vendite, esaminerebbe serie proposte. Telef. 772-474.

RAGIONIERE 36ENNE PERFETTA [redacted] CONOSCENZA [redacted] SPAGNOLO, LUNGA ESPERIENZA COMMERCIALE OFFRESI PER MANSIONI DIRETTIVE. [redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6170 — TORINO».

SEDICENNE stenodattilo componenteria paghe contributi, offresi. Tel. [redacted].

[redacted]**NE** colto, giovanile, robusto, pratico commercio magazzino tessuti, cerca incarichi di fiducia e responsabil[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8053 — Torino». A24845

SIGNORA 24enne maestra, dattilografa, libera subito, occuperebbesi. T. [redacted].

SIGNORA 27enne, presenza, praticissima lavori ufficio impiegherebbesi adeguata[redacted]. Telefonare 756-248

SIGNORINA 20enne, libera subito offresi in qualità di commessa. Telefonare 42-657 A24876

TRENTATREENNE serio, licenza media, patentato, pratico ufficio, offresi per qualsiasi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

TRENTENNE esperta contabilità bilanci organizzazione lavoro vari ufficio amministrativo, scopo miglioramento cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

UNIVERSITARIO Economia e Commercio offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5855 — Torino».

VENTITREENNE 3ª industriale, primo impiego, offresi ovunque presso ditta o privato. Tersi Attilio, strada 21 Asti. 22657

VENTUNENNE, universitario, serio, ottima presenza, colto, offresi per attività giornalistica, editoriale, pubblicitaria, insegnamento, segretario privato, proposte referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

VENTUNENNE referenziata offresi aiuto ufficio, miti pretese. Telefonare 684-072.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA cerca elementi 25-40 anni, media cultura, anche parzialmente [redacted], lavoro esterno, organizzativo. Rivolgersi via Mongenevro 70 ammezzato.

A. CERCASI impiegata 16-18enne da seria ditta, zona Mirafiori. Telefonare 341-409 A23393

[redacted] esperta lavoro paghe e contributi settore metalmeccanico offresi ottimo impiego presso stabilimento importante società sito in Robbio Lomellina. Precisare disponibilità, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Milano».

AFFIDIAMO incarico ben retribuito, applicabile ore libere, preferendo bancari, commercialisti, insegnanti. Scrivere referenziando: Sbar. Bracco 71, Napoli.

CAPO officina attivo, capace esercire per impianto et direzione nuova officina. Stipendio et premio produzione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A22600

APPRENDISTE 14-15enni licenza com[redacted] cercansi per confezione specialità medicinali. Telefonare 871-104.

AZIENDA impiantistica assume disegnatore pratico calcolo dimensionali, [redacted] specializzati. [redacted] 329-102.

[redacted] spedizioni assume capo [redacted] et acquisitore. Scrivere Tosi, via Cardinale [redacted] 115, [redacted]

[redacted] impiegati anal[redacted] tempi di lavoro e marca tempi. [redacted] a: Carrozzeria Menarini, Viabat 10, Bologna. 23476

CERCASI istruttore di guida autorizzato. Telefonare 520-842. A25111

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa et ispettori produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino 149

COTTIMISTA cronometrista pratico di analisi su lavorazioni elettromeccaniche cercasi da [redacted] in Torino. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino».

DISEGNATORE elettromeccanico apprendista massimo 17enne cerca industria per ufficio tecnico. Scrivere a Ghisalta, via Moncrivello 6 A22099

IMPIEGATA 20-25enne pratica lavoro ufficio, dattilografia, cerca importante azienda. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A24748

IMPORTANTE [redacted] costruzioni elettromeccaniche cerca tecnico progettista condensatori statici et isolatori per [redacted] alta tensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

IMPRESA cerca geometra pratico ufficio contabilità cantieri. Presentarsi: Icola, corso Re Umberto n. 42

INDUSTRIA assume seconda categoria stenodattilografa conoscenza inglese pratica paghe lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore progettista. Telefonare 386-950

PENSIONATO pratico amministrazione cerca azienda situata borgata Rosa. Referenze ineccepibili, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

PERITO meccanico cercasi per ufficio tecnico importante industria. Dettagliare «Pubblicità Stampa 411 — Torino».

PROGETTISTA esperto stampaggio meccanico con eventuale esperienza interruttori [redacted] et [redacted] tensione, [redacted] da importante industria elettromeccanica. Scrivere: «Publiman» Casella 125, Bergamo. 23446

RAGIONIERA POSSIBILMENTE STENODATTILO CERCASI DA [redacted] CON [redacted] CENTRO TORINO, AMBIENTE [redacted] LUTA. SCRIVERE [redacted], POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 410 — TORINO» 106

RAGIONIERA stenodattilo esperienza pluriennale cerca importante ditta commerciale. Scrivere dettagliando pretese et curriculum «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A23749

RAGIONIERE esperienza contabilità amministrazione personale cerca azienda tessile vicinanze Torino. Precisare posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino».

SIGNORINA 16-20 anni dattilografa cerca importante impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino».

SOCIETA' internazionale cerca elementi per ufficio vendite in Torino e Piemonte, cultura elevata, esperienza e buona presenza indispensabile auto propria. A persone disponibili requisiti permettiamo fortissimo guadagno e un lavoro interessante. Telef. ore ufficio 524-543.

STENODATTILOGRAFA esperta, anche lavori generici ufficio cercasi. Telefonare 565-661. 1306

STENODATTILOGRAFA veloce pratica prodotti siderurgici cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A24226

[redacted] **TV ABILISSIMO ASSUME SUBITO IMPORTANTE DITTA BIELLA. OTTIMO TRATTAMENTO. REFERENZIARE: CASSETTA 33 D, PUBBLIBIELLESE BIELLA** 21312

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA patente D offresi lunga pratica. Telefonare 260-212 A25027

AUTISTA patente III grado libero, offresi ditta privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

AUTISTA pratico montaggio smontaggio imballo mobili offresi mezza giornata e festivi. Telefonare 874-746.

AUTISTA [redacted]ese 30enne lunga pratica, patente C, offresi ditta. Telef. 670-614.

AUTISTA 30enne, presenza, patente C, 3ª media, conoscenza città, offresi per vetture. Telefonare 652-563

AUTISTA 45enne patente E lunga esperienza guida vetture, offresi seria ditta anche viaggi lunghi. Scrivere «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

BAMBINAIA 30enne colta [redacted] signorile famiglia moralità assoluta, occuperebbesi bambini, trattamento familiare in cambio vitto alloggio. Scrivere Tessera Universitaria 2736, fermo posta, Cagliari. A24452

BARISTA [redacted]. Tel. 342-239.

CAPO squadra verniciatura giovane, offresi, appalto. Scrivere «Pubblicità Stampa 2274 — Torino».

EX-carabiniere offresi come sorvegliante. Telefonare 655-161, ore 21-22.

EX carabiniere pensionato bella presenza cerca lavori portiere, uffici guardia sala, notturno diurno, maschera cinema anche mezzo orario o commissioni città, qualsiasi specie. Telef. 682-843.

[redacted] patente B, pratico città, presa e consegne, offresi ditta. Telefonare 876-508. A25981

GIOVANE torinese patente auto B, offresi [redacted]. Telefonare 275-750.

GIOVANE 22enne offresi come aiutante cuoco. Telefonare 587-186 escluso festivi. A25127

[redacted] d'hôtel lunga esperienza, libero subito. Telefonare 674-840 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino».

OFFRESI domestico tuttofare, serissimo, cucina. Grugliasco. Tel. 41-988.

OFFRESI subito pratico montaggio riparazioni radio (patente B) Telef. 790-875.

SARTORIA uomo assume signorine [redacted] ed apprendiste aiutanti. Lavoro continuo. Telefonare [redacted].

SESSANTENNE offresi persona sola cucina, tuttofare referenziata. Rina Rivelli, via Sebina n. 31, Carignano (To.)

[redacted] ventiquattrenne commessa bella presenza cerca qualunque lavoro mattino. Telefonare 356-845. A22585

SIGNORA 35enne assai bisognosa offresi lavoro fabbrica. Renda Laura, corso Francia [redacted] Regina Margherita, Torino. A34701

[redacted] compositore esperienza grafica, capacità [redacted] offresi mansioni anche direttive. Tel. 757-665.

TORINESE [redacted] Leoncino proprio [redacted] consegne [redacted], offresi presso ditta o stabilimento. Telefono [redacted].

VENTISETTENNE perfetta conoscenza città offresi vetture, fattorino, esattore. Telefonare 763-265. A25965

CAPO mastro edile media età, praticissimo costruzione civile industriale, iscritto al ministero Lavori Pubblici, [redacted]ma serietà, offresi seria impresa. Scrivere «Pubblicità Stampa 6189 — Torino». Telef. 274-425, ore 19 in poi.

CINQUANTENNE [redacted] offresi. Telefonare 792-069 A20615

CONIUGI pensionati con bimbo cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 375-027 A23561

CONIUGI piemontesi referenziati offrono custodia casa o pulizia. Tel. ore pasti 792-147. A23742

ELETTRAUTO specializzato montatore meccanico ventiquattrenne 1 categoria offresi subito seria ditta. Telef. 758-716

ESPERTO capo reparto tecnico offresi presso importante pastificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

EX sottufficiale autista 24enne, patente C-E, offresi a privato o a seria ditta. Telefonare 687-135, 680-528.

OFFRESI intermedio meccanico generico saldatore, attualmente [redacted]. Titolare di un brevetto di un motore rotativo. Scrivere: Sivion, via Rieti 8

PANETTIERE infornatore piemontese offresi. Telefonare 373-557. A21597

PENSIONATO piemontese ex-carabiniere, referenze, offresi fattorino, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A35009

PENSIONATO P.S., telefonista, offresi fattorino bancario mansioni esclusive fiducia, auto propria. Telefonare 275-314.

QUARANTASEIENNE coniugato figlio unico, occuperebbesi ditta privata mansioni fiducia custodia anche notturno possibilmente alloggio scopo migliorare eventuale offerta periodo prova. Patente D 3862763 fermo Posta, Valenza Po. A24480

RETTIFICATORE specializzato interno, esterno offresi, via Scarlatti 25. Francesco [redacted] pasti. Tel. 236-353.

Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI magliaiste rettilinee altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assumiamo subito. EVA, Trecate 9.

A. FAMIGLIA tre bambini cerca referenziata abile tuttofare fissa stipendio massimo. Telefonare 518-702.

[redacted] tuttofare a giornata, presenza, referenze cercasi. Telef. feriali 651-708.

ABILI madre figlia oppure [redacted] cercasi per famiglia tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino».

ABILISSIMA tuttofare, referenze, cercasi per famiglia 4 persone. Buon stipendio, ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio [redacted]-678. A24983

ABILISSIME macchiniste cerca importante camiceria. Presentarsi CI Erre Ti via Casteldelfino 79. A21573

AFFILATORE per frese e alesatori, cercasi. Pecco, Artisti 15, telefono 82-546. A22038

APPRENDISTE MACCHINISTE 14-18ENNI [redacted] ASSUMONSI SUBITO PERIODO INSEGNAMENTO RETRIBUITO DA INDUSTRIA CONFEZIONI CONAL, CORSO TORINO 267, TEL. 868-258.

APPRENDISTE 16enni stampaggio plastici cercasi. [redacted]fonare 667-063.

ASCENSORI Assumesi operaio aggiustatore montaggio. Presentarsi dalle ore 17 alle 19 Codebo, corso Duca Abruzzi 66. A21705

ASSUMIAMO [redacted] lavorante stiratrice et apprendiste Marling, Cavour 17 A17165

ASSUMIAMO stabilimento fattorino pratico. Telefonare 329-102.

[redacted] operai carpentieri in ferro e apprendisti. Telefonare 297-170.

AUTISTA fattorino [redacted] magazziniere ingrosso. Telefonare 527-163. A22949

AUTORIMESSA assume giovane pratico lavaggi e apprendista garagista. Via Aosta 32. A25015

CAPO reparto oppure operatore pialla torni frese, ottima capacità dirigere maestranze, cercasi referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A22033

CERCANSI abili lavoranti domicilio confezione fiori panno, indicare capacità lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A24467

CERCANSI [redacted] pensionati disposti trasferirsi km. 40 Torino pratici orto alloggio luce acqua gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino». A21801

CERCANSI lavoranti attrezzisti e tintori, e piallatore per lignatrice. Presentarsi: Vahe, Strada antica di Collegno 190/0. A21687

CERCANSI idraulici lattonieri provetti. Telefonare 759-349. A24879

CERCANSI lavorante e apprendiste pettinatrice. Telefonare 81-579. A22102

CERCANSI operai e manovali per presse. Presentarsi Fubert, corso Regio Parco 34, Torino. A22048

AFFILATORI, rettificatori [redacted] fresatori provetti, cerca industria [redacted]ica Meccaniche et attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

ACCUISTATORE [redacted] I CAT. CERCASI, PAGA ADEGUATA. TELEFONARE 70-[redacted]. A22742

ACCUISTATORI meccanici stampisti attrezzisti [redacted]. Presentarsi o scrivere. Salce, Rossini 25. 247

AMERICANI cercano donna di servizio disponibile subito, escluso pernottamento, massimo trattamento economico in [redacted] anche alle referenze [redacted]lato. Scrivere dettagliando o presentarsi direttamente: Mr. Wam, Strada Valsalice 221, Torino.

APPRENDISTA attiva, oppure già capace, per facile pittura su legno; e [redacted] per lavori diversi cerca Saturn, via [redacted] 7. A23756

APPRENDISTE 15-16 anni a laboratorio cerca tessitoria Bocciardi, v. Spalato 100

AUTORIMESSA [redacted] subito espertissimo garagista. Telefonare 753-432.

BARMAN o aiuto, 18-20enne, a[redacted] subito. Telef. 774-492.

CUSTAIA cerco, Zambon, via Chiesa della Salute 44, telefono 293-466.

CAMERIERA giovane pratica ristorante cercasi, via S. Dalmazzo 16. Telefono 45-899. [redacted]

CAMERIERA referenziata pensione montagna cercasi. Telef. 682-783.

CAMERIERA tuttofare fissa, italia, referenziata, persona sola [redacted] Telefonare 741-851. A24180

[redacted] cerca stiratrici, collettiste, tagliatrice, apprendiste. Telef. 43-001.

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti [redacted] officina via Galli 5, telefono 390-387. A21652

CERCANSI apprendisti 15-17 anni, licenza avviamento, per officina elettrotecnica. Telefono 390-285. A16347

CERCANSI operai generici riparazioni autocarri diesel e operai riparazioni carrozzeria [redacted] Telefonare 861-479. Carrara, c.so Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino.

CERCASI abile cuoca, [redacted], ore pomeridiane. Telefonare 885-378. A21850

[redacted] abile macchinista pellicceria lavoro assicurato tutto l'anno, buona retribuzione. Ditta fratelli Giorgi, telefono 53-829. A23150

CERCASI aiutante pellicceria con pratica dal 15 a 18. Telefonare 31-955 ore pasti 386-931. A24171

CERCASI aiutante pasticceria, dando vitto, alloggio, stipendio. Belmondo, via Pettiti 10, telefono 40-346. [redacted]

CERCASI apprendista e manicurista. Emilio parrucchiere per signora, via San Quintino 1 bis. Telefono 524-219.

CERCASI apprendista 14-16enne, bella presenza. Telefonare [redacted].

CERCASI apprendista macchinista 16-18 anni. Telefonare 82-581 - 585-299.

CERCASI battilastra e carrozziere apprendista. Rivolgersi via Monte Rosa 23, Torino. A25516

CERCASI cameriera libera subito, pasticceria. Corso Dante 57. Telef. 651-323.

CERCASI domestica attiva capace, ottima retribuzione. Telefonare 585-353.

[redacted] elettricisti per impianti industriali. Telef. 389-091. A22172

CERCASI falegname ebanista. Telefonare Cristal Art 690-841. A25141

CERCASI falegname serramentista. Telefonare 554-006. A23745

CERCASI [redacted] 16-18enne volonteroso, dinamico, desideroso migliorare, buona retribuzione. Presentarsi ditta Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-509. [redacted]

CERCASI giovane radioelettromeccanico patente auto. [redacted] direttive, piccola azienda componenti radio. Tel. 580-132.

CERCASI persona servizio [redacted]. Telefonare 200-336. A22575

CERCASI ragazzina o quattordicenne, apprendista riparazioni tappeti orientali. Telefonare 235-254. A22593

CERCASI ragazzo portapane 14 anni vitto alloggio. [redacted]. A23714

CERCASI ragazzo 14-15 anni anche provincia per aiuto trattoria. Scrivere: Aniello Giuseppe, S. Mauro Torinese, telefono 553-578. [redacted]

CERCASI tornitori 1ª categoria per industria costruzioni meccaniche. Telefono [redacted] 550-191. A22561

CERCASI tubista 2ª categoria, [redacted] subito, pratico impianti autoveicoli. Telefonare 550-191. A22601

CERCASI tuttofare finita dalle 8,30 alle [redacted] paraggi piazza Rivoli. Telefonare 43-970 ore ufficio. A23717

COMPAGNIA americana cerca montatori e carpentieri in ferro per montaggi interni. Telefonare 82-270, Trino Vercellese. 22650

CONIUGI bimba due anni cercano tuttofare fissa, [redacted]ata. Telef. 383-432.

CONIUGI con ottime cercano tuttofare per villa collinare Pipel, via S. Teresa 7, telefono 46-674 ore ufficio.

[redacted]**, CERCHIAMO MARITO E MOGLIE GIOVANI SALARIATI [redacted] TUTTE [redacted] COMODITA', BUON TRATTAMENTO, RIMBORSIAMO SPESE TRASLOCO SCRIVERE INDICANDO ETA' [redacted] COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' [redacted] — TORINO».**

CUOCO provetto [redacted] per stagione estiva albergo media montagna. Telefonare 221-758 ore ufficio. [redacted]

DONNA robusta pratica magazzino imballaggio spedizione merci cercasi. Presentarsi mattino Rossini 25. 247

ELETTROMECCANICA SAVI via Belfiore 29 cerca apprendisti 14enni anche 1 anno licenza avviamento.

ELETTROMECCANICO pratico costruzione trasformatori avvolgimenti capace direzione laboratorio cercasi. Scrivere dettagliando posti occupati, scuola, età, pretese. [redacted]: «Pubblicità Stampa 5106 — Torino». A22838

FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada [redacted] Pronda 8. Telefono [redacted].

FAMIGLIA quattro persone cerca ragazza tuttofare. Trattamento famigliare. Telefonare 45-386. A9378

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata. Tel. 675-635.

FOTOLABORATORIO Mussano via Pozzo due cerca apprendisti, apprendiste, stampatori ed giovani età a conoscenza di qualche procedimento colore. Buone retribuzioni. A17881

FATTORINO-autista, cerca Società [redacted] per negozio elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 424 — Torino». [redacted]

FUOCHISTA patentato possibilmente aggiustatore cerca industria vicino Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — [redacted]rino». A24217

GIOVANE macellaio o salumiere disposto recarsi ovunque cercasi. Presentarsi offerte: Bertolino, pubblicità. Fossano.

IMPORTANTE Industria dolciaria cerca capomastro qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A24013

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, piallatori, aggiustatori, tracciatori, verniciatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino».

IMPORTANTE magazzino edile cerca giovani manovali, buona retribuzione. Presentarsi corso Lombardia 205.

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori rettifiche macchine utensili et tornitori I o II categoria, ottima retribuzione. Telef. 394-704 [redacted] comprovata capaci. A17376

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE [redacted] TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ELETTRICISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3364 — TORINO».

INDUSTRIA avvolgibili plastica cerca posatori cottimisti per cantieri Torino. Richiedesi completa [redacted] mestiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». 32140

INDUSTRIA commerciale cerca giovani 16-20enni, volonterosi, bella presenza. Ottima retribuzione. Telef. 381-830.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista reparto collaudo materiali arrivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7796 — Torino». A23459

[redacted] elettrodomestici cerca apprendisti montaggio minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A21381

INDUSTRIA elettrodomestici, cerca capo reparto collaudo materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino».

INDUSTRIA gomma barriera Francia cerca stampisti uomini e donne; dettagliare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5156 — Torino».

INDUSTRIA meccanica [redacted] aggiustatori e montatori perfetta conoscenza disegno, ottimo trattamento economico. Telefonare 366-950 A21704

INDUSTRIA TORINESE ASSUME SUBITO FUOCHISTA 1ª GENERALE DISPOSTO FARE ANCHE ALTRI LAVORI. SCRIVERE: «PUBBL[redacted]PA 6163 - TORINO» A25108

INDUSTRIA richiede [redacted] meccanico manutenzione e quattro operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A21125

LABORATORIO elettromeccanico cerca apprendista 14enne oltre 16-17 buona pratica. Pancrazi, Lagrange [redacted].

MAGAZZINO forniture elettriche assume personale specializzato vendita e magazzino, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».

MAGLIERISTE confezioniste e macchiniste rettilinee cerco non oltre 20enni. Presentarsi ore lavoro o telefonare Chiavazza, corso Traiano [redacted], tel. 31-991

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici, confezioniste a mano, ricamatrici macchine, My Baby, Piccolo 23. 168

MAGLIFICIO barriera Milano assume tagliatrici confezioniste stiratrici vapore. Telefonare 287-404. A22225

MAGLIFICIO cerca maglaia, macchinista rettilinee interna. Telefonare [redacted].

MAGLIFICIO Rosa assume [redacted] abilissime et apprendiste, paga massima. Garibaldi 26. A21859

MAMMA e figlio, zona centrale, cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali se maggiorenne. Telefonare 758-913. 231

MANOVALI cercasi per lavaggio autotreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A23774

MONTATORI impianti condizionamento aria e tuttofare cerca fabbrica condizionatori. Telefonare 253 559, ore 15-19.

(Continua a pag. 19)

I rappresentanti della cultura europea convenuti a Firenze

Chiuso l'incontro degli scrittori con bibliche profezie di La Pira

La relazione conclusiva è stata tenuta da Guido Piovene che ha insistito sul tema: «La natura dell'arte è strettamente liberale» - Spiacevoli incidenti per la condanna del regista sovietico agli artisti che «sporcano l'amore»

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 15 marzo.

L'incontro di scrittori di tutta Europa è finito. Sarebbe azzardato trarne conclusioni o giudizi. Dicevamo il primo giorno che questi incontri sfiorano l'utopia; ed è utopia necessaria per sostenere uno sforzo di comprensione, al di là delle divisioni politiche e ideologiche, che soltanto la cultura può compiere. Sarebbe stata prova di ingenuità attendere risultati pratici; non era un concilio destinato a diffondere un verbo solenne. Ha mostrato anche, sotto un velo di generica affettuosità, fratture e debolezze umane.

Tanti uomini di cultura, sotto il segno dell'alleanza, con propositi di sempre più vaste collaborazioni: già si parla di una futura Comunità mondiale degli scrittori. I discorsi hanno ripetuto concetti e posizioni già noti; i contatti si sono felicemente allargati nei raduni conviviali. Fa molto freddo, i ristoranti fiorentini sono ottimi e accoglienti. Molti oratori si sono limitati a brevi accademie, a sfoghi personali, talvolta puerili. Non è offesa: molti colossi della narrativa ebbero, nella vita, manifestazioni puerili. Ci sono stati molti saluti ufficiali, molte dichiarazioni di fede.

Dal quadro innegabilmente opaco si staccano i discorsi di alcuni intellettuali che illuminano diverse correnti di pensiero, come quella occidentale e quella sovietica, non più divise da barriere e diffidenze, ma da diversi canoni estetici, anche da una diversa ricerca e da una diversa valutazione dell'impegno morale.

Non ripeterò le conseguenze delle dichiarazioni del regista sovietico Ciukhrai, contrario a ogni censura dall'alto, ma appassionato difensore dell'amore inteso in senso tolstoiano, accanito avversario dell'esasperata attenzione per il sesso, tipica della narrativa e del cinema occidentali. Un sovietico che propone il culto dei buoni sentimenti, il gusto della bontà e dell'amore, pur senza limitazioni censorie all'attività dell'artista, è stato uno scossone forte. Solo al parlarne si è sospettati di conformismo bigotto. La nostra intervista ha perfino causato incidenti spiacevoli, non certo per colpa di Ciukhrai (ma Seneca ammoniva: il saggio non può mai sentirsi offeso, può soltanto addolorarsi per chi si degrada ricorrendo all'insulto). Eppure il richiamo non è nuovo: un illustre scrittore mi ricorda che Saba, a proposito di un romanziere italiano oggi celebre e intoccabile, diceva: «Non mi piace, sporca l'amore».

Da parte occidentale si contrappone una visione critica, tormentata, della realtà umana; visione motivata anche dalla diversità nel grado di evoluzione (o decadenza per i sovietici) del costume. Da parte sovietica si intravede un moralismo che si riconduce ad antiche tradizioni: la cultura sovietica, a Firenze, appare in certo modo ottocentesca. Né la definizione è spregiativa: indica uno stato d'animo, una coscienza, anche i suoi limiti.

La relazione conclusiva è stata fatta da Guido Piovene in mattinata, dopo un breve intervento di Pasolini. L'esordio di Piovene è stato un avviso contro i giudizi sommari, contro le qualifiche arbitrarie degli scrittori e delle loro opere. «La natura dell'arte è strettamente liberale», ha detto Piovene, aggiungendo che in arte non vi sono blocchi: «Come scrittori siamo tutti figli del nostro tempo». Parlando delle ragioni del convegno, Piovene ha delineato il momento storico (l'atomica, le esplorazioni spaziali, i timori e le speranze dovuti ad esse), affermando che oggi, per la prima volta nella storia, la pace appare come un bene assoluto da cui tutto dipende. C'è nel mondo un'ansia che si traduce anche in nichilismo e disperazione, in parte per causa di certe situazioni sociali.

Pensando a questo gli intellettuali non debbono sottrarsi ad un impegno politico.

Quanto alla Comunità europea degli scrittori, Piovene ha detto: «Il suo carattere principale è l'avere abolito, per un atto di fede e non di debolezza, la cortina di ferro». Di avere non soltanto augurato, ma effettuato il disgelo. Piovene ha concluso affermando che oggi chi non voglia lasciarsi superare è costretto a certe indagini intellettuali, a rimodellare e riproporre una sua testimonianza critica sulla realtà effettiva.

Molti i discorsi di delegati stranieri, dal poeta catalano Carbonel all'inglese MacBeth, al saggista ungherese Tolnaj, al tedesco Hermann Kesten, che ha proposto una apposita sezione della Comunità europea degli scrittori per gli intellettuali in esilio. Leone Piccioni ha risposto in qualità di dirigente della tv alle osservazioni fatte ieri da Giacomo Debenedetti. Piccioni ha promesso che la tv terrà conto dei suggerimenti, ha garbatamente rivolto agli scrittori l'accusa di non sapersi sempre adeguare alle esigenze del nuovo mezzo espressivo, ed ha fornito dati consolanti: le rubriche «Arti e Scienze» e «Cinema d'oggi» hanno rispettivamente quattro e otto milioni di telespettatori. Il contributo all'accostamento del pubblico alla cultura ne sarebbe testimonianza.

Dopo i saluti di scrittori nordamericani, cubani, algerini, brasiliani, il convegno, cui era intervenuto il ministro Codacci Pisanelli in rappresentanza di Fanfani, si è chiuso stasera con poche cortesi parole di Ungaretti e con un discorso del sindaco La Pira, sobrio e fiducioso. La Pira ha affidato agli scrittori questo messaggio: la guerra non si farà per mille anni, si avvererà la profezia di Isaia trasformando i cannoni in aratri e i missili in astronavi. La grande pace del mondo è già cominciata. Comincia una nuova civiltà, una primavera del mondo, ha detto La Pira. Ne vengono immagini fiorite e serene, necessarie anch'esse.

Mario Fazio

Da stamane costa 85 lire

Aumentato di cinque lire il prezzo del latte ad Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 15 marzo.

(c. m.) Il Comitato Provinciale Prezzi ha approvato oggi la decisione del Consiglio comunale di Asti di aumentare il prezzo del latte da 80 a 85 lire il litro e da lire 40 a 45 il mezzo litro. L'aumento entra in vigore domattina.

Al convegno dell'Uciim

Come organizzare la scuola media

Roma, 15 marzo.

Domani inizierà l'VIII congresso nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim); il tema generale riguarda i rapporti tra «persona e scuola», ma v'è molta attesa per la discussione sulla scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni, su cui sono state presentate due mozioni.

Anche in seno all'Uciim sulla struttura della scuola media non v'è accordo: il Consiglio centrale propone una scuola media unica a carattere secondario eguale per tutti, senza distinzione di insegnamenti, ma con l'aggiunta obbligatoria, a partire dal secondo anno, di una disciplina a scelta tra il latino ed un'altra materia da determinarsi. In sostanza il Consiglio dell'Uciim è orientato sulla struttura della scuola media unificata, ma con l'insegnamento obbligatorio e con esame delle materie opzionali.

La seconda mozione, invece, chiede l'istituzione di una scuola media unitaria articolata in tre rami o indirizzi con insegnamenti fondamentali comuni a tutti gli indirizzi, ai quali però, a partire dal secondo anno dovrebbe aggiungersi una materia specifica e determinante ai fini dell'accesso alle scuole secondarie. Questa mozione richiede anche di ripristinare l'esame di ammissione alla scuola media, abolito lo scorso anno.

Una stufa per l'ospizio del parroco partigiano

L'aveva chiesta a «Specchio dei tempi» don Giorgis per i vecchietti di San Bartolomeo di Chiusa Pesio - Anche una bandiera per gli scolari

Don Giorgis con un gruppetto di ricoverati dell'Ospizio. La vecchietta ha 97 anni

(Dal nostro inviato speciale) Chiusa Pesio, 15 marzo.

«Specchio dei tempi» è tornato a San Bartolomeo di Chiusa Pesio, ai piedi della storica Certosa, per esaudire altri due desideri, dopo quello degli scolari della frazione Pagliette che avevano avuto in dono una radio.

Il teologo don Domenico Giorgis, fondatore dell'ospedale-ospizio di San Bartolomeo, ci aveva scritto: «So che avete reso felici i piccoli montanari di Pagliette. Chissà se potrete recare un po' di gioia anche ai vecchi del mio "ricovero" che hanno bisogno di una cucina economica? Quella che abbiamo è guasta, sprigiona tanto fumo, le tre suore mentre preparano i pasti per la nostra piccola comunità tossiscono e hanno gli occhi che lacrimano». Dal canto loro, gli alunni delle elementari di San Bartolomeo ci avevano scritto che presto inaugureranno il nuovo edificio scolastico: per l'occasione vorrebbero veder sventolare alla finestra un bel tricolore.

Abbiamo portato ai ragazzi la bandiera, a don Giorgis 50 mila lire per l'acquisto della nuova stufa. Accompagnandoci nella visita all'ospizio, il sacerdote ci ha dato la conferma dell'abnegazione dei preti di montagna verso le genti che condividono la loro esistenza grama. Don Giorgis ha 77 anni, da quasi mezzo secolo è parroco della frazione. La sua veste talare è scolorita e rattoppata, la mantella che lo ripara dal freddo e dalla neve è forse quella che indossava all'inizio del suo apostolato.

L'ospizio lo ha fondato lui, nel 1929 ed ora accoglie una decina di vecchietti.

Dei ricoverati uno è sordomuto dalla nascita, uno è cieco, due donne sono costrette all'immobilità da gravi malattie. Creature rimaste sole al mondo, senza mezzi. Qualcuno è finito qui dopo aver lavorato trenta-quarant'anni in Francia da boscaiolo. La decana del gruppo è la signora Domenica Gastaldi: ha compiuto i 97 anni, ne dimostra assai meno. L'ospizio ha una rendita di 35 mila lire annue.

Don Giorgis durante la guerra di Liberazione ha rischiato parecchie volte la vita per salvare i partigiani della zona. Nell'ospizio erano accolti curati e nascosti i partigiani feriti negli scontri con i nazifascisti. Nel corso dei rastrellamenti, repubblichini e «SS» non mancavano mai di prelevare il coraggioso sacerdote e portarlo a Cuneo, con la speranza di farsi indicare gli uomini che dirigevano la Resistenza su quelle montagne. Né gli sfibranti interrogatori, né le minacce piegarono il vecchio parroco.

g. l.

L'ergastolano Giordano addetto alla biblioteca del carcere

Cuneo, 15 marzo.

(m.) Livio Giordano, l'ergastolano di Vinadio che il 20 novembre di due anni fa uccise l'impiegato postale Giovanni Armando, per impadronirsi della cassa dell'ufficio e che nell'ottobre scorso evase clamorosamente dal carcere di Cuneo, per essere riacciuffato dopo cinque giorni di latitanza, è stato incaricato di riordinare la biblioteca della Casa di pena di Viterbo, dove il giovane si trova rinchiuso da qualche mese.

La notizia è stata comunicata dallo stesso Giordano a uno dei suoi difensori con la lettera nella quale egli scrive di trovare il nuovo lavoro molto interessante, aiutandolo a trascorrere più serenamente i mesi che ancora lo separano dall'esame del suo ricorso, in Corte di Cassazione.

Tragedia della follia, ieri mattina, sulle alture di Albenga

Si spoglia, uccide a fucilate la zia poi corre a casa e si mette a dormire

E' un contadino di 25 anni, figlio di un consigliere comunale - Era già stato ricoverato in manicomio - Carabinieri e polizia circondano l'abitazione pronti a snidarlo con i lacrimogeni - L'uccisore era a letto - Si è lasciato arrestare senza opporre resistenza

(Nostro servizio particolare) Albenga, 15 marzo.

Una tragedia, originata da una improvvisa esplosione di follia, è avvenuta stamane verso le 8 in frazione Marta di Albenga. Un giovane contadino, il venticinquenne Aldo Enrico, abitante con i genitori in una cascina, colto da pazzia si denudava; quindi, imbracciato un fucile da caccia, usciva di casa. Fatta poca strada il giovane incontrava una sua zia, Maria Enrico di 56 anni, che abita in un cascinale poco lontano e che stava dirigendosi al lavoro nei campi e le spianava contro l'arma.

La donna, benché in preda al terrore, anziché fuggire tentava di calmare il demente e nell'intento di disarmarlo impegnava con lui una colluttazione. Il folle, in preda a furore per l'improvvisa e tenace resistenza della zia che voleva togliergli il fucile, riusciva a liberarsi dalla sua stretta e in quel preciso istante una scarica partiva dall'arma e a bruciapelo raggiungeva in pieno la donna, uccidendola.

Compiuto l'omicidio, il demente, anziché fuggire, ritornava sui suoi passi e si barricava in casa. Intanto la detonazione aveva richiamato l'attenzione di alcuni contadini, che accorrevano e si trovavano di fronte al raccapricciante spettacolo della donna orribilmente sfigurata, immersa in una pozza di sangue.

Venivano avvertiti i carabinieri di Albenga, che provvedevano a circondare la casa dell'omicida, allo scopo di evitare che il pazzo, nella sua furia, facesse altre vittime. Nel frattempo si informava il Procuratore della Repubblica dott. Torres, che accorreva sul posto del crimine insieme al suo sostituto. Dalla questura di Savona partivano i dirigenti della squadra mobile dott. Bianchi e dott. D'Onofrio, accompagnati da agenti muniti di armi con proiettili a gas lacrimogeni.

La polizia bloccava, coi carabinieri, l'abitazione dell'omicida. Ma l'impiego dei gas non era necessario. Prese tutte le precauzioni, i carabinieri improvvisamente irrompevano nella cascina e trovavano Aldo Enrico steso sul suo letto: l'assassino, dopo il delitto, era ritornato tranquillamente a dormire. Il giovane è stato arrestato e trasportato alla caserma dei carabinieri di Albenga, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Aldo Enrico, che già in passato aveva dato segni di squilibrio mentale, era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico. Dopo un lungo periodo di degenza veniva dimesso, clinicamente guarito, e per un certo periodo non dava più motivo di preoccupazione, occupandosi anzi come aiuto meccanico presso una piccola officina del posto. Sembrava normale; nessuno si lamentava di lui; il giovane non dava segni di scompensi psichici.

I suoi familiari, particolarmente il padre, che è consigliere comunale di Villanova d'Albenga, si sono sempre prodigati per la sua salute. La tragedia è scoppiata quando cominciavano a nutrirsi buone speranze per la sua guarigione. Aldo Enrico è uno schizofrenico che negli ultimi anni ha alternato lunghi periodi di lucidità ad altri brevi di squilibrio mentale, ma anche nei momenti di maggior crisi non si era mai dimostrato pericoloso e nessuno poteva prevedere che sarebbe giunto all'omicidio.

m. fi.

Sciatore tedesco si uccide precipitando in un burrone

Trento, 15 marzo.

E' giunta stasera notizia da Canazei di una mortale sciagura alpinistica avvenuta oggi nelle Dolomiti trentine della valle di Fassa. Due alpinisti tedeschi, Sigfrido Waclawski di 33 anni di Friburgo e Carlo Stroesner di 27 di Monaco di Baviera erano partiti nella mattinata dal rifugio del Colle Rodella, per una lunga escursione con gli sci verso il Sasso Piatto.

Nel ritorno lungo le piste nevose tracciate nella valle Duron, il Waclawski che precedeva l'amico, è scivolato per l'improvviso cedimento di un piccolo banco di neve. Perduto l'equilibrio, è precipitato per una cinquantina di metri lungo un ripido pendio scosceso costellato di spuntoni rocciosi, fino al sottostante dirupo. Il suo compagno, dopo avere tentato inutilmente di prestargli soccorso, è sceso a Campitello in val di Fassa e ha dato l'allarme.

Una squadra del soccorso alpino composta da guide e portatori del luogo è partita immediatamente ed ha raggiunto il fondo del burrone. Purtroppo ormai non c'era più nulla da fare: il Waclawski era deceduto.

Una zingara ruba un milione nell'ufficio postale deserto

La titolare era salita al piano superiore - La girovaga, con un bimbo in braccio, è entrata dalla porta del retro - Poi è sparita su un'auto di Torino

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 15 marzo.

Una giovane zingara, con un bimbo in fasce fra le braccia, è entrata oggi nell'ufficio postale di Casalcermelli, rubando circa un milione di lire. Il furto è avvenuto verso le 13,30. L'ufficio postale, sito in via Cavour e gestito dalla signorina Maria Santagostino di 59 anni, era chiuso. La gerente era salita al piano superiore, dove ha l'alloggio, quando giungeva la zingara col bimbo in braccio.

La giovane donna, dopo aver chiamato più volte senza che la Santagostino sentisse, ha aperto la porta che dal retro immette nell'ufficio ed è entrata. In un cassetto ha trovato un milione circa in biglietti da 10 mila lire, lo ha preso ed è uscita attraverso la porta principale dell'ufficio postale, che aveva aperto dall'interno.

Una signora che abita nella stessa via, Maria Caligaris, ha notato la zingara uscire ma in un primo momento non vi ha dato peso. Mezz'ora dopo la Santagostino, al momento di aprire l'ufficio, ha scoperto il furto dando l'allarme. A Casalcermelli non vi è caserma dei carabinieri. La prima segnalazione giunta a Castellazzo Bormida parlava di rapina. Tutte le forze di polizia della zona venivano messe in allarme e soltanto quando i carabinieri giungevano a Casalcermelli si accertava il furto.

Secondo gli inquirenti, la zingara si era allontanata dal paese a bordo di una «1100» targata Torino, con al traino una *roulotte*, che è transitata a Casalcermelli subito dopo il furto. La macchina si è poi fermata ad Oviglio, dove il guidatore — un giovane zingaro con i baffetti che aveva al fianco la donna col bimbo in braccio — ha fatto rifornimento di benzina.

f. m.

Spazzacamino trovato cadavere semisommerso in un ruscello

Rivara Canav., 15 marzo.

(p.) Il guardiano dello stabilimento Rostagno, Pietro Giovannini, notava stasera verso le 20,45 una bicicletta abbandonata sopra un mucchio di ghiaia, nei pressi dello stabilimento. Poco dopo vedeva affiorare dall'acqua di un ruscello un paio di scarpe; si avvicinava ed accertava che un uomo era immerso con la testa nell'acqua. Avvertiva della scoperta il capo officina Secondo Martinetti, che a sua volta chiedeva l'intervento dei carabinieri.

Il medico dott. Gnavi constatava il decesso dell'uomo, dall'apparente età di sessant'anni. Si tratta di uno spazzacamino noto nella zona, ma del quale si ignora il nome.

Due torinesi condannati per tentata estorsione ad Asti

Asti, 15 marzo.

(a. m.) I torinesi Giuseppe Lamantia di 28 anni, residente in via Viterbo 104, e Roberto Cesa di 32, abitante in via Pinelli 78, sono comparsi in Tribunale imputati di tentata estorsione e omicidio colposo. Il Cesa, inoltre, era accusato di abuso di titolo.

La vicenda ha avuto inizio la sera del 5 giugno 1959 quando, nei pressi di Villafranca d'Asti, il ventitreenne Bruno Croce, residente a Cortazzone d'Asti, mentre procedeva in motocicletta verso casa si scontrava con un'auto guidata dal Lamantia.

Il giorno successivo all'incidente (avvenuto perché il Croce aveva tagliato la strada all'auto) il Lamantia si presentava, accompagnato dal Cesa che si qualificava avvocato, ai genitori del Croce per pretendere l'immediato pagamento dei danni riportati dalla macchina. Dopo una lunga discussione i due giovani avrebbero minacciato di far sequestrare il bestiame della famiglia Croce.

In seguito alla discussione la madre del motociclista, Ermelinda Croce di 62 anni, veniva colta da un attacco cardiaco e due giorni dopo decedeva.

Il Tribunale ha modificato il capo di imputazione di tentata estorsione in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e ha condannato il Lamantia a quattro mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge, ed il Cesa ad un anno e cinque mesi di reclusione.

Gli imputati hanno presentato appello.

Trovata a Firenze una valigia di quadri rubati a Villa Grassi

Era al deposito bagaglio della stazione - Tele di Fattori, Fontanesi, Corot e Sorbi - Il presunto ladro arrestato a Milano

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 15 marzo.

(g. c.) Sono stati scoperti nella nostra città numerosi quadri di notevole importanza, che furono rubati nella villa della signora Nedda Mieli Grassi nel Comasco. Il ritrovamento è avvenuto su segnalazione della polizia di Como. Una grossa valigia è stata sequestrata da due funzionari della polizia di Como, giunti appositamente nella nostra città. La valigia si trovava al deposito bagagli della stazione di Santa Maria Novella, dove era stata lasciata il giorno 12 marzo scorso.

Nell'ufficio della polizia ferroviaria di Firenze, una volta avvenuto il sequestro, si è proceduto all'apertura della valigia e si è provveduto a redigere il regolare verbale. La valigia è risultata contenere, fra gli altri, una grande tela del Fattori, quadri del Fontanesi, del Signorini, un prezioso Corot, un bozzetto del Sorbi, tre pregevolissime statuette di porcellana, due volumi di grande valore sulla storia dell'arte ed altre opere minori. Regolarizzato il verbale, i due funzionari comaschi sono ripartiti alla volta di Como portandosi dietro la valigia con tutto il contenuto.

Indagini della polizia nella zona di Como

(Dal nostro corrispondente) Milano, 15 marzo.

Il quarantenne Ambrogio Gatti, abitante a Senago in via Alfieri 1, arrestato la scorsa notte in compagnia di una giovane amica in una pensione della zona Musocco, è già stato trasferito a Como per essere interrogato sul furto di quadri per un valore di oltre mezzo miliardo effettuato da alcuni ladri la notte dell'8 dicembre scorso nella villa della signora Nedda Mieli Grassi, a Lora. Il Gatti è sospettato di essere l'autore materiale del grosso furto.

Sulle sue tracce si erano messi i carabinieri in seguito all'arresto dell'ambulante Vittorio Dotti di 53 anni pure di Senago, il quale il 7 marzo scorso si presentò alla signora Mieli per rivenderle, a 6 milioni in contanti, uno dei dipinti che le erano stati rubati: dal suo interrogatorio era chiaramente emerso che i ladri non erano riusciti a collocare la refurtiva che doveva trovarsi nascosta in Brianza, dove da tempo la polizia segue le mosse di alcuni pregiudicati per furti.

Il nome del Gatti sarebbe stato fatto dal Dotti che ne conosceva anche il nascondiglio milanese: l'operazione è stata condotta con la massima rapidità in quanto si era saputo che i ladri avevano già tentato di mettersi in contatto con trafficanti d'opera d'arte residenti all'estero.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

Le difficili trattative di Evian

I motivi del contrasto che ritarda la pace in Algeria

Nessuno dei due eserciti vuole uscire sconfitto dall'armistizio - Dissidi sull'esecutivo provvisorio e sulla struttura sociale del paese - Inquietudine a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 marzo.

La firma della cessazione delle ostilità è sempre attesa di ora in ora, però le ore passano e i continui ritardi della conclusione della conferenza di Evian incominciano a spargere una certa inquietudine nell'opinione pubblica, che era stata forse un po' troppo ottimista nel credere la pace imminente. Non c'è però ragione di perdere la speranza, perché è chiaro che una pace senza vittorie né sconfitte militari, una pace di compromesso in cui nessuno vuole capitolare, è sempre difficile ad essere conclusa e richiede trattative più lunghe che se venisse imposta da una delle due parti.

La pace che sta per essere firmata a Evian, d'altronde, non riguarda soltanto l'indipendenza di un popolo: è rivolta anche a stabilire in quali condizioni quel popolo potrà sviluppare la evoluzione sociale di cui ha preso coscienza nel corso di sette anni di durissima guerra di liberazione. «Ciò che sta per finire — scrive in proposito *Le Monde* — è meno una guerra che una rivoluzione, sviluppata sul piano umano, nazionale, sociale e religioso».

Non c'è dubbio, infatti, che gli algerini non aspirano ormai soltanto a fare del loro paese uno stato indipendente e sovrano, ma intendono anche attuare quelle trasformazioni di ordine economico e sociale che assicureranno nuove condizioni di vita al loro popolo. Di tale trasformazione dovranno immancabilmente fare le spese le vecchie strutture coloniali di cui hanno beneficiato finora gli europei residenti nel paese; diventa così estremamente difficile conciliare la difesa della minoranza europea con le fatali necessità della rivoluzione algerina.

Questo è il nocciolo del problema da cui dipende il prolungarsi delle trattative di Evian. Gli altri motivi di contrasto sono più che altro apparenti: certo, la discussione è continuata anche oggi sulla composizione dell'esecutivo provvisorio, ma su questo punto pare che le due delegazioni si siano messe d'accordo nel senso che il nuovo organismo non dovrà avere un carattere troppo accentuato né di emanazione del governo francese, né di emanazione del Fronte di liberazione nazionale algerino: le due influenze dovranno equilibrarvisi, sotto la presidenza di Abderrhamane Farès, ex-presidente dell'Assemblea algerina, attualmente in carcere a Parigi.

Anche sulle condizioni della cessazione del fuoco sembra che un compromesso sia in vista: sinora, gli algerini chiedevano il rimpatrio delle truppe francesi entro un brevissimo tempo dal giorno della firma di Evian. Per contro, i francesi pretendevano di concentrare i combattenti dell'esercito di liberazione nazionale in zone di raggruppamento circondate da filo spinato, come se si fosse trattato di prigionieri di guerra.

Erano esigenze eccessive, da una parte e dall'altra, e non stupisce che le due delegazioni abbiano fatto le rinunce necessarie per arrivare al compromesso. Ma, ripetiamo, è più difficile conciliare gli interessi colonialisti della minoranza europea col diritto del nuovo Stato di disporre del proprio avvenire: è questo il problema che condiziona tutti gli altri, anche quelli più apparenti che reali, ed ha reso i lavori di Evian più lunghi del previsto.

Sandro Volta

Le elezioni suppletive inglesi

I conservatori battuti dai liberali in un collegio

Londra, 15 marzo.

(m. ci.) Nelle elezioni suppletive per il collegio di Orpington i liberali si sono aggiudicati il seggio battendo i conservatori, che lo detenevano, con una maggioranza di 7855 voti.

Il successo liberale è rimarchevole e completa i risultati di quattro delle dieci elezioni suppletive che si stanno tenendo in questi giorni in Gran Bretagna per la sostituzione di dieci membri del Parlamento deceduti o chiamati a coprire incarichi governativi; in queste quattro elezioni suppletive il partito liberale è l'unico che abbia aumentato la proporzione dei voti, ma ad Orpington il successo è stato anche più clamoroso, in quanto i conservatori vi avevano una grande tradizione.

Il ministro Bo esalta i valori della Resistenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

La seconda rassegna dei film sulla Resistenza, che si tiene da qualche giorno in un cinema della capitale, ha registrato questa sera l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, Giorgio Bo. Egli si è compiaciuto con gli organizzatori della Federazione italiana Volontari della Libertà e del centro popolare di cultura, per l'iniziativa tesa a rievocare i tempi e lo spirito di quelle gloriose giornate.

Il ministro ha riaffermato, che oggi come ieri, si impone il dovere di una netta e chiara condanna delle follie e dei crimini contro i quali insorse la Resistenza: «In realtà sarebbe stolto frugare nelle memorie del passato per odio o vendetta. Ma se è vero che la Resistenza resta tra le cose che più contano nel destino del nostro Paese, nulla sarebbe più triste dell'accorgersi che non tutti hanno ancora preso coscienza del suo valore».

«Per comprendere che cosa significa questo capitolo di storia — ha detto ancora Bo — basta chiedersi che cosa sarebbe l'Italia, dopo il travaglio dell'ultimo conflitto, se lo sforzo di tutto il popolo non ci avesse consentito di considerare la vittoria contro il nemico come la nostra vittoria per la libertà contro la dittatura. Fu anzi un miracolo che l'Italia potesse dar prova in quella grande occasione, di essere sana alla radice».

«In un momento carico di eventi in tutto il mondo — ha infine concluso il ministro Bo — in giorni nei quali altrove si può ancora una volta vedere i pericoli e i mali costituiti dal tentativo di tornare a quei metodi e a quei fini, il ricordo dei morti e dei vivi che hanno sofferto e lottato per gli ideali compendiati nella Resistenza è la più sicura garanzia nel cammino verso il rinnovamento e il progresso degli uomini e dei popoli».

l. z.

Fanfani mentre parla al Senato

Il Presidente del Consiglio durante l'intervento di ieri a Palazzo Madama (Telef.)

Treno militare deraglia mentre compie una manovra

La Spezia, 15 marzo.

Un treno dell'amministrazione militare (reparto marina), composto da una locomotiva e da due vagoni, è deragliato nei pressi di La Spezia mentre stava effettuando manovra. Sia il macchinista che il suo aiuto sono usciti incolumi dall'incidente.

Il deragliamento è avvenuto nella zona di Termo-San Bartolomeo, all'interno di un recinto che è proprietà dell'amministrazione militare. Nell'affrontare una curva la locomotiva — una vaporiera di vecchio tipo — usciva dai binari e si capovolgeva.

Il gas esplode e le incendia la casa con tutti i risparmi

Biella, 15 marzo.

(p. m.) A Selve Marcone una casetta a un piano di proprietà dell'operaia Anita Musso di 45 anni, che vi abitava da sola, è stata distrutta da un incendio provocato da una fuga di gas liquido. La donna, convalescente, è rimasta illesa, ma è stata colta da collasso.

Verso le 15, volendo accendere il fornello, la Musso apriva la valvola della bombola, collocata nella cucina pochi minuti prima, e subito si sprigionava un violento getto di gas. Spaventata, la donna correva in cortile urlando: «Scoppia, scoppia, aiuto». Pochi istanti dopo il gas si incendiava e un'esplosione scuoteva l'edificio, che in un attimo veniva avvolto dalle fiamme. In attesa dei vigili del fuoco i vicini affrontavano le fiamme con secchi d'acqua, ma potevano solo evitare che l'incendio si estendesse alle case attigue.

La Musso ha perso ogni cosa ed è rimasta letteralmente con il solo vestito che indossa; per ora è ospitata da una famiglia di conoscenti. Ieri essa aveva prelevato dalla banca quasi tutti i suoi risparmi, che sono stati inceneriti insieme con Buoni del Tesoro.

Durante i lavori per una centrale in alta montagna

26 bimbi muoiono in Perù per una frana che travolge le baracche dove abitavano

Anche alcune donne sono perite - Finora sono stati ricuperati 41 cadaveri, ma le vittime sono probabilmente di più - Erano le famiglie degli operai della stazione idroelettrica - L'accampamento di fortuna stava per essere sostituito da costruzioni in muratura

(Nostro servizio particolare)

Lima, 15 marzo.

Una nuova sciagura si è abbattuta sul Perù, già sconvolto da una serie di cataclismi che hanno causato, nel corso degli ultimi mesi, oltre 4000 morti.

Una immensa valanga di terriccio, staccatasi dalla cima del picco Yuncan, è precipitata a valle, seppellendo un accampamento di operai addetti a lavori di riparazione e sorveglianza della stazione idroelettrica di Cerro de Pasco. Ad una decina di ore dalla sciagura, le squadre di soccorso hanno estratto i corpi di 41 vittime, per lo più donne e bambini. Dalle prime scarse notizie giunte nella capitale, è da attendersi che il bilancio delle vittime salirà considerevolmente una volta completata l'opera di sgombero della massa franata.

La zona colpita dalla valanga si trova nei pressi di Yaupi, a circa 300 chilometri a Nord-Ovest di Lima. Un gruppo di baracche adibite a sistemazione di fortuna degli operai della stazione idroelettrica di Cerro de Pasco, di proprietà di una compagnia americana, sono state travolte dalla frana, che ha letteralmente appiattito ogni ostacolo incontrato sul suo cammino. Le fragili strutture delle costruzioni, che sarebbero state sostituite entro le prossime settimane da palazzine in muratura, ospitavano al momento del disastro un centinaio circa di persone, per la massima parte familiari degli operai.

La loro tragica morte deve essere stata quasi istantanea. I cadaveri di alcuni bambini sono stati rinvenuti a decine di metri di distanza dal punto dove, alcuni secondi prima, sorgevano le loro modeste case. Sembra che 26 siano i bambini in tenera età rimasti uccisi dalla valanga.

L'impianto idroelettrico fornisce l'energia ai vicini centri minerari per l'estrazione dell'argento e del rame di La Oroya e di Cerro de Pasco.

La valanga era stata preannunciata da piogge torrenziali che avevano fatto staccare piccole masse di terriccio dalle alte montagne sovrastanti la cittadina di Cerro de Pasco. Giorni addietro, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Lima erano state interrotte dai gravi danni arrecati dalle valanghe.

Le squadre di soccorso inviate da Cerro de Pasco hanno raggiunto il luogo della sciagura a prezzo di immani difficoltà. I feriti, estratti da sotto le macerie delle loro abitazioni, sono stati inviati al vicino ospedale di La Oroya, molti di essi versano in gravi condizioni.

La massa di terra e pietrisco ha anche ostruito la strada statale tra Yaupi e Carhuamayo, impedendo ai reparti della Croce Rossa dei centri vicini di giungere sollecitamente a Cerro de Pasco.

Il grande disastro giunge a meno di due settimane di distanza da quello avvenuto nella circoscrizione amministrativa di Huaraz, dove una valanga di neve abbattutasi sul villaggio di Conchucos ha spazzato via una trentina di case, uccidendo una sessantina di persone.

Il 10 gennaio scorso, a Ranrahirca, nella parte settentrionale del Paese, a ridosso del gruppo delle Ande Huascaran, una delle più grandi valanghe mai registrate causava la morte di quasi 4000 persone.

a. p.

ULTIMA ORA

Un aereo con 107 persone è precipitato nel Pacifico

Honolulu, 15 marzo.

Un quadrimotore americano con a bordo 96 militari e 11 uomini di equipaggio è precipitato nell'Oceano Pacifico. L'aereo era partito dall'isola di Guam alle ore 13,56 (ora italiana) ed era atteso alle ore 20 alla base aerea di Clark, presso Manila.

L'apparecchio, che aveva un'autonomia limitata di carburante, è scomparso e quindi è stato dato ufficialmente caduto in mare.

Per la prima volta in Italia

Un ex-sergente risarcito per un errore giudiziario

Venne condannato ingiustamente a 25 anni di carcere durante la guerra di Spagna

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 marzo.

Per la prima volta, da quando è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico il principio della riparazione pecuniaria alle vittime di errori giudiziari, anche la Magistratura militare ha applicato questa disposizione.

Il Tribunale militare territoriale di Firenze ha infatti stabilito un risarcimento per gli eredi del sergente Ernesto Barbato, da Agrigento, della classe 1915, che durante la guerra spagnola, a Siviglia, fu ingiustamente condannato a trent'anni di reclusione per abbandono di servizio, subornazione all'abbandono di servizio e diserzione.

Il Barbato rimase in carcere dieci mesi e dieci giorni; poi, ottenuta la sospensione della condanna, fu aggregato quale soldato semplice ad un battaglione d'assalto dal quale peraltro, dopo quattro mesi di permanenza, si sarebbe allontanato — secondo l'accusa — arbitrariamente appropriandosi anche di 639 pesetas. Arrestato e processato di nuovo, venne condannato a dieci anni di reclusione.

Il Supremo Collegio militare italiano, riconoscendo valide nel nostro Paese le due sentenze, cumulò le condanne in venticinque anni di carcere, poi ridotti a sette; nel 1943, in seguito ad indulto, la pena fu completamente condonata. L'ex-sergente rimase in servizio nell'esercito fino al 30 agosto 1945. Dopo molteplici tentativi, Ernesto Barbato, che aveva sempre proclamato la propria innocenza, ottenne la revisione del processo. Il 30 aprile 1959 il Tribunale militare territoriale di Firenze lo assolse con la formula più ampia e liberatoria.

A questo punto il Barbato chiese che fosse riconosciuto il suo buon diritto ad un risarcimento del danno sofferto. Venuto a morte il 24 novembre '60, la causa fu continuata dai congiunti — la moglie e due figli minorenni — che chiesero quale risarcimento la somma di tre milioni e 800 mila lire. Il Tribunale militare accolse la richiesta, stabilendo la misura della riparazione in 800 mila lire.

La sentenza non ha soddisfatto né l'Avvocatura dello Stato né i patroni di parte civile, cosicché ora la vertenza è all'esame del Tribunale supremo militare.

E. C.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 marzo 1962

NATI — Paracchini Nicoletta; Scavino Eliana; Grisorio Ettore; Gelzio Cinzia; Villata Paola; Fascuma Grazia; Parchioni Loretta; De Maria Patrizia; Palmisano Cinzia; Tomasi Claudia; Di Bari Emanuela; De Luca Silvana; Ferrucci Sergio; Bignetti Davide; Fiamini Paola; Albasti Dario; Falsone Gioberto; Pace Maria; Baralle Elena; Afroni Fabrizia; Freni Elio; Caserio Tiziana; Genola Antonio; Vanara Giorgio; Di Gioia Antonietta; Demartini Alberto; Mondorea Luciana; Martinelich Paola; Conti Maria; Marcante Maura; Macaluso Paolo; Arrighi Gualtiero; Lavagno Antonella; Sclaccia Carmela; Pecunia Roberto; Giuliani Paola; Lamacchia Michele; Mazzaro Claudio; Campanaro Claudio; Failla Fabrizio; De Guglielmi Roberto; Bassetti Massimo; Fissore Claudio; Regini Cinzia; Forte Franco; Marchetti Roberto; Spagone Patrizia; Pesciaioli Josita; De Luca Rino; Colamartino Giuseppe; Galle Claudio; Spaziali Rosario; Casassi Loredana; Pandini Ivana; Arraci Antonella; Leone Luigi; Calliano Alberto; Virgilio Liberta; Repaci Antonino; Bestenso Marco; Boccardi Margherita; Cornaglia Roberto; Querciati Emanuele; Labate Piera; Infante Laura; Vacranes Silvia.

MORTI — Viale Alfredo, anni 79, nato a Asti, abitante in corso Racconigi 32; Baldasso Maria ved. Menegazzo, a. 92, Spresiano, v. Garlanda 5; Grandetti Bernardo, a. 82, Roasecco, v. Chiesa della Salute 87; Barberis Luigi, a. 76, Torino, v. Perosa 8; Caceglio Maria ved. Lucio, a. 83, Strambino, v. dei Tigli 12; Malandrone Francesco, a. 80, Asti, v. Caluso 22; Cognasso Mario, a. 60, Asti, v. Palazzo di Città 8; Dosio Michele, a. 60, Candiolo, imp., v. Loria 6; Morone Giuseppe, a. 55, Vische, v. Bard 12; Serba Cristoforo, a. 78, Torino, v. Balme 12; Toletti Angela ved. Scarabelli, a. 87, Casale Monf., v. Baveno 1; Tesidi Aldo, mesi 10, Torino, c. Trapani 53; Pialla Maria, a. 66, Torino, v. Mazzini 37; Turri Mario, a. 59, Quinto Valpantena, oper., c. Sebastopoli 267; Bavej Luigi, a. 84, Torino, v. Fioccardo 80; Baù Attilio, a. 41, Sasso di Asiago, c. Rosselli 83; Serazzi Pietro, a. 59, Borgo Vercelli, v. Marco Polo 7; Vassallo Francesca ved. Canavero, a. 84, Saluzzo, v. Denina 2; Martina Anna ved. Gaggero, a. 72, Bistagno, v. Vassalli Eandi 35.

Deceduti in ospedali: Lasagna Giulia, a. 33, Castelletto d'Orba, ins.; Lanero Alfredo, a. 66, Calamandrana, cuoco; Baldi Giuseppina, a. 37, Vignole Borbera; De Mattia Giuseppe, a. 61, Capurso, commerc.; Mariano Nofrina ved. Baietto, a. 60, Torino; Berone Giovanni, a. 41, Torino, rappr.; Giacosa Antonio, a. 77, Chieri; Ranzani Rica in Frare, a. 51, Occhiobello; Bolle Giuseppe, a. 80, S. Gillio; Rosa Enrica ved. Pedamonti, a. 84, Torino; Pomba Ernesta ved. Vaschetto, a. 75, Beinasco; Orsini Maurizio, a. 1, Torino; Magliano Alessandro, a. 64, Toinne (Francia), pastice.; Vitale Anna ved. Jachia, a. 86, Alessandria; Stellini Lucia ved. Togliani, a. 87, Mantova; Coda Pierina ved. Fedeli, a. 73, Occhieppo; Dughera Margherita, a. 83, Chieri; Molino Mario, a. 51, Cinaglio, agric.; Leone Paolo, a. 47, Cerignola, manov.; Giangrieco Pierluigi, a. 31, Torino, mecc.; Deralle Giuseppe, a. 60, Dogliani, commerc.; Geri Antonietta, a. 84, Pavia.

Matrimoni 29 - Nati 66 - Morti 41

Nuove vaste agitazioni annunciate dalla Cgil

I lavori del Consiglio direttivo si chiudono oggi - Contrastanti giudizi sul nuovo governo - Viva attesa degli interventi socialisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 marzo.

Il duplice orientamento assunto dalla Cgil nell'attuale momento politico e sindacale è emerso con evidenza nel dibattito in corso da ieri in seno al consiglio nazionale direttivo sulle «prospettive dell'azione sindacale».

Mentre, da un lato, sulla base di un'ampia relazione del segretario generale on. Novella, si esprime un giudizio positivo (pur con notevoli riserve) in merito al programma economico del nuovo governo allo scopo di non contrastare palesemente le decisioni prese dagli esponenti socialisti nei giorni scorsi, dall'altro si sostiene la necessità di intensificare al massimo la «pressione» della classe lavoratrice per promuovere riforme di strutture più radicali di quelle annunciate dal presidente del Consiglio on. Fanfani.

Quindi nello stesso momento in cui gli esponenti della Cgil dichiarano formalmente che la Confederazione non ostacolerà l'azione governativa, essi si preparano a scatenare nel paese un'ondata di agitazioni; queste dovrebbero avere ripercussioni negative anche nei confronti del nuovo ministero.

Queste direttive di massima affiorano nei numerosi interventi succedutisi oggi sulla relazione di Novella. L'on. Degli Esposti, segretario generale del sindacato ferrovieri ha dichiarato che i dipendenti delle F. S. non sono disposti ad attendere, come vorrebbe l'attuale governo, un lungo periodo di tempo per vedere accolte le loro richieste: «I ferrovieri scenderanno in sciopero se non si giungerà con ogni sollecitudine alla soluzione dei loro problemi».

Dopo l'intervento del segretario della Camera del Lavoro di Novara, Icari, Cortesi, segretario della Federazione lavoratori del commercio, ha preannunciato un inasprimento delle agitazioni in questo settore, anche se notevoli risultati economici e normativi sono stati già ottenuti; e Guerra della federmezzadri ha espresso l'avviso che occorra impostare una grande battaglia unitaria.

Per il sen. Bitossi, segretario della federazione sindacale mondiale e presidente dell'Inca, l'azione sindacale per la sicurezza sociale deve essere non solo non attenuata, ma intensificata; per il segretario confederale Scheda, i risultati conseguiti sul piano del tesseramento sono confortanti, ma bisogna compiere altri passi. Numerosi altri interventi hanno posto l'accento sulla prospettiva di vaste agitazioni.

I lavori del Consiglio si concluderanno domani con l'intervento di qualche esponente socialista (Santi o Foa) e con la replica dell'on. Novella. E per l'atteggiamento dei maggiori sindacalisti socialisti c'è notevole attesa.

g. f.

Quattro anni alla donna che uccise il suo neonato

Roma, 15 marzo.

Condannata a tredici anni e otto mesi di reclusione per omicidio aggravato, Rosa Ceci, la giovane sposa di Terracina che soppresse sette giorni dopo il parto la creatura nata da una illecita relazione, si è vista ridurre la pena dai giudici della Corte d'Assise di appello a quattro anni e due mesi di reclusione. I giudici hanno derubricato l'omicidio in infanticidio, concedendo la seminfermità di mente.

I giudici hanno finito per accogliere la tesi difensiva prospettata nella mattinata dagli avvocati Ottavio Marotta e Nicola Manfredi.

Rosa Ceci non ha assistito alla lettura della sentenza in quanto durante la requisitoria del Procuratore generale è svenuta.

Accusati di sequestro di persona

Un sindaco e tre suoi parenti assolti in Tribunale ad Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 15 marzo.

(c. t.) Sono comparsi oggi in Tribunale Agostino Gallo di 52 anni, suo fratello Ubaldo di 57, sindaco del comune di Santo Stefano Roero e Carlo Chiesa di 54 anni, tutti residenti nella frazione Madonna delle Grazie di S. Stefano Roero, accusati di sequestro di persona. Nei confronti di Maria Chiesa di 49 anni, moglie di Agostino, si è proceduto in contumacia.

Una sera del maggio 1960 Agostino Gallo convinto di essere stato derubato del portafogli con 10.000 lire e la patente di guida, convocava il fratello Ubaldo, sindaco, e suo cognato Carlo Chiesa. I loro sospetti si appuntavano su Giuseppe Chiesa di 50 anni, che fermato in strada da Agostino Gallo, veniva invitato e trattenuto in un'osteria. Poi i quattro avvertivano i carabinieri. Due giorni dopo Agostino Gallo si vedeva consegnare a Montà d'Alba il portafogli da Giacomo Almondo, nel negozio del quale lo aveva dimenticato.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione di Maria Chiesa e la condanna di Agostino e Ubaldo Gallo e Carlo Chiesa a 6 mesi. I difensori hanno sostenuto che l'azione del presunto sequestro si svolse col consenso di Giuseppe Chiesa. Il Tribunale ha mandato tutti assolti.

ULTIME DI CRONACA

Strappa di mano a un pensionato la borsa con sessantamila lire

Il pensionato dell'Inps Bartolomeo Bugetti, 72 anni, via delle Orfane 16, è rimasto vittima ieri alle 10 di uno scippo: la pensione di due mesi, 60 mila lire, gli è stata strappata di mano da un ladro. Il Bugetti è uscito di casa alle 9 e si è recato all'ufficio postale di piazza IV Marzo. Riscosso il denaro, lo ha messo in una borsa che poi s'è infilata sotto il braccio. Poi s'è avviato verso casa.

Mentre stava per imboccare il portone, è stato preceduto da un giovane che, con passo svelto, ha preso a salire le scale. Il Bugetti, invece, è salito lentamente, fermandosi ad ogni pianerottolo per prendere fiato. Quando è arrivato davanti alla porta del suo alloggio ha udito dei passi precipitosi scendere dal quarto piano. Era il giovane salito poc'anzi. Mentre il pensionato stava togliendo di tasca la chiave, il ladro gli è passato di fianco e gli ha strappato di sotto il braccio la borsa con il denaro continuando la corsa verso il basso.

Il Bugetti ha avuto un attimo di incertezza a causa della sorpresa, poi s'è messo a gridare «al ladro». Ma quando i coinquilini sono usciti sui pianerottoli, il giovane era già uscito dal portone.

Spettatore di uno scontro scopre che l'auto è la sua

L'aveva imprestata a un collega

Il signor Ettore Pepino, abitante in via Goffredo Casalis 28, verso le 22 di ieri sera passava in macchina con un amico in corso Duca degli Abruzzi. All'angolo con corso Mediterraneo scorgeva un ingorgo: due auto un'Ardea e una «600» s'erano incastrate l'una nell'altra. La gente diceva che nell'incidente c'erano dei feriti. «Ma quell'Ardea è la mia», gridava il Pepino a un tratto. In mattinata l'aveva imprestata al collega Pietro Carnio, di 60 anni, abitante in via Giamarella 19, perché andasse fuori città ai funerali di un parente.

Il Carnio, con la madre Giuseppina Camillotto, di 73 anni, la moglie Lina Gallina, di 55 anni, la figlia Emilia, di 12 e il guidatore della 600 Giovanni Biundetto, di 21 anni, domiciliato in via Tripoli 6 sono stati giudicati guaribili in 10-20 giorni per ferite varie, all'ospedale Mauriziano.

— E' morto ieri sera, al Mauriziano, il pensionato Giovambattista Turletti, 76 anni, domiciliato in via Della Rocca 45. Il 5 febbraio mentre attraversava a piedi corso Orbassano, all'altezza di via Tripoli era stato gettato a terra da un'auto guidata da Francesco Alfaretto, di 46 anni, abitante a Venaria in via Goito 3, riportando la frattura delle gambe.

Nuovi uffici municipali — Il 20 marzo prossimo verranno aperti al pubblico, con orario 8-12.15 e 14.45-18, nuovi uffici municipali in via De Bernardi 3 e in via Falchera 80.

NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL

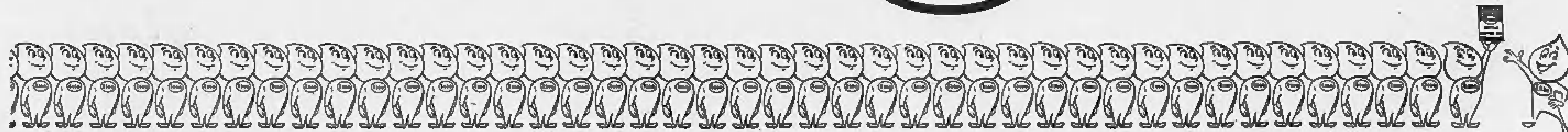


È L'OLIO VIVO!

FORMULA '62

VIVO! perché **AVVOLGE** tutte le parti del motore con un velo untuoso, sottile ma tenace.
VIVO! perché **ACCAREZZA** le parti in movimento con un'azione lubrificante esattamente dosata.
VIVO! perché **PROTEGGE** costantemente il motore e ne sollecita tutta la potenza.
Oggi stesso fate il cambio dell'olio con il NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL "formula'62"!
E' l'olio vivo che rende il motore piú VIVO!

di extra non c'è che Esso



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

NEGOZIO abbigliamento cerca aiuto commessa esperta lavori [illegible]. Telefonare 757-200 A25019

OPERAI gruisti pratici prodotti siderurgici cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino».

OPERATORE tornio et aggiustatore in pratici tranci [illegible] piccoli particolari, esperienza [illegible] Universalda, Torino, 393-725, 393-704. A22265

PARRUCCHIERE Vacchetto cerca brava aiutante. Telefonare 53-494. A20788

PERSONA sola cerca tuttofare 55-60enne referenziata villetta collinare, orticello. Telefonare 693-670 ore 20-22.

PRIMI lavoranti «coiffeurs pour dames» disposti trasferirsi ovunque, ottime condizioni, cercansi da saloni «[illegible] coiffure» internazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

RULLISTA abile cercasi. Tel. 572-103

SALDATORE giovane abile autogeno, elettrico [illegible] da serie [illegible] per interessante impiego dimostratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». [illegible]

SARTA cerca aiutante et apprendista Telefonare 360-506. A23099

SARTE CONFEZIONISTE [illegible] ASSUME STABILMENTE [illegible] KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] introdotti bar alimentari vendita organizzata. Tel. 296-219.

AD agenti in proprio [illegible] esclusiva vendita provinciale attrezzi pneumatici per lavare asciugare pavimenti, nei tre modelli per tutte le esigenze da lire quattromila seimila settemila al pubblico. Forti utili. Anessi, Milano, Zanella 50. 22476

ANTICA casa cosmetici cerca rappresentanti introdotti per sviluppo vendita. Scrivere Pubbliman, casella 546, Parma

ATTIVO venticinquenne scuole superiori auto pratico clientela [illegible] referenze offresi viaggiatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino». A24453

COMMERCIANTE vini disposto camminare cerca seria [illegible] vinicola e vermout già introdotta Torino con o senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino». A22331

GIOVANE ventiquattrenne torinese patente auto B offresi rappresentante primo impiego. Telef. 275-750.

[illegible] materie plastiche, cerca per Piemonte e Lombardia rappresentante possibilmente introdotto presso fotografi. Fornisce automezzo se sprovvisto, [illegible] provvigione. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A29465

INDUSTRIA vernici cerca viaggiatore auto propria e con buona clientela. Provvigione e rimborso spese. Telefonare 53-543. A20806

INGROSSO tessuti Milano offre rappresentanza per Piemonte a serio [illegible] introdotto. Casella 342 M. Sip, Milano.

MACCHINE lavatrici, venditori, dimostratrici, riparatori, desiderosi aumentare entrate consigliando sperimentato ottimo detergente, cercansi. Congrue provvigioni. Serietà, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino».

PELLETTERIE tabaccherie cercasi rappresentante introdotto. Tel. 322-318.

PROPAGANDA medica gruppo tra propagandisti [illegible] propri società Milano città rappresentanza depositi concessioni Scrivere casella 337 M, Sip, Milano. 22479

RAPPRESENTANTE serio, dinamico, esaminerebbe proposta primaria ditta ramo meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino». A23123

RAPPRESENTANTE vini tipici cercasi per collocamento alberghi ristoranti Grignolino imbottigliato ottima qualità. Referenze cassetta Pubblimam 207, Genova.

[illegible] Snap ricerca rappresentante regionale introdotto [illegible] accessori e officine oppure concessionario organizzatissimo per vendita nuovi impianti completi scarico prodotti Super Snap. [illegible] referenze, età, titolo, case attuali rappresentate, IPRAN S.p.A., via Plinio 54, Milano. 22510

VE+NO+AT+AL importante ditta leghe speciali per saldatura concede esclusiva ad elementi introdotti aziende varie volonterosi provvisti auto. Inquadramento o stipendio dopo periodo prova, interessante provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

TROVATO cagnolino bianco orecchie nere pelo raso ruvido. Tel. 45-784.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA: su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176 Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Ncovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109 Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 885

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

BOLLETTINO informazioni finanziarie mobiliari immobiliari offre possibilità stabilire buoni contatti. Richiedete saggio gratuito senza impegno. Seris, via Chiesa 4, Parma. A24484

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Japonese, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, callista. Via Arcivescovado 3, telefono 40-906. 196

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 8, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a [illegible] vantaggiosissime Ifma, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telef. 42-720: vasto assortimento autoveicoli. 1196

A privato vendo 1100 ('54) ottima manutenzione, Telefonare [illegible].

[illegible] assortimento auto 1300, 1200 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni [illegible] mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTO 500 D giardiniera semestrale. Vendo 500 C. Telefonare 667-025.

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66, telef. 60-919: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1295

APPIA 1ª serie, nera, bellissima, vende privatamente 355.000. Telef. 469-301.

APPIE, 103, [illegible] Familiari, altre occasioni. Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 3 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bessolio, telefonare 20-207 33

AURELIA spider America, 165 km. orari garantiti, vendesi. Telefonare 42-694, ore 11-13; 18-19. 21961

AUSTIN-Austin-Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929 787

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telef. 774-395. Giulietta T.I., sprint, Appia III, 1200, 1100, 600, 500, 1800 diesel benzina, belvedere, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N2, 680, 640, Leoncini, 615, Zerbino, Tonial 139. telefono 670-092. 1134

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, [illegible] italiane, estere, auto, furniture, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesiore, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio [illegible]. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete 626

AUTONOLEGGI Autopiscosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500 1154

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare [illegible]. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vettura o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 15: garanzie, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 882

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 32, telefono 587-000. 1095

BELLA [illegible] (1955) tiesdore, 103 1957 perfetto ordine privato. Tel. 483-575.

BELVEDERE (1150 cc.) Ford perfetta occasionissima vendesi. Telef. 516-954.

BEPI Knellber vasto assortimento nazionale e straniero: Sunbeam Alpine spider, Hillman, Appia II serie, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 655-191.

BMW 700, la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Giotto 54.

CAMIONCINO FIAT 609 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 320 C.A. DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 10, TELEFONO 682-446.

CAMIONCINO 1100 10 quintali ottimo privato vende. Via Viterbo 123.

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati ovunque, 682 N2, 682 N, [illegible] 670, 665, 642 N2, 642 N, [illegible] 615. Esatau R. Super Tautau corto, Super Taurus lungo 60 ql., Super Taurus, Leoncini, Alfa 800, 450, 430. Bianchi Statele, Audax, trattore Hanomag-benz, matador, normali e ribaltabili, rimorchi 2 assi e 2 assi per 642, palo FL 7, Duston 10, Jumbo Brunert, Carrara, telefono 661-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. 5

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino. Antonio Cecchi 37. Telef. 279-951.

CITROEN Ami 6, convenientissima 4 porte, trazione anteriore, raffreddamento aria, bello 7200. Prezzo 975.000 lire compresa. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818, 758-262. 49

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Rossa Soliani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti Giulietta '57-'59 nera usata pochissimo come nuova, offerta dettagliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2226 — Torino». A22625

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT 500 C, 600 Belvedere, nuova 500, 600, vendonsi corso Dora [illegible] 10.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 52, telefono 20-509. 1046

FUNZIONARIO vende Dauphine 6 mesi. Telefonare 232-432. A22692

FURGONCINI 600 C ricondizionati [illegible] condizioni vende Orecchia & Scavarda, telefono 753-434. A14813

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

GIULIETTA berlina '60 bellissima; Giulietta T.I. seminuova; Dauphine 61 perfetta; vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, 396-914. 21

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

OTTIMA 1100-103 anno 1957, vendo 270.000. Custode, corso Francia 118.

PANHARD [illegible] berlina vende privato. Via Aosta 32. A25015

PER cessazione attività vendo 1400 diesel, 1100, Giulietta, [illegible]. Telefonare 884-634. [illegible]

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44 1094

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende Fiat 600 mesi 6. Telef. 267-769. A240066

PRIVATO vende privato 600 1955 come nuova. Telefonare 755-103. 18

PRIVATO vende 500 D [illegible] occasione. Rivolgersi autorimessa via Nizza 137.

PRIVATO vende 600 '57, vetri [illegible], 350.000, bellissima. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 600 D grigia mesi 7. Telefonare 670-104. A23723

ROMEO Giardiniera revisionato II. serie vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, 396-914. 21

UNICA proprietaria vende Giulietta 1958 occasione qualunque prova. Telef. 553-179

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MASERATI coupé perfetto stato, Citroen ID '61 come nuova, vendo. Corso Vittorio 125, telefono 547-687. 1150

[illegible] 500 1961 unico proprietario, bellissima, privato vende. Telef. 755-103.

OCCASIONISSIMA [illegible] 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, [illegible], APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA privato vende Appia 1958, familiare fuoriserie 1200 Vignale. Telefonare 774-365. A21719

PRIVATO acquisterebbe privato [illegible] 1100 B, anche guida destra. Scrivere dettagliando Gambaro, Matteotti 31, Biella.

PRIVATO causa cessazione attività vende 500 D e Ariea furgone, 1400. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende a privato Giardinetta metallica in buone condizioni. Telefonare 83-238. A24461

PRIVATO vende belvedere perfetta, 250 mila; Ariea, 160.000, perfettissima. Telefonare 22-931. A25117

PRIVATO vende Bianchina panoramica otto mesi perfetta. Tel. 891-317.

PRIVATO vende 1100 103 motore 18.000 chilometri bellissimo. Telefonare 393-897. A22745

UNICO proprietario vende Giulietta [illegible] con garanzia. Torricelli 4. [illegible]

VENDESI Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 662-851 ore 13-14.

VENDESI 500 N buono stato e [illegible] riparabile L. 60.000. Tel. 44-958.

VENDO ottima Giulietta TI '59 bianca. Via Guastalla 10, tipografia.

VENDO Super Taurus ribaltabile cassonato 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 63, telefono 278-971 953

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scarabei [illegible] 10, pale Fiat FL 7, Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino. Telefonare 661-479. 51

VENDO 500 sei mesi verde chiaro interno pelle gialla. Tel. 764-025.

VENDO 500, 600, 1400, 1900, [illegible]. Gioberti 17. 152

VENDO 600 fine '58 ottime condizioni. Telefonare 741.477 ore pasti. [illegible]

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 693-382. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-391. 975

VIA Monti 30, trovereste: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 500, 500 diversi tipi e tecnicissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

[illegible] [illegible], promozioni. Rivolgersi Autosalone Monticone, Petrarca 6. 1307

VOLKSWAGEN pronta. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURANSI celermente: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1169

VOLTURIAMO: 600, ottomilacinquecento; 600, dodicimila. Tela, Talucchi 23. Telefonate [illegible]. 1049

500 mesi 6 [illegible] vendo. Tel. 742-755 ore pasti. A23365

500, 600, 1100, Appia. Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

500 D undici mesi vendesi privato a privato. Telefonare 320-971.

600 D 4500 km bianca otto mesi. Camilla. Madama Cristina 98. A24003

600 compro da privato [illegible] perfetta. Telefonare 256.833. A22321

600 D mesi [illegible] km. 4000 vendesi privato. 651-136 ore pasti. [illegible]

[illegible] mesi 6 interno pelle L. 580.000. Telef. 753-644. A24240

1100 '57, schienale ribaltabile vendo permuto, cilindrata inferiore. Telefonare 321-700 130

1200 nero nuovo fasce bianche e 1100 special [illegible] vendono privati. Via Monti 30. [illegible]

1900 super Alfa Romeo '57, Aurelia B 12 '55: Dario Vico, Filadelfia 51, 396-914, alle migliori condizioni di pagamento. 21

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in pagamento ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono 273-519.

[illegible] nuova Ala-verde [illegible], appena rodata Telefonare ore pasti 600-843 A22994

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Vespa, Ducati, Garelli, Gilera competizione, NSU, Norton. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria AVIA, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 68

[illegible] consegna a lire 4200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 29

DA Cavalieri trovate ciclomotori, scooter anche senza targa, moto e motocarri nuovi e usati. Rateazioni. Via Nizza, 35, corso Vittorio 26. 1327

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via Saplarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto) 214

GILERA occasione smaggiore, ottimi [illegible]. Gimca, Giulio Cesare 159. 1292

GINOMOTORI MV, Ducati, Testi, Demm. Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

LAMBRETTA [illegible] presenta nuovissimi modelli 1962. Repubblica 24, telefono 280-244. 100

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. [illegible]

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Pamar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 589-601.

LAMBRETTA superlinea 1962 accettiamo acconto qualsiasi motoscooter. Agenzia Rosco, Vigliardi Paravia 5, Torino.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne [illegible]. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543.

MOTO Morini: velocità, perfezione, garanzia. Concessionaria ditta Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOCARRO [illegible] 1960 perfette condizioni vendesi 280.000. Telefonare 21-447. A24218

[illegible] migliore et [illegible] prenotando nuovi modelli Vespa, [illegible] sport [illegible]. Rateazioni da 5000. [illegible]. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

PATENTE esente tassa annuale procurano agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia. 22861

PATENTE gratis acquistando scooter, moto, motocarri nuovi od usati da Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26.

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero. Principe Amedeo 11. 650

PATENTE [illegible] acquistando nuovissime Gilera, minime rateazioni, cambi. Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

[illegible] bella vespa '54 vendo. Telef. 891-096. A23867

SENZA patente, ciclomotori Ibom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDESI motofurgoncino Lambretta cabinato funzionante [illegible], altro come nuovo 140.000. Telef. 21-447.

VESPA [illegible] DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 165, telefono 393-628. 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa [illegible] pagamenti rateali Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1327

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 882-398. Svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime!

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, blocca qualsiasi merce. Telef. 732-264.

A. LAJOLO fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana, Telefonare 876-445. 215

A 20.000 in più librerie svendesi moderne. Via Campana 16. 1017

ABBIAMO grande assortimento mobili usati, camere, sale, tinelli, prezzi irrisori. Dilorenzo, via Capellina 8. Telefonare 489-181. 56

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, [illegible]; sgombro locali. Telefonate [illegible] 137

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo cucine economiche e stufe usate. Gribaudi, corso Firenze 37. Telefonate 273-659. 704

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO contanti macchina maglieria n. 12 Dubied ottimo stato tipo NHF 3 speciale. Telefonare [illegible].

ACQUISTO ferro sgombro locali cantine e solai. Telefonare [illegible].

AFFARONE, artigiano svende camera da letto lusso 170.000, sala 160.000 Carena 10. Telefonare [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (rinnovamento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 8

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 62

AMMOBILIATE originale porta parete pieghevole Siparlette. Agenzia via Campana 15. 685

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, tappezzerie. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARMADI-guardaroba, camera, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Fagello, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile) 68

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Secchetto, Bellezia 8. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina [illegible] Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. [illegible]

CARROZZELLA ammalati come nuova tipo lusso vendesi occasione. Telefonare 578-184. A25719

CAUSA partenza signora [illegible] da mobili, frigorifero, grammofono. Telefonare 870-518. [illegible]

CONFEZIONE modelli su misura. Completi camoscio, nappa in tinte moderne. Tailleur, chemisier, camiciette (giacche uomo, gilè). Riparazioni. Ronchail, via Saccarelli 24. Telefono [illegible].

[illegible] poltrone pelle rossa Frau seminuove vendo occasione. Tel. 553-406.

GUARDAROBA, [illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo [illegible]. Grande assortimento. Pamalacqua 8, telefono 521-918.

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Coptal, insegnamento, lavoro, [illegible] rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. [illegible].

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1 29

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 99.000, divanoletto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

[illegible] Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali grandiose, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni [illegible].

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Gray, 20 rate, vendita propaganda, camera da [illegible], tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11550

OCCASIONE vendo bobinatore macchina maglieria 1290 seminuovi. Telefonare 874-369. [illegible]

OCCASIONI garantite 6000 lo più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-877.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, [illegible]. Unico [illegible] pianoforti Petrof.

REGISTRATORE cassa Biv occasione vendesi Telefonare 772-607

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpolli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, chemisier, tailleurs, paletots si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-692. 1312

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti Brianza. Telefonare 297-464. A19469

SGOMBERO alloggi cantine acquistiamo mobili moderni dischi oggetti. Telefonare 334-316. A24012

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Tel. [illegible], 483-137. [illegible]

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose usate. Tel. 483-493.

TAILLEUR, abiti, soprabiti signora, eleganti tessuti [illegible]. Roggero, [illegible] 54

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100.000. Assistenza, garanzia. [illegible] Mondial, Madama Cristina 26. 716

TELEVISORI 2° programma elettrodomestici mobili, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Tel. 589-353.

TELEVISORI 23 pollici 2° programma migliori marche vendonsi contanti [illegible]. Telefonare 367-674. 22011

VENDESI mobile Rinascimento. Telefonare 53-353. A23365